

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

Adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 9 del 30.01.2014

<u>PIANO TRIENNALE</u> DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

e

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)

2014 - 2016

Sommario:

SEZIONE I: CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

- 1. Premessa e finalità
- 2. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- 3. PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE, ADOZIONE E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO
- 4. INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITÀ/PROCEDIMENTI POTENZIALMENTE ESPOSTI A RISCHIO: MAPPATURA
- 5. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO
- 6. RACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE CONTROLLI A CAMPIONE
- 7. CONFORMITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PREDISPOSTO DA CAPITALE LAVORO SPA, AGLI INDIRIZZI DEL PRESENTE PIANO

SEZIONE II: MISURE SPECIFICHE IN TEMA DI TRASPARENZA - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

INTRODUZIONE: PREMESSA NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

- 1. LE PRINCIPALI NOVITÀ RINVIO
- 2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA
- 3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SULLA TRASPARENZA
- 4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
- 5. DATI ULTERIORI

SEZIONE I: CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

1. Premessa e finalità

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito denominato "Piano"), redatto nel rispetto ed in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), è stato elaborato tenendo conto delle previsioni di cui all'Intesa della Conferenza Unificata, sancita - ai sensi dell'art.1, commi 60 e 61, della citata legge - nella seduta del 24 luglio 2013 nonché delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dalla CIVIT (ora A.N.AC.) con Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013.

Il Piano, recependo il principio secondo cui la corruzione non integra solo una fattispecie di reato, ma indica altresì, per i fini che qui occupano, un fenomeno più ampio, connesso al malcostume amministrativo ed al cattivo uso del potere, si propone l'obiettivo di prevenire e reprimere fenomeni di corruzione e di illegalità nell'esercizio dell'attività amministrativa della Provincia di Roma attraverso l'individuazione di specifiche azioni, di interventi mirati e di apposite misure di contrasto del rischio.

In questo senso il presente documento si configura quale Piano di Organizzazione finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo, per la cui redazione e per il cui aggiornamento è stata ed è essenziale la collaborazione dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, delle strutture e del personale dell'Ente, anche alla luce degli obblighi imposti, in materia, dalla normativa vigente e, in particolare, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dal Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Roma, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014, dai decreti legislativi 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) e 8 aprile 2013 n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*), attuativi della citata legge n. 190/2012.

La Provincia di Roma, tramite l'adozione del proprio Piano Anticorruzione, intende, altresì, conformare la sua organizzazione ad un modello che consenta la piena attuazione dei princìpi, costituzionalmente garantiti, di imparzialità, di buon andamento dell'attività amministrativa e di integrità dei cittadini cui sono affidate pubbliche funzioni, anche attraverso la diffusione della cultura della legalità, con l'obiettivo finale di relegare l'azione repressiva e sanzionatoria in un ambito residuale e, comunque, mai avulso da un attento monitoraggio periodico volto a testare l'efficacia del Piano "in corso d'opera", ricercando eventualmente, di volta in volta, strumenti di contrasto più incisivi ed adatti alle specificità organizzative dell'Ente.

Al contempo intende dare concreta applicazione ai principi fondamentali ispiratori della propria azione (art. 2 dello Statuto), posto che l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione è utile anche per favorire la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, allo svolgimento di attività di interesse generale. In questo senso si impegna a garantire un adeguato livello di trasparenza dell'attività amministrativa adottando il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) in piena coerenza con il presente Piano, di cui costituisce apposita Sezione, nella consapevolezza che il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è necessario e funzionale anche alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

2. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sono di seguito indicati i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione con i relativi compiti e responsabilità.

2.1 Autorità di indirizzo politico

L'Autorità di indirizzo politico, ai fini del presente Piano, si identifica negli organi di governo della Provincia, come previsti e disciplinati dalla normativa vigente in materia di Enti Locali.

L'Autorità di indirizzo politico come sopra individuata svolge, tenuto conto delle specifiche attribuzioni degli organi di governo, i compiti prescritti dalla legge e, in particolare, quelli di seguito indicati:

- a) designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i relativi aggiornamenti, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla legge e dal presente Piano;
- c) adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2.2 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito denominato "Responsabile") è il Segretario Generale dell'Ente, nominato anche Responsabile per la Trasparenza per gli adempimenti indicati nella Sezione II del presente Piano.

Il Responsabile:

- a) elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'Ente;
- b) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d) propone modifiche al Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento dello stesso;
- e) verifica la rotazione del personale, con particolare attenzione agli uffici preposti allo svolgimento delle attività a più elevato rischio corruzione, anche vigilando affinché i Direttori e i Dirigenti interessati assicurino la corretta attuazione della legge e della normativa interna nonché l'applicazione dei criteri e delle misure stabilite al riguardo dal presente Piano;
- f) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- g) svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi;
- h) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.

Il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si avvale del supporto dell'Ufficio Anticorruzione, incardinato nell'U.C. "Segretariato Generale".

2.3 Direttori e Dirigenti

Ferme restando le funzioni e le responsabilità previste dalla normativa vigente, i Direttori ed i Dirigenti dell'Ente svolgono, ai fini del presente Piano, le attività di seguito indicate:

- a) assicurano la massima collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione fornendo tempestivamente allo stesso e, se richiesto, ad altri organi o enti e, ove occorra, all'autorità giudiziaria, dati ed informazioni riguardanti le strutture dirette e l'attività amministrativa di competenza;
- b) partecipano al processo di gestione del rischio attraverso un'attenta analisi ed una periodica ricognizione delle attività di competenza, individuando quelle maggiormente esposte a rischio ed identificando tipologia e livello dello stesso;
- c) propongono le misure di prevenzione ed ogni utile contributo ai fini dell'aggiornamento e della revisione del Piano;
- d) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione delle relative disposizioni;
- e) adottano ogni necessaria misura gestionale, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione del personale, la rotazione dello stesso;
- f) osservano le previsioni legislative e regolamentari in materia di anticorruzione e trasparenza, le norme dei Codici di comportamento e le disposizioni contenute nel presente Piano, vigilando sulla corretta applicazione delle stesse da parte dei dipendenti assegnati agli uffici di competenza e di eventuali collaboratori;
- g) svolgono ogni altro compito previsto dalla legge o dal presente Piano.

2.4 Referenti

Su disposizione del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per ciascun Dipartimento dell'Ente è stato individuato un referente per la corruzione e la trasparenza, incaricato dal rispettivo Direttore di svolgere attività informativa nei confronti dell'Ufficio Anticorruzione.

Più specificamente, il referente assume il ruolo di interlocutore primario del predetto Ufficio, cui assicura dati, informazioni e riscontri utili alla redazione, alla gestione ed all'aggiornamento del Piano, con particolare riguardo alla definizione delle misure idonee a prevenire e/o a contrastare i fenomeni di corruzione.

I referenti osservano le prescrizioni contenute nel presente Piano.

2.5 Nucleo di controllo strategico

Il Nucleo di controllo strategico è l'organismo interno di valutazione della Provincia che, in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi ed ai fini del Piano, concorre alla prevenzione della corruzione attraverso l'espletamento dei seguenti compiti ed attività:

- a) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, pubblicità e integrità;
- b) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e della integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

- c) nell'ambito del ciclo della *performance*, interviene sia nella fase di predisposizione degli obiettivi da affidare, ivi compresi quelli nelle materie relative alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, che nella fase di valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi medesimi ai fini della valutazione della *performance* organizzativa ed individuale;
- d) valida la relazione consuntiva sulla *performance*;
- e) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti attribuitigli;
- f) esprime il proprio parere sul Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

2.6 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) cura e gestisce, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001), provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 del D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, della legge n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.), propone l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti.

Nel sistema organizzativo di questa Amministrazione l'Ufficio Procedimenti Disciplinari è formalmente costituito ed incardinato all'interno del Servizio 2 del Dipartimento I ed è competente alla gestione del procedimento disciplinare, eventualmente connesso anche ad uno penale, ed all'irrogazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti non aventi qualifica dirigenziale. L'U.P.D. provvede, inoltre, ad adottare la sospensione cautelare dal servizio del dipendente nei casi previsti da norme legislative e contrattuali.

Per il personale con qualifica dirigenziale la competenza relativa all'avvio, all'istruttoria e all'emanazione dell'atto finale, per tutte le procedure relative alle responsabilità connesse al rapporto di lavoro, è affidata al Direttore Generale, secondo quanto disposto dall'art. 11 del vigente Regolamento provinciale sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

L'U.P.D. cura l'aggiornamento e la pubblicazione sul sito istituzionale del Codice disciplinare per il personale non dirigente e per quello con qualifica dirigenziale e del Codice di comportamento; formula pareri sulla applicazione del Codice di comportamento; esamina le segnalazioni di violazione del predetto Codice; cura la raccolta dei casi di condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvale dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'ambito dell'Amministrazione, per il monitoraggio annuale sulla relativa attuazione, per la comunicazione all'Autorità Nazionale Anti Corruzione dei risultati del monitoraggio condotto nonché per l'eventuale acquisizione di informazioni e di dati necessari all'espletamento delle funzioni.

2.7 Tutti i dipendenti

Tutti i dipendenti della Provincia partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel presente Piano; segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi; collaborano con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione fornendo, ove richiesto, dati, notizie ed informazioni connesse allo svolgimento dell'attività d'ufficio

Per la specifica individuazione dei compiti e dei doveri dei dipendenti si fa rinvio al Codice di comportamento di questa Amministrazione.

2.8 Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente

Tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente osservano le misure contenute nel presente Piano e segnalano le situazioni di illecito, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento dell'Ente, cui pertanto si fa rinvio.

3. PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE, ADOZIONE E MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano individua i procedimenti amministrativi, le attività, le prassi e, più in generale, i processi che la Provincia di Roma gestisce, valutandone il potenziale grado di esposizione al rischio di illegalità e di corruzione. Individua, altresì, le misure atte a ridurre le probabilità di accadimento di episodi corruttivi stabilendone le priorità di trattazione.

Nel rispetto delle prescrizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nei decreti legislativi di attuazione (n. 33/2013 e n. 39/2013), questa Amministrazione ha avviato, sin dagli inizi del 2013, le attività preordinate alla redazione di questo Piano e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, adottando le misure, anche organizzative, propedeutiche alla definizione dei predetti Piani.

Come anticipato in premessa, partendo dalla configurazione del Piano Anticorruzione quale atto di organizzazione, si è provveduto alla "costruzione" del documento attraverso il fondamentale coinvolgimento, fin dalle prime fasi, di tutta la struttura amministrativa dell'Ente.

E' stata, in particolare, avviata una preliminare indagine sul sistema organizzativo e sulle competenze attribuite ai Dipartimenti e ai Servizi, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo, procedendo, insieme ai Direttori ed ai Dirigenti di questa Provincia, ad una puntuale ricostruzione strutturale e funzionale, a partire dalle aree sensibili come individuate dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 ed identificando ulteriori aree di rischio.

Più specificamente, è stato adottato un metodo di coinvolgimento "a cascata" con l'indizione, in primo luogo, di una conferenza dei Direttori di Dipartimento - avente ad oggetto l'esame e l'applicazione delle disposizioni cogenti di cui alla legge n. 190/2012, incidenti sugli aspetti organizzativi dell'Amministrazione - e la preventiva individuazione, nell'ambito delle strutture di competenza e con la collaborazione dei Dirigenti dei Servizi, delle attività maggiormente esposte a rischio corruzione.

A seguire, con la diramazione della circolare n. 16/2013 del 6 luglio 2013 a firma del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il personale è stato coinvolto nella mappatura dei processi attraverso l'identificazione delle aree e delle attività c.d. a rischio, la valutazione della tipologia di rischio ed il calcolo del relativo livello.

Con successiva circolare n. 25/13 del 23 ottobre 2013, a firma del Segretario Generale, è stata richiesta la collaborazione di ciascun Direttore/Dirigente per prevedere adeguate soluzioni organizzative (misure di prevenzione) dirette all'abbattimento o, comunque, alla riduzione del rischio corruttivo, sia nelle aree già qualificate a rischio per presunzione di legge sia nell'ambito delle attività/procedimenti non riconducibili alle predette aree ed individuate nella scheda denominata "altre attività soggette a rischio" di cui alla Tabella A), che è allegata - come meglio si specificherà a breve - al presente Piano.

Con circolare n. 26/13 del 23 ottobre 2013, a firma congiunta del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento I "*Risorse umane e qualità dei Servizi*", sono stati richiesti contributi specifici in materia di misure di prevenzione strettamente afferenti alla gestione del personale.

Con particolare riferimento alla misura concernente l'adozione del Codice di comportamento settoriale, ad integrazione e specificazione del Codice adottato con D.P.R. n. 62/2013, si è provveduto ad interessare, con procedura aperta alla partecipazione, tutte le strutture organizzative interne all'Ente nonché gli utenti esterni (c.d. stakeholder).

A tale scopo il 28 ottobre 2013 è stato pubblicato nel sito istituzionale di questa Amministrazione apposito avviso pubblico, unitamente al testo di un'ipotesi di Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Roma, per raccogliere eventuali contributi e/o osservazioni da parte delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti nonché delle associazioni di soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Provincia, utili ai fini della definizione e della formale adozione del predetto Codice.

Il presente Piano, completo degli allegati nello stesso richiamati e comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che costituisce, come si è detto, la Sezione II del documento, è adottato con deliberazione del competente organo dell'Ente e viene aggiornato annualmente con le modalità e secondo i criteri di seguito indicati.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, avvalendosi del proprio Ufficio Anticorruzione, svolge una costante azione di monitoraggio per verificare l'attuazione delle disposizioni contenute nel Piano e l'applicazione delle misure nello stesso definite, acquisendo dagli Uffici interessati eventuali informazioni, notizie e/o chiarimenti ove siano riscontrate problematiche e/o criticità.

Con periodicità e tempistica successivamente definite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede a richiedere ai Direttori e ai Dirigenti dell'Ente specifici contribuiti finalizzati all'aggiornamento del Piano, attraverso il riesame delle attività, dei procedimenti e, più in generale, dei processi mappati, delle corrispondenti tipologie e livelli di rischio nonché delle misure di prevenzione attuate e da attuare. In esito al predetto riesame, gli Uffici interessati forniscono al Responsabile della Prevenzione riscontri in ordine a possibili modifiche e ad eventuali integrazioni del Piano nelle parti di rispettiva competenza.

Il Piano è, di norma, aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, ma potrà essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITÀ/PROCEDIMENTI POTENZIALMENTE ESPOSTI A RISCHIO: MAPPATURA.

Nell'<u>ALLEGATO A</u> al presente Piano è riportata la <u>Tabella</u> recante l'elenco delle attività/procedimenti (*rectius*, processi) di competenza dell'Amministrazione, potenzialmente esposti a rischio, distinto in aree, sulla base della classificazione obbligatoria operata dall'art.1, comma 16, della legge n. 190/2012 e con indicazione di un'ulteriore area contenente l'elenco dei processi non riconducibili alla suddetta classificazione, ma ritenuti esposti a potenziali rischi di corruzione ed illegalità.

La predetta Tabella è stata elaborata in collaborazione con i Direttori e i Dirigenti dell'Amministrazione, ciascuno per le materie di competenza e con il coinvolgimento del personale operante nei settori di attività maggiormente esposti al rischio, come sopra anticipato e secondo quanto di seguito meglio evidenziato.

Nello specifico, con la citata circolare n. 16/13 del 9 luglio 2013 il Responsabile della Prevenzione ha fornito indicazioni alle strutture dell'Ente circa la metodologia da applicare per la mappatura delle attività potenzialmente esposte al rischio corruzione e per la rilevazione del rischio, provvedendo preliminarmente ad individuare, supporto Dipartimenti/Servizi e con la collaborazione dei funzionari dell'Ufficio Anticorruzione, un elenco, meramente indicativo ed esemplificativo, di attività presumibilmente esposte a rischio corruzione, mantenendo la suddivisione operata dalla stessa legge che, come poc'anzi anticipato, all'art. 1, comma 16, individua tra le aree "a rischio" le seguenti: a) autorizzazione o concessione; b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Partendo da tale individuazione tutti i Direttori – ciascuno per la propria provvista di competenze e con la collaborazione delle rispettive strutture – hanno provveduto ad operare le necessarie integrazioni e modificazioni all'elenco loro sottoposto, che è stato implementato, perfezionato e formalizzato così come risulta dall'allegata Tabella A.

La Tabella *de qua* è suddivisa in 5 colonne indicanti, rispettivamente, l'ufficio di riferimento, le attività/procedimenti potenzialmente esposti a rischio (di corruzione/illegalità), la fase dell'attività o del procedimento in cui può annidarsi il rischio, la tipologia di rischio e la classificazione dello stesso (livello alto, medio o basso).

La valutazione del livello di rischio, dovendo tener conto della probabilità di accadimento del fatto dannoso e della gravità del danno conseguente, è stata effettuata in base ad indicatori ritenuti potenziali fattori di rischio che, in via generale, sono stati individuati nei seguenti:

- a) grado di Discrezionalità delle decisioni (D);
- b) Frequenza dei procedimenti o delle attività (F);
- c) portata degli Interessi coinvolti, economici ed anche di natura non meramente patrimoniale (I);
- d) interazione Pubblico/Privato (P);
- e) difficoltà di rilevazione dei Controlli preesistenti (C);
- f) difficoltà dei meccanismi interni di Trasparenza (T);
- g) danno alla fama e Reputazione danno all'immagine ed alla credibilità dell'Ente (R);

Quanto alle modalità di calcolo del livello, è stata introdotta la metodologia descritta e sintetizzata nella tabella che segue:

tipologia dei parametri di rischio del procedimento	Scala di valutazioni	Scala dei pesi	Calcolo del rischio del procedimento	Scala dei valori relativi al rischio
D: valutazione del grado di Discrezionalità	Basso	0		"B"
	Medio	1		valori bassi
	Alto	2		da 0 a 5
F: rilevazione della Frequenza dei procedimenti	Bassa frequenza	0		
	Media frequenza	1	valore di rischio =	"M"
	Alta frequenza	2	D+F+I+P+C+T+R	valori medi
I: rilevazione della portata degli Interessi anche economici dei procedimenti	Valore basso	0		da 6 a 9
	Valore medio	1		
	Valore alto	2		"A"
P: interazione Pubblico/privato	Valore basso	0		valori alti
	Valore medio	1		da 10 a 14
	Valore alto	2		uu 10 u 1 .
C: difficoltà rilevazione dei Controlli preesistenti	Basso (alto livello di controlli)	0		
	Medio (medio livello di controlli)	1		
	Alto (basso livello di controlli)	2		
T: difficoltà meccanismi interni di Trasparenza	Basso (alto livello di trasparenza)	0		
	Medio (medio livello di trasparenza)	1		
	Alto (basso livello di trasparenza)	2		
R: danno alla fama e Reputazione	Basso	0		
	Medio	1		
	Alto	2	_	

Il grado di rischio viene identificato nella tabella in: Alto (indicato con "A"), Medio (indicato con "M") e Basso (indicato con "B").

Si sottolinea che il calcolo del rischio e del livello dello stesso (alto, medio, basso) è stato effettuato sulla base di parametri individuati e studiati dall'Ufficio Anticorruzione ed applicati (dallo stesso Ufficio Anticorruzione e dagli altri Uffici dell'Ente) prima dell'emanazione del P.N.A., che, a settembre 2013, ha indicato altre modalità e tipologie di criteri.

5. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate <u>misure obbligatorie di carattere</u> <u>generale</u> valevoli per ogni area di rischio e <u>misure obbligatorie specifiche</u> applicabili a settori particolari; ad esse si aggiungono le <u>misure c.d. ulteriori</u>.

Le predette misure vengono singolarmente descritte nel presente Piano e riassuntivamente riportate nella **Tabella** allegata allo stesso (*sub* lett. **B**).

Nella citata Tabella B sono quindi indicate, per ogni area di rischio e sulla base della mappatura effettuata, le singole misure, i destinatari delle stesse e la tempistica per la relativa attuazione.

Ciascuna misura di contrasto viene dettagliatamente illustrata come segue, distinguendo tra misure obbligatorie di carattere generale, misure obbligatorie specifiche e misure ulteriori.

• MISURE OBBLIGATORIE DI CARATTERE GENERALE

<u>5.1 Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità</u>

Il documento è stato redatto da questa Amministrazione e costituisce la Sezione II del presente Piano, cui si rinvia per la specifica illustrazione dei contenuti. E' utile, comunque, evidenziare le modalità attraverso le quali si è provveduto all'elaborazione del documento *de quo*.

Con nota n. 1077/13 del 1 luglio 2013 il Segretario – Direttore Generale dell'Ente ha avviato un processo di revisione sistematica dei dati pubblicati sul sito istituzionale, richiedendo ai Direttori competenti - in qualità di responsabili *ratione materiae* della pubblicazione di dati riguardanti, tra gli altri, l'organizzazione interna, il conferimento di incarichi, la dotazione organica, la contrattazione collettiva, il patrimonio, i pagamenti, l'erogazione di provvidenze di natura economica, i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, le società partecipate - di verificare la tipologia delle informazioni presenti sul sito istituzionale nonché la qualità e l'adeguatezza delle stesse, al fine di accertarne la conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 33/2013. A seguito di tale verifica sono state definite le modalità di riordino e/o di integrazione dei dati secondo gli obblighi di legge, anche con il coinvolgimento dei Direttori responsabili di altre strutture dell'Ente.

Con successiva circolare del Segretario Generale n. 13332/13 del 9 agosto 2013, avente ad oggetto "Adempimenti urgenti in materia di obblighi di trasparenza e di integrità. Trasmissione documento interno di lavoro. Delibera CIVIT n. 71 del 1 agosto 2013", si è provveduto a richiedere riscontri in ordine alla verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Amministrazione, con particolare riferimento agli specifici adempimenti previsti dalla delibera CIVIT n.71/2013.

In esito alla predetta verifica l'Amministrazione ha assolto, nei termini di legge, agli obblighi di pubblicazione dei dati richiesti ed ha creato nel portale la sezione "Amministrazione Trasparente", nella struttura e con le modalità indicate nel prospetto allegato al D. Lgs. n. 33/2013.

<u>5.2 Formazione del personale - Programma formativo in tema di trasparenza e anticorruzione</u>

E' in corso di adozione il Programma di Formazione dell'Ente nella materia *de qua*, articolato su due livelli: **a**) livello generale rivolto a tutti i dipendenti; **b**) livello specifico, rivolto alle figure più direttamente esposte al rischio di corruzione o, comunque, chiamate dalla normativa vigente ad un ruolo attivo nella prevenzione di tale rischio. Nelle more dell'approvazione del documento, il competente Ufficio del Dipartimento I ha già avviato percorsi formativi specifici nella tematica in esame. In particolare, sono state attivate n. 7 edizioni del corso "*Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'attività amministrativa*", cui hanno preso parte 134 dipendenti, tra dirigenti e

funzionari titolari di P.O. L'esito positivo dell'attività formativa ed il coinvolgimento che ne è derivato hanno indotto l'Amministrazione a replicare i moduli didattici per destinarli anche ad altre categorie di personale. E' stato avviato uno specifico corso di formazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, finalizzato, da un lato, a diffondere la cultura della trasparenza nella quotidiana azione amministrativa e, dall'altro, a migliorare la *performance* organizzativa dell'Ente. Il percorso formativo sul Codice è stato destinato, in prima battuta, ai componenti dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, a cui è stata dedicata una formazione specifica; hanno successivamente beneficiato della formazione anche altri dipendenti dell'Amministrazione, tra cui i referenti del personale. Nel 2013 il corso si è svolto in 5 moduli didattici, con la partecipazione totale di n. 141 unità di personale. L'Ente intende riproporre a breve gli interventi formativi in materia di Codice di comportamento in modo da coinvolgere tutti i dipendenti.

In considerazione della redazione del nuovo Piano di Formazione pluriennale il competente Ufficio del Dipartimento I ha attivato, alla fine del 2013, la procedura di rilevazione dei fabbisogni formativi, chiedendo in particolare ai Dirigenti di segnalare, tenendo conto delle rispettive competenze, specifiche esigenze di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza. Dalla rilevazione sono risultate due tipologie di richieste, una di carattere generico sull'aggiornamento e sull'approfondimento della legge n. 190/2012 ed una di carattere specifico, di seguito riassunta:

- formazione sulle modalità di applicazione della legge n. 190/2012 nell'ambito dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei procedimenti di concessione ed erogazione di contributi e vantaggi economici di qualunque genere, delle procedure connesse ai poteri ispettivi e di controllo dell'Ente, con specifico riguardo alla irrogazione di sanzioni amministrative;
- o formazione in merito ai criteri di avvicendamento di incarichi, ruoli e competenze;
- o formazione in materia di trasparenza amministrativa *ex* D. Lgs. 33/2013, con particolare riguardo al rapporto con la disciplina dell'accesso agli atti amministrativi di cui alla legge 241/1990, con la disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 196/2003 e con la normativa sui contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010):
- o formazione in materia di impatto della legge n. 190/2012 sugli aspetti organizzativi dell'Amministrazione.

Il competente Ufficio Formazione ha, inoltre, fornito specifiche informazioni ed indicazioni a tutti i dipendenti dell'Ente, invitandoli a partecipare ad un corso di formazione *on line*, organizzato e promosso da CSI Piemonte e dal Formez, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e l'ANCI Piemonte, su "*Trasparenza e Anticorruzione*", finalizzato allo studio ed all'approfondimento delle nuove norme sulla trasparenza delle amministrazioni pubbliche, la riforma dei reati contro la P.A. e gli adempimenti amministrativi correlati.

5.3 Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Roma

In attuazione degli obblighi previsti dalla disciplina vigente e con il coinvolgimento dei Direttori e Dirigenti, che hanno fornito specifici contributi, questo Ente ha provveduto, dapprima, alla redazione di un'ipotesi di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e, come precedentemente indicato, alla pubblicazione della stessa, unitamente all'avviso finalizzato all'acquisizione degli eventuali contributi da parte degli stakeholder, sul sito istituzionale. La medesima ipotesi di Codice è stata altresì inviata, a cura del competente Dipartimento I, alla RSU e alle OO.SS. rappresentative. Successivamente, tenuto conto dei riscontri pervenuti e

previo parere favorevole del Nucleo di Controllo Strategico, si è provveduto alla formale adozione, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014, del Codice di comportamento dei dipendenti di questa Provincia, cui pertanto si fa rinvio.

E' utile precisare che il Codice di comportamento costituisce una misura di prevenzione fondamentale nella strategia di contrasto al fenomeno della corruzione. Le norme in esso contenute, oltre ad orientare i dipendenti a comportamenti conformi a legalità e ad azioni eticamente corrette, indirizzano l'attività amministrativa all'imparzialità ed al servizio esclusivo di cura dell'interesse pubblico. Con l'adozione del Codice si intende, inoltre, orientare alle buone prassi ed alla legalità anche tutti i collaboratori dell'Amministrazione, mediante la previsione di specifici obblighi di condotta, nonché gli eventuali collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Ente.

Giova rammentare, infine, che l'impatto del Codice di comportamento su azioni e prassi riconducibili a episodi di "cattiva amministrazione" è notevole anche in considerazione del fatto che la violazione delle regole del Codice di comportamento nazionale e dei Codici adottati da ciascuna Amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare (art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012). In ragione di ciò le norme contenute nel Codice di comportamento fanno parte a pieno titolo del "Codice disciplinare" dell'Ente.

Per la vigilanza sull'osservanza degli obblighi di condotta previsti dal Codice, l'Ente si avvale, tra l'altro, dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D), le cui competenze sono previste e disciplinate al paragrafo 2.6 del presente Piano.

5.4 Criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio

La rotazione del personale, che rappresenta una delle misure più rilevanti nell'attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, riguarda i Dirigenti e il personale con funzioni di responsabilità, ivi compresi i responsabili di procedimento, addetti alle aree a rischio corruzione come individuate dalla legge n. 190/2012 e dall'allegato A al presente Piano.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio ed aspettative a risposte illegali improntate a collusione.

Per quanto concerne l'organizzazione interna dell'Ente, si è ritenuto di adottare specifici criteri al riguardo, secondo quanto di seguito riportato.

Nell'ambito delle aree a rischio corruzione di cui sopra, l'applicazione della misura avviene, di norma, con le seguenti modalità:

- per le attività che nel Piano sono state classificate con il livello di rischio ALTO, è prevista una rotazione con cadenza biennale, anche tenendo conto della possibilità di avvalersi, nell'ambito della struttura, di personale proveniente da altri Dipartimenti dell'Ente;
- per le attività che nel Piano sono state classificate con il livello di rischio MEDIO/BASSO, è prevista una rotazione, anche nell'ambito dello stesso Servizio e/o Dipartimento, con una frequenza che può variare da due a quattro anni, in considerazione della provvista di competenze e della struttura organizzativa di riferimento.

La rotazione deve avvenire al termine dell'incarico, fatta salva la disciplina transitoria, previa specifica attività di formazione e con un periodo di affiancamento nelle funzioni, che varia a

seconda della complessità delle stesse e che, in ogni caso, non potrà essere inferiore a 60 giorni, salve motivate situazioni di urgenza. Per gli incarichi dirigenziali e di P.O. in scadenza successivamente alla data di adozione del presente Piano, si computa l'anzianità maturata nell'incarico svolto.

Ferme restando le esclusioni previste dalla normativa vigente, non si fa luogo, comunque, a rotazione se non esistono all'interno dell'Amministrazione almeno due professionalità inquadrate nello stesso profilo, con competenze specifiche legate all'incarico oggetto di rotazione e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico.

La misura deve essere adottata previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative, salvi motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'Ente; in tal caso, la motivazione deve essere inserita nel P.T.P.C.

L'attuazione della misura richiede:

- l'individuazione, nel rispetto del prescritto modulo di relazioni sindacali, delle modalità di attuazione della rotazione in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa, mediante adozione di criteri generali;
- la definizione dei tempi di rotazione;
- la previsione dei criteri di rotazione nell'ambito dell'atto generale recante i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall'autorità di indirizzo politico;
- il coinvolgimento del personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative *in house*, ossia con l'utilizzo di docenti interni all'Amministrazione, con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori;
- lo svolgimento di specifiche iniziative formative, con attività preparatoria di affiancamento, per il Dirigente neo-incaricato e per i collaboratori addetti, affinché questi acquisiscano le conoscenze e la perizia necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata area a rischio.

L'attuazione della misura comporta che:

- per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità del servizio deve essere di regola affidata ad altro Dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal Dirigente uscente;
- in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio, perché l'Amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione *ex* art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione:
 - ✓ per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere nell'esercizio del quale è stato compiuto il fatto oggetto di procedimento penale e/o disciplinare e al passaggio ad altro incarico, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1-quater, e dell'art. 55-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 165 del 2001;
 - ✓ per il personale non dirigenziale, procede al trasferimento dal servizio nell'ambito del quale è stato compiuto il fatto oggetto di procedimento penale e/o disciplinare ad altro servizio, ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l-quater.

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione per il personale dirigenziale a causa di motivati fattori organizzativi, l'Amministrazione applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzitutto ai responsabili del procedimento. L'attuazione della misura avviene, comunque, in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa.

Resta ferma l'attività di controllo, da parte degli organi preposti, sulla corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia dalla legge e dal presente Piano.

Specifiche disposizioni sulla misura in esame saranno contenute in apposita direttiva a firma congiunta del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento I "Risorse umane e qualità dei servizi", avente ad oggetto l'individuazione delle modalità di attuazione del principio di rotazione e la disciplina della relativa fase transitoria, i cui effetti, per il personale il cui incarico non ha una scadenza predefinita, decorreranno, per le attività a rischio alto, nei successivi 90 giorni e per le attività a rischio medio/basso nei successivi 180 giorni, nel rispetto dei princìpi stabiliti dal presente Piano e computando l'anzianità maturata nell'incarico in essere. Sarà comunque assicurata l'omogeneità delle attività interessate ove non possa tempestivamente procedersi a specifici interventi formativi.

La direttiva sarà diramata entro trenta giorni dall'adozione del presente Piano, previa informazione alle organizzazioni sindacali.

5.5 Astensione in caso di conflitto di interessi

La disposizione sul conflitto di interessi, recentemente introdotta dal legislatore nell'ambito della legge sul procedimento amministrativo (art. 6-bis della legge n. 241 del 1990), ha valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e si connota come uno dei meccanismi di controllo delle decisioni finalizzati a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di sviamento dal pubblico interesse.

La norma in sintesi prescrive:

- un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, per il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali (pareri, valutazioni tecniche etc..) nel caso di conflitto di interessi anche solo potenziale; l'obbligo di astenersi sorge anche nel caso di minimo dubbio di favoritismi o di inquinamento del pubblico interesse;
- un dovere di segnalazione del conflitto di interessi a carico dei medesimi soggetti.

Dall'art. 6-bis non si evincono né i casi riconducibili alla fattispecie di conflitto di interessi né il soggetto giuridico destinatario della segnalazione del dipendente. In ragione di ciò si pone la necessità, per l'interpretazione della portata della norma, di una lettura combinata di essa con alcune disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013. Si evidenzia al riguardo che all'art. 7 del citato Codice sono tipizzate una serie di ipotesi di relazioni personali o professionali che si configurano "sintomatiche" di un possibile conflitto di interessi e che impongono al dipendente l'obbligo di segnalarne la ricorrenza al responsabile dell'ufficio di appartenenza, il quale deciderà sull'astensione. Valga l'esempio del dipendente che si trovi a partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possono coinvolgere interessi propri o di suoi parenti o di persone con cui abbia rapporti di frequentazione ovvero di soggetti con cui abbia contenziosi in corso o grave inimicizia. Oltre ai casi tipizzati nella citata norma del Codice, gli artt. 5 e 6 dello stesso prevedono altri fatti che

possono riguardare la sfera privata del pubblico dipendente e che debbono essere tempestivamente comunicati al responsabile dell'ufficio di appartenenza o al Dirigente competente, secondo che si tratti di partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5) ovvero di comunicazione degli interessi finanziari o di "interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali" (art. 6).

E' utile, peraltro, evidenziare che la norma di cui al suddetto art. 6-bis trova completamento nel richiamato Codice di comportamento dei dipendenti pubblici mediante la previsione di fattispecie di conflitto di interessi che riguardano più specificamente i Dirigenti. In particolare l'art. 13, comma 3, del testo prevede, tra le varie ipotesi, l'obbligo per il personale dirigenziale di comunicare all'Amministrazione di appartenenza gli eventuali interessi finanziari, propri o di parenti, che possano porlo in conflitto con la funzione pubblica esercitata nonché l'obbligo di comunicare se ha parenti o affini che, in forza di un'attività politica o professionale, abbiano frequenti contatti con l'ufficio che dovrà dirigere. Altre ipotesi di conflitto di interessi, in cui può incorrere il Dirigente, sono indicate nell'art. 14 del Codice e investono, nello specifico, l'attività negoziale dallo stesso esercitata in nome e per conto dell'Amministrazione.

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti dalla legge e le specifiche disposizioni dettate al riguardo dal Codice di comportamento di questa Provincia - cui, pertanto, si fa rinvio - il dipendente informa per iscritto il Dirigente del servizio di appartenenza, all'atto dell'assegnazione e, di volta in volta, al determinarsi del relativo evento, di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni.

Il dipendente comunica per iscritto al Dirigente del servizio di appartenenza, con congruo termine di preavviso e, comunque, non oltre cinque giorni dall'assegnazione della pratica, la specifica ragione di astensione dalla partecipazione all'adozione di decisioni o all'espletamento di specifiche attività, secondo quanto disposto dall'art. 5 del citato Codice di comportamento.

Sull'astensione del dipendente decide il Dirigente del Servizio di appartenenza, che ne dà riscontro al Segretario Generale in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, curando la tenuta e l'archiviazione di tutte le decisioni di astensione dal medesimo adottate.

Sull'astensione del Dirigente di Servizio e del Direttore di Dipartimento o Ufficio equiparato decide il Direttore Generale, il quale ne dà riscontro al Segretario Generale, curando la tenuta e l'archiviazione di tutte le decisioni di astensione dal medesimo adottate.

5.6 Individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5.

Occorre preliminarmente evidenziare che, in esito ai lavori del tavolo tecnico, istituito, ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190/2012, presso il Dipartimento della Funzione pubblica, questa Amministrazione provvederà alla formalizzazione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 1, comma 58-bis, della l. n. 662 del 1996, che individua, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle pp.aa.

Va, altresì, rilevato che è stata elaborata, a firma congiunta del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento I, apposita direttiva contenente i criteri oggettivi e predeterminati per

il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali di cui all'art. 53, comma 5, del citato D. Lgs. n. 165/2001. Per una migliore comprensione della misura *de qua* ed a completamento della stessa, nella predetta direttiva sono, inoltre, fornite indicazioni in materia di incompatibilità e divieto di cumulo di impieghi.

Premesso che lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del personale dipendente può determinare situazioni di conflitto di interessi che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi, altresì, come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi, è evidente che, in sede di autorizzazione, l'organo competente è chiamato a valutare tutti i profili di conflitto, anche quelli potenziali, secondo quanto di seguito indicato.

L'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta, pertanto, in maniera molto accurata, considerando quanto sopra, ma anche tenendo presente che lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può costituire per il dipendente, in taluni casi, un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente al proprio Dirigente - e il Dirigente al Segretario Generale in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione - anche l'attribuzione di incarichi gratuiti. In questi casi, pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione, occorre, comunque, valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salve motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico di che trattasi. Gli incarichi a titolo gratuito da comunicare sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità connessa al profilo di inquadramento.

Con circolare prot. n. 3819/18-1 del 18.06.1999, a firma del Segretario Generale, dell'Avvocato Capo e del Capo di Gabinetto, sono stati a suo tempo individuati, per questa Amministrazione, i soggetti competenti ad autorizzare lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, come di seguito riportato:

- per il personale non dirigente soggetto competente è il Dirigente della struttura di appartenenza;
- per il personale con qualifica dirigenziale la competenza è del Direttore del Dipartimento; per quest'ultimo l'autorizzazione deve essere rilasciata dal Direttore Generale.

Con circolare periodica del Dipartimento I - adottata ogni anno, di norma, all'inizio del mese di giugno - si provvede a rammentare a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione l'obbligo, sancito dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, di comunicare al competente Servizio 2 dello stesso Dipartimento i compensi percepiti in esito agli incarichi extra-istituzionali conferiti o autorizzati, ai fini della necessaria trasmissione dei dati, mediante l'applicativo PERLAPA, al Dipartimento della Funzione pubblica.

Con circolare n. 24 in data 20.12.2012 del Dipartimento I si è provveduto ad informare il personale sulle modifiche apportate dalla legge n. 190/2012 in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici. Come noto, la novella legislativa ha introdotto una maggiore rigidità nella disciplina *de qua*, con riferimento sia alla fase autorizzatoria che ai termini (resi più stringenti) previsti per le relative e conseguenti comunicazioni. I suddetti adempimenti si aggiungono a quelli disposti dall'art. 18, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, che prescrive la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti.

Per quanto sopra e tenuto anche conto dei contributi pervenuti da alcuni Dirigenti/Direttori in riscontro alla circolare n. 26/2013, è in corso di elaborazione un atto di regolamentazione interna che, recependo le novità legislative, supporti le strutture dell'Ente nell'espletamento dei rispettivi adempimenti (ad es. nell'individuazione dei soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, nell'esperimento delle richieste di autorizzazione e nel rilascio della stessa), richiami i casi di incompatibilità assoluta e fornisca, nel contempo, un quadro riepilogativo dei diversi obblighi e dei relativi termini normativamente imposti.

5.7 Elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici

Come noto, la legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 46, ha introdotto una nuova norma al D. Lgs. 165/2001 (art. 35-bis), prevedendo alcune misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano l'azione di contrasto del rischio corruttivo alla fase di individuazione degli organi deputati ad assumere decisioni all'interno dell'Amministrazione.

Attraverso tale metodologia di contrasto, il legislatore ha inteso "tenere sotto controllo" il meccanismo di formazione delle decisioni in uno stadio molto precoce, nell'intento di abbattere o, comunque, di attenuare il grado di rischio per i procedimenti più esposti.

Nello specifico, il citato art. 35-bis pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, così disponendo:

- "1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
- 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

Oltre a ciò, il D. Lgs. n. 39 del 2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3).

Ai fini dell'applicazione dei predetti artt. 35-bis e 3, l'Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dispone la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dallo stesso art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dal citato art. 35-bis;

- all'entrata in vigore dei richiamati artt. 3 e 35-bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ente:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39 del 2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Per l'attuazione di detta misura è stata elaborata, a firma congiunta del Segretario Generale e del Direttore del Dipartimento I, apposita direttiva, avente ad oggetto "Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione", volta a prevedere, tra l'altro, che l'accertamento sui precedenti penali avvenga, contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli individuati dal citato art. 35-bis, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

5.8 Indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

La legge n. 190/2012 ha introdotto, all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, il comma 16-ter, volto a contenere il rischio di fenomeni corruttivi connessi all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dal legislatore è legato alla considerazione che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni di vantaggio, sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Ente di appartenenza per ottenere un lavoro presso l'impresa o il privato con cui entra in contatto in ragione dell'espletamento dell'attività d'ufficio.

La norma prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo di tempo dopo la cessazione del rapporto lavorativo, al fine di allontanare ed eliminare la "convenienza" di possibili accordi fraudolenti.

Il richiamato art. 16-ter dispone testualmente che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni [...] non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

I dipendenti interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione di appartenenza, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di

funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del D. Lgs. n. 163/2006).

I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del relativo rapporto di lavoro con l'Amministrazione - qualunque sia la causa di cessazione e, quindi, anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione - non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede specifiche sanzioni in caso di violazione del divieto de quo, che consistono in

- ✓ sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- ✓ sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

La sanzione opera come causa di nullità del contratto di appalto nonché come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento.

Fermo quanto sopra, si fa rinvio ad apposita direttiva, elaborata dal Segretario Generale e dal Direttore del Dipartimento I, avente ad oggetto "Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)", nella quale sono contenute le seguenti prescrizioni:

- ➢ nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) - per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto - nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- → nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, dovrà essere inserita la condizione soggettiva, a pena di esclusione, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti - per il triennio successivo alla cessazione del rapporto - che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti;
- ➤ è disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- ➤ dovrà essere inserita una specifica previsione in materia nell'atto di disciplina dei criteri per l'autorizzazione e il conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti;
- ➤ si agisce in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nel citato art. 53, comma 16 ter.

5.9 Adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art. 2043 del c.c.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto, al D. Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (il c.d. whistleblower), che così dispone:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Si tratta di una misura di tutela volta a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, evitando che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni per timore di subire ritorsioni.

A tale riguardo va rammentato che, secondo quanto espressamente stabilito dall'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti di questa Provincia, ciascun dipendente presta la sua collaborazione al Segretario Generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, assicurandogli ogni comunicazione di dati e informazioni richiesta e segnalando in via riservata allo stesso, oltre che al proprio Dirigente, di sua iniziativa, eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza e ogni caso ritenuto rilevante. Le segnalazioni da parte di un Dirigente vengono indirizzate in via riservata allo stesso Segretario Generale, oltre che al Direttore Generale.

Il destinatario delle segnalazioni adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità; la Provincia garantisce ogni misura di riservatezza a garanzia dello stesso.

E' utile precisare che la tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima, dato che la misura introdotta dalla disposizione in esame si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Ciò non toglie, comunque, che l'Amministrazione debba prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate, siano rese con dovizia di particolari e siano tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, di procedimenti o di eventi particolari etc..).

Le norme a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non sono, comunque, riferibili ai casi in cui, per disposizione di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto (ad esempio, indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni etc..).

Per misure discriminatorie - cui si riferisce il comma 3 della disposizione sopra riportata - si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

La tutela prevista dalla norma è, con ogni evidenza, circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione: il segnalante e il denunciato sono, infatti, entrambi pubblici dipendenti.

I soggetti preposti alla ricezione delle segnalazioni di illecito sono individuati nella Autorità Giudiziaria, nella Corte dei Conti, e nel diretto superiore.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione:

- al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale valuterà la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto;
- al Dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione, il quale Dirigente valuterà tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato detta discriminazione;
- all'U.P.D. (e, per i procedimenti di competenza, al Direttore Generale), che valuterà la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- all'Avvocatura Provinciale, per la valutazione della sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione all'immagine dell'Amministrazione.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito può dare notizia dell'avvenuta discriminazione:

- all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'Ente;
- al Comitato Unico di Garanzia.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di eventuali richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Ai fini della corretta attuazione delle disposizioni di legge e del presente Piano, l'Amministrazione, previa costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro coordinato dal Segretario Generale e composto dal Direttore del Personale, dal Dirigente responsabile dell'U.P.D., dal Dirigente responsabile dei Sistemi Informativi e da eventuali altri Dirigenti e/o Funzionari successivamente individuati, provvede alla realizzazione ed all'implementazione di un sistema informatizzato di ricezione delle segnalazioni di cui al presente paragrafo, secondo le modalità ed in applicazione dei criteri di seguito indicati:

- ✓ creazione di canali differenziati e riservati per l'acquisizione delle segnalazioni;
- ✓ individuazione di codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante;
- ✓ elaborazione di modelli standard per la raccolta di informazioni ritenute utili ad individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto;
- ✓ previsione di obblighi di riservatezza a carico di coloro che, in ragione dell'attività espletata, ricevono la segnalazione, vengono a conoscenza della stessa ovvero sono successivamente coinvolti nel relativo processo di gestione. La violazione degli obblighi di riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente;
- ✓ pianificazione e realizzazione di interventi di sensibilizzazione, di progetti di comunicazione e di iniziative formative sui diritti e sugli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite, anche mediante la programmazione di appositi moduli didattici.

Sul punto si rinvia alla direttiva, elaborata dal Segretario Generale e dal Direttore del Dipartimento I, avente ad oggetto "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)".

5.10 Realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 190/2012, che, come noto, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei relativi procedimenti amministrativi, questa Provincia ha adottato un sistema di monitoraggio a cadenza semestrale.

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli Dirigenti che, a norma del vigente Regolamento provinciale sui procedimenti amministrativi, provvedono alla periodica ricognizione degli stessi per le materie di rispettiva competenza.

Nel primo semestre di ogni anno il monitoraggio consente di rilevare il termine di conclusione di ciascun procedimento amministrativo, il numero dei procedimenti attivati nel periodo di rilevazione e, tra questi, il numero di quelli conclusi entro il termine stabilito ovvero di quelli conclusi oltre tale termine e, infine, l'eventuale numero dei procedimenti amministrativi in corso e non conclusi nel semestre di riferimento.

Nel semestre successivo vengono monitorati sia i procedimenti attivati in tale ambito temporale sia quelli avviati nel primo semestre ma non ancora conclusi nel periodo di rilevazione.

I risultati del monitoraggio periodico sopra illustrato, concernente il rispetto dei tempi procedimentali, vengono pubblicati, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente" e, al suo interno, nell'apposita sotto-sezione "Attività e procedimenti".

Viene, altresì, pubblicato, nella medesima sotto-sezione e con le modalità indicate dall'art. 35 del citato decreto, l'elenco completo dei procedimenti amministrativi di competenza della Provincia.

L'elenco è sottoposto ad aggiornamento periodico, fermo restando l'onere per i singoli Dirigenti di comunicare tempestivamente, anche al di fuori dalle cadenze temporali previste per l'attività di monitoraggio, eventuali variazioni rispetto alle informazioni già pubblicate, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi in materia di esercizio del potere sostitutivo.

5.11 Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità

In relazione al conferimento di incarichi dirigenziali ed alla correlata disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità, si illustrano di seguito il sistema attualmente vigente nell'Ente per l'attribuzione degli incarichi *de quibus* e quello in corso di implementazione, facendosi comunque rinvio, per una più specifica regolamentazione della materia, all'apposita direttiva, elaborata dal Segretario Generale e dal Direttore del Dipartimento I, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)".

Sistema attuale

In applicazione delle previsioni del CCNL 10.04.1996 del comparto dirigenziale (Area Regioni – Autonomie locali), il conferimento degli incarichi dirigenziali trova puntuale disciplina, in questa Provincia, nell'art. 18 del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, il quale dispone, tra l'altro, che tutti gli incarichi siano conferiti considerando le esperienze professionali, le competenze e la qualificazione culturale del Dirigente nonché i risultati conseguiti in precedenti incarichi, in relazione alla natura e alle caratteristiche dei programmi e degli obiettivi da realizzare.

In riferimento ai rapporti di lavoro a tempo determinato *ex* art. 110 del D. Lgs. n. 267/2000, l'art. 19 dello stesso Regolamento individua, quali criteri per l'attribuzione degli incarichi, la comprovata qualificazione professionale e il possesso dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

Implementazione del sistema

Ai fini dell'implementazione dell'attuale sistema di conferimento degli incarichi dirigenziali questa Amministrazione procederà alla revisione del citato art. 18, previa ridefinizione dei criteri per l'applicazione del principio di rotazione e valutazione delle aree/attività a rischio indicate nella mappatura allegata al presente Piano.

L'adeguamento regolamentare, nel rispetto delle corrette relazioni sindacali, tiene conto delle innovazioni introdotte dal D. Lgs. n. 39/2013, che ha, tra l'altro, previsto:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

La disciplina normativa, nella logica della prevenzione, muove dalla considerazione che:

- ➤ lo svolgimento di talune attività può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita:
- ➤ il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori:
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Le ipotesi di inconferibilità, come previste nei Capi II, III e IV del D. Lgs. n. 39/2013, sono contemplate in riferimento a tre diverse situazioni:

- incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni normativamente previste sono nulli ai sensi dell'art. 17 del citato decreto; a carico dei componenti di organi che abbiano

conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dal successivo art. 18.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Ove le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non siano note all'Amministrazione e si appalesino nel corso del rapporto, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Quanto ai casi di incompatibilità, nel rinviare alle disposizioni contenute nei Capi V e VI del citato D. Lgs. n. 39/2013, si precisa che:

- per incompatibilità si intende, a norma di legge, "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico";
- a differenza dell'inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro;
- se si riscontra, nel corso del rapporto, una situazione di incompatibilità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

5.12 Modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti

Ferme restando le disposizioni in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, contenute nel presente Piano e nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, nella gestione dei procedimenti relativi alla presente misura il responsabile dell'istruttoria e del procedimento nonché il Dirigente del Servizio interessato, nel rispetto ed in attuazione delle misure organizzative adottate dalle rispettive strutture, attestano, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, l'assenza di rapporti di natura personale con le imprese appaltatrici, con i beneficiari di vantaggi economici e, in generale, con i soggetti incaricati dello svolgimento di servizi ed attività per conto dell'ufficio di appartenenza.

Per l'attuazione della misura de qua l'Amministrazione emanerà specifica direttiva.

5.13 Indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

In relazione alla presente misura si evidenzia che questa Amministrazione, con delibera del Consiglio Provinciale n. 58 del 9 dicembre 2009, ha adottato un Regolamento per la concessione di contributi, sussidi ed ausili finanziari ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e successive

modificazioni ed integrazioni - reperibile *on line* sul sito istituzionale - che disciplina modalità e criteri oggettivi per l'erogazione di contributi.

In attuazione delle disposizioni contenute nel predetto Regolamento sono state emanate, dai preposti Uffici, specifiche circolari metodologiche, cui pertanto si fa rinvio.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83 (cosiddetto "Decreto Sviluppo"), convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012 n. 134, questa Provincia ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", le informazioni di cui al comma 2 del citato articolo, unitamente all'Albo dei Beneficiari.

<u>5.14 Iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e dell'osservanza delle misure in esso contenute</u>

Per l'attuazione della presente misura si fa rinvio alla specifica direttiva, elaborata dal Segretario Generale e dal Direttore del Dipartimento I, avente ad oggetto "Schemi tipo di incarico, contratto, bando".

La direttiva reca indicazioni sulle modalità di integrazione e di modifica degli schemi tipo di incarico, di contratto e di bando, con particolare riguardo all'inserimento, negli stessi, della condizione dell'osservanza dei Codici di comportamento dei dipendenti pubblici da parte dei collaboratori esterni, dei titolari di organo, del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, dei collaboratori delle ditte fornitrici di beni, servizi od opere a favore dell'Amministrazione nonché alla previsione della risoluzione o della decadenza dal rapporto di collaborazione in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici medesimi.

Nella predetta direttiva sono, altresì, contenute disposizioni in merito all'obbligo per i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente di osservanza delle misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione, con particolare riguardo al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Piano, e di segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di eventuali situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza.

<u>5.15 Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità</u>

Per l'illustrazione della presente misura si fa rinvio al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (Sezione II di questo documento) e, nello specifico, ai paragrafi 2 e 3 dello stesso.

• MISURE OBBLIGATORIE DI CARATTERE SPECIFICO

5.16 Protocolli di legalità negli affidamenti di commesse e ricorso all'arbitrato

Protocolli di legalità/patti di integrità

Il competente Ufficio "Gare e Contratti", tenuto conto dell'attuale struttura amministrativa e della complessità organizzativa dell'Ente, ha avviato un'istruttoria finalizzata a verificare la possibilità di inserire specifiche clausole, sancite nei protocolli di legalità, nella documentazione relativa alle procedure ad evidenza pubblica, di norma redatta a cura delle strutture proponenti con il supporto dello stesso Ufficio Gare.

In esito alla predetta istruttoria si procederà, entro il primo anno di attuazione del Piano, alla formalizzazione dei conseguenti provvedimenti e, nel contempo, all'aggiornamento del presente documento nella parte *de qua*.

La possibilità di adottare protocolli di legalità sarà verificata da questa Provincia anche nell'espletamento delle funzioni di competenza connesse alla gestione della Stazione Unica Appaltante.

Sul piano normativo occorre evidenziare che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità /patti di integrità, specificamente e formalmente adottati, costituisce causa di esclusione dalla gara, ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 17, della legge n. 190/2012.

Ricorso all'arbitrato

L'inserimento di clausole compromissorie, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato per la risoluzione di controversie derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici, debbono essere preventivamente autorizzati, con adeguata motivazione, da parte dell'organo di governo dell'Amministrazione.

L'inserimento di clausole compromissorie o il ricorso all'arbitrato senza preventiva autorizzazione sono nulli.

• MISURE ULTERIORI

5.17 Iniziative afferenti alle procedure di concorso e di selezione del personale

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, identificando l'area relativa ai concorsi ed alle procedure di selezione del personale come uno dei settori a rischio corruttivo, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di assicurare la massima trasparenza nella gestione dei procedimenti afferenti all'area medesima, anche mediante pubblicazione di specifici dati ed informazioni sui siti web istituzionali, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

Conformemente a quanto disposto dalla norma innanzi richiamata, questo Ente ha implementato una procedura per il monitoraggio del rispetto degli specifici obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e richiamati nel presente Piano e nel P.T.T.I.

Sulla misura in esame è stata, inoltre, elaborata dal Segretario Generale e dal Direttore del Dipartimento I apposita direttiva, avente ad oggetto "Misure nell'ambito di concorsi e selezione del personale", nella quale si evidenzia, tra l'altro, che nella gestione delle procedure di reclutamento è fatto obbligo di:

- prevedere requisiti di accesso non "personalizzati" e meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- verificare la regolare composizione delle commissioni di concorso;
- osservare scrupolosamente le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni;
- evitare motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali;
- verificare la possibilità, nell'ambito delle risorse disponibili, di provvedere alla informatizzazione dei processi di reclutamento del personale.

Nella richiamata direttiva si sottolinea, altresì, la necessità di:

- intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, anche mediante la promozione di convenzioni tra pp.aa. per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, fatti e qualità personali (cfr. *infra* par. 6);
- assicurare, di norma, la presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario;
- pubblicare nel sito istituzionale dell'Ente, in uno spazio dedicato e con modalità da definire operativamente, risposte ai quesiti formulati dai candidati alle procedure concorsuali (faq), in modo da rendere le stesse patrimonio conoscitivo di tutti ed evitare contatti personali non tracciati.

5.18. Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici

In questo paragrafo sono illustrate alcune specifiche misure di contrasto, relative a particolari procedure di affidamento, definite dal preposto Ufficio Gare e Contratti sulla base dell'esperienza acquisita nello svolgimento delle attività di competenza e tenendo conto della struttura organizzativa e funzionale dell'Ente. A seguire, si fa rinvio ad emanande direttive contenenti indirizzi comuni sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Procedure aperte

Sono state elaborate ed attuate misure di carattere organizzativo finalizzate a ridurre il rischio corruttivo nelle varie fasi della procedura di affidamento, secondo quanto di seguito indicato.

In fase di predisposizione del bando e degli altri atti di gara è previsto un controllo incrociato da parte di strutture differenti dell'Ente. Nello specifico, il Servizio competente per materia elabora il testo dei predetti documenti che, prima della relativa pubblicazione, viene sottoposto ad un'attenta revisione tecnico-amministrativa e giuridica da parte dell'Ufficio Gare.

In corso di espletamento della gara, le buste contenenti le offerte tecniche ed economiche vengono custodite da un funzionario responsabile dell'Ufficio Gare e Contratti, mediante la chiusura delle stesse in cassaforte, fino alla conclusione del procedimento di competenza del predetto Ufficio. Dell'identità del funzionario responsabile e delle modalità di custodia viene dato conto nei verbali di gara, all'atto dell'apertura delle buste medesime.

Tra le misure di prevenzione di tipo organizzativo assume particolare rilievo la netta distinzione, prevista nella gestione delle procedure di gara, tra le attività connesse all'ammissione ed all'esclusione dei concorrenti - e, più in generale, alle verifiche di natura giuridico amministrativa (ivi incluse quelle volte ad accertare il possesso dei requisiti generali *ex* art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006), che sono di esclusiva competenza dell'Ufficio Gare e Contratti - e quelle concernenti gli aspetti valutativi aventi una diretta influenza sulla formazione della graduatoria - quali, ad esempio, la valutazione delle offerte tecniche - che sono demandati alla Commissione Giudicatrice costituita da funzionari del Servizio che ha indetto la gara. Tale distinzione funge da deterrente all'accadimento di episodi corruttivi, consentendo il coinvolgimento, nell'ambito della stessa procedura di affidamento, di soggetti diversi, ciascuno dei quali interviene in fasi differenti dell'intero *iter* procedimentale.

Procedure ristrette semplificate (PRS)

La gestione delle PRS presenta, come si evince dalla mappatura dei procedimenti, un rilevante rischio corruttivo, che, qualora si concretizzasse, oltre a connotare un cattivo uso del potere amministrativo, comporterebbe un'evidente violazione dei principi di leale e libera concorrenza.

A tal proposito l'Ufficio Gare, nello svolgimento delle attività di competenza e conformemente a quanto disposto dai commi 8 e 9 dell'art. 123 del Codice dei Contratti, ha adottato un sistema informatico ed automatizzato sia per la formazione dell'elenco delle imprese da invitare alle procedure ristrette semplificate che, soprattutto, per la gestione dello stesso mediante la selezione dei partecipanti alle singole gare.

Resta fermo, ovviamente, l'obbligo del segreto d'ufficio per gli operatori interessati.

Procedure per interventi di somma urgenza

A norma dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, l'esecuzione di lavori in somma urgenza – necessari a rimuovere lo stato di pregiudizio per la pubblica incolumità – possono essere affidati in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento, con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge.

Questa Provincia, nel rispetto dei principi dettati dal legislatore e, tra questi, del principio di imparzialità, parità di trattamento e rotazione tra i possibili partecipanti, ha adottato un modulo organizzativo basato sulla gestione centralizzata da parte dell'Ufficio Gare di tutte le richieste di interventi di somma urgenza che pervengono dai Dirigenti competenti in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Lo stesso Ufficio Gare, nell'intento di assicurare massima trasparenza in tale delicato ambito e di scongiurare il rischio di fenomeni corruttivi, gestisce un apposito albo delle somme urgenze, cura la pubblicazione di avvisi finalizzati a consentire la partecipazione agli interventi *de quibus* di tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di legge, utilizza un sistema informatico ed automatizzato basato, tra l'altro, sull'applicazione del principio di rotazione.

E' in corso di studio, per questa tipologia di procedure, la possibilità di ricorrere al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

Procedure di gara gestite tramite la Stazione Unica Appaltante

In data 15 gennaio 2014 la Provincia di Roma e la Prefettura hanno sottoscritto, con alcuni Comuni della provincia, una convenzione per la costituzione della Stazione Unica Appaltante (S.U.A.), chiamata a provvedere agli affidamenti degli appalti di lavori, servizi e forniture su richiesta degli Enti aderenti ed a supporto degli stessi.

La gestione delle gare attraverso la S.U.A. risponde all'esigenza di assicurare celerità negli affidamenti pubblici ed ottimizzazione delle risorse, promuovendo condizioni di sicurezza e di legalità favorevoli al rilancio dell'economia e dell'immagine delle realtà territoriali.

La previsione di un'unica centrale di committenza consente, altresì, di dare piena attuazione ai princìpi di trasparenza e di efficienza dell'attività amministrativa e di realizzare, attraverso l'affermazione della cultura della legalità, azioni di prevenzione e di contrasto a tentativi di condizionamento della criminalità nel settore degli appalti.

Le funzioni e i servizi conferiti alla Stazione Unica Appaltante consistono, oltre che nella gestione dei rapporti con gli Enti associati e delle procedure di gara, con predisposizione della relativa documentazione, nel supporto al Responsabile Unico del Procedimento, nel monitoraggio dell'esecuzione del contratto, nel controllo del possesso dei requisiti da parte dell'aggiudicatario, nella raccolta e nella comunicazione agli organi competenti delle informazioni e dei dati previsti dalla legge.

<u>Indirizzi sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture: direttive – Rinvio.</u>

Fermo quanto sopra, sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture si fa rinvio ad emanande direttive interne contenenti indirizzi in materia di:

- sistemi di gara e criteri di aggiudicazione;
- espletamento delle procedure di gara da un'unica centrale di committenza;
- lavori complementari e servizi analoghi;
- esecuzione del contratto;
- perizie suppletive e di variante;
- lavori, servizi e forniture in economia
- lavori di somma urgenza;
- forma dei contratti.

5.19 Attuazione delle Linee Guida in materia di controlli, adottate dalla Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 14, comma 5, del D.L. n. 5/2012

Le strutture dell'Ente si conformano, per quanto di competenza, ai principi e ai criteri direttivi contenuti, oltre che negli atti regolamentari interni, nelle Linee Guida adottate dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del D.L. n. 5/2012,

convertito in legge n. 35/2012, la cui corretta attuazione costituisce una rilevante misura di prevenzione di rischi corruttivi e di illegalità.

Giova precisare che nell'ambito di applicazione delle predette Linee Guida rientrano tutte le ipotesi in cui sono normativamente previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione, e che le stesse si applicano ai controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese.

Le Linee Guida individuano principi, criteri e percorsi operativi finalizzati a realizzare un sistema di controlli coordinato e condiviso tra diversi livelli di governo, più efficace, più trasparente e, nel contempo, meno oppressivo in termini di costi burocratici per i soggetti controllati, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Questa Amministrazione, nell'ambito della programmazione delle misure di contrasto alla corruzione e, più in generale, alle disfunzioni amministrative che possono inficiare, in concreto, il perseguimento del pubblico interesse, adotta un sistema organizzativo che garantisce ai cittadini e alle imprese assoggettati a controlli:

- *chiarezza della regolazione*: l'individuazione delle norme ed il reperimento delle informazioni sugli obblighi di legge sono agevolati dalla pubblicazione, sul sito istituzionale, di *check-list* degli adempimenti a carico delle imprese, di risposte a domande frequenti (faq), di manuali per le procedure di controllo etc..;
- *proporzionalità al rischio*: il controllo va programmato in modo differenziato a seconda del rischio incidente sull'attività interessata, applicando criteri e metodologie definite, se del caso, anche in sede di Conferenza di Dipartimento e finalizzate al razionale ed efficace impiego delle risorse umane ed economiche;
- coordinamento delle attività di controllo: al fine di ridurre ed eliminare duplicazioni e sovrapposizioni di attività ispettive ed accertative, questa Provincia, nell'espletamento delle funzioni di competenza, intende adottare strumenti di coordinamento tra diversi soggetti pubblici esercenti attività di controllo. Tale finalità può essere perseguita attraverso la definizione e l'impiego di diversi strumenti, quali, ad esempio, la redazione di piani annuali di controllo coordinati tra più Enti, la gestione di banche dati comuni ad Amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi, la definizione di accordi tra pp.aa., la redazione di modulistica omogenea etc.. A tale proposito si segnala che è in corso di definizione un protocollo di intesa tra questa Amministrazione e le forze dell'ordine per l'espletamento dei controlli nelle materie di competenza del Dipartimento V "Sviluppo Economico e Promozione del Territorio", connesse alla gestione dei servizi alle imprese, allo sviluppo locale, all'impresa turismo, all'agricoltura, alla caccia e alla pesca;
- pubblicità e trasparenza dei risultati dei controlli: tale principio viene attuato attraverso la pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, la costituzione di banche dati comuni a più Amministrazioni, la redazione di atti dettagliatamente motivati, la garanzia del contraddittorio;
- formazione mirata ed aggiornamento del personale: questa Provincia assicura oltre alla formazione su trasparenza, anticorruzione e codici di comportamento una formazione specifica in materia di controlli e sanzioni, previo opportuno aggiornamento del Programma formativo in corso di adozione. La formazione nella materia de qua mira non solo a garantire la competenza tecnica e la professionalità dei controllori nell'applicare le norme, ma anche la capacità di contestualizzare le verifiche alle realtà dei territori in cui le imprese operano, in un'ottica di prevenzione dell'illecito, di promozione del corretto adempimento degli obblighi e di semplificazione delle procedure. In tal senso, gli interventi formativi dovranno fornire, al personale addetto ai controlli, le conoscenze

tecnico-operative che consentano di separare il momento propositivo dell'adempimento da quello del controllo o della sanzione.

Più in generale, in materia di controlli si fa rinvio al paragrafo che segue, nel quale sono indicate le modalità di raccordo dei contenuti e delle misure del presente Piano con il sistema integrato dei controlli interni, illustrando nelle specifico, tra questi, i controlli cosiddetti a campione.

6. RACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE – CONTROLLI A CAMPIONE

Per un'effettiva azione di contrasto dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità nell'azione amministrativa assume peculiare rilievo il raccordo del presente Piano con il sistema dei controlli interni e con il ciclo della *performance*.

Ferma restando la specifica disciplina contenuta nel Titolo V (artt. 27 e ss.) del vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, si indicano di seguito le modalità ed i criteri definiti da questa Amministrazione per armonizzare i contenuti del Piano con il sistema integrato dei controlli, articolato nei seguenti:

- controllo strategico;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione;
- valutazione del personale;
- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati;
- controllo sulle società partecipate.

L'Ufficio Anticorruzione, in collaborazione con i referenti delle strutture coinvolte, procederà alla redazione di appositi format per la raccolta dei dati relativi agli esiti dei controlli svolti dai preposti Uffici ed all'acquisizione dei reports eventualmente prodotti, anche ai fini del monitoraggio e dell'aggiornamento del presente Piano come indicato nel precedente paragrafo 3.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà, inoltre, a richiedere - a cadenza trimestrale - specifiche informazioni e dettagliate relazioni ai Direttori ed ai Dirigenti sulle attività di controllo espletate dalle rispettive unità organizzative, indicendo riunioni periodiche e costituendo, se del caso, appositi gruppi di lavoro, anche allo scopo di assicurare l'omogeneità del sistema. Dovranno, in particolare, fornire dati e riscontri:

- gli uffici della Direzione Generale per quanto riguarda gli esiti del controllo di gestione, della valutazione del personale dirigente, del controllo strategico, del controllo sulla qualità dei servizi erogati e, per la parte di competenza, del controllo sulle società partecipate;
- gli uffici della Ragioneria Generale per ciò che concerne gli esiti del controllo di regolarità contabile, del controllo sugli equilibri finanziari e di quello sulle società partecipate.

Quanto così ottenuto sarà oggetto di analisi incrociata e di elaborazione, da parte dell'Ufficio Anticorruzione e delle diverse strutture di controllo via via coinvolte, ai fini della verifica dell'efficacia e della concreta attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Per garantire il collegamento ed il coordinamento dei dati utili ai fini di cui sopra, il Dirigente del Servizio "Sistemi Informativi" farà pervenire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione proposte in ordine alla creazione di nuovi applicativi informatici o all'implementazione di quelli attualmente in uso, allo scopo di consentire il "colloquio" tra i diversi software, l'elaborazione sintetica delle informazioni e l'eventuale creazione di un database comune.

In sede di predisposizione degli strumenti di programmazione questa Amministrazione, compatibilmente con il nuovo sistema contabile che adotterà a partire dal 2014 in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 118/2011, individuerà appositi obiettivi, trasversali e/o gestionali, finalizzati ad attuare specifiche misure ed interventi in materia di trasparenza e di contrasto a fenomeni di corruzione e di illegalità nell'esercizio dell'attività amministrativa.

Tali obiettivi saranno definiti tenendo conto della struttura organizzativa e funzionale dell'Ente e delle specifiche competenze assegnate ai diversi uffici. Saranno, nel contempo, individuati indicatori di realizzo finalizzati a misurare le *performance* organizzativa ed individuale, il grado di raggiungimento, in termini di efficacia e di efficienza, delle finalità prefissate e la concreta attuazione delle azioni programmate, nel rispetto della tempistica e della calendarizzazione risultante, in particolare, dal Piano Esecutivo di Gestione.

Il raggiungimento delle finalità connesse alle misure ed alle azioni in materia di trasparenza ed anticorruzione sarà oggetto di analisi in sede di valutazione dei Dirigenti, sia con riferimento al grado di realizzazione degli obiettivi che in relazione alle competenze organizzative degli stessi, connesse, tra l'altro, al rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Dell'esito della valutazione e del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si darà conto nella relazione delle *performance* dove, con riferimento all'anno precedente, saranno verificati i risultati organizzativi e individuali realizzati rispetto ai singoli obiettivi prefissati ed alle risorse impiegate, con rilevazione dei possibili scostamenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione valuterà i risultati emersi nella predetta relazione, analizzando, in particolare, gli eventuali scostamenti e proponendo, ove possibile, misure correttive, anche in collaborazione con i Dirigenti chiamati a svolgere le attività indicate nell'art. 16, comma 1, lett. 1-bis, 1-ter, 1-quater, del D. Lgs. n. 165/2001, che di seguito, ad ogni buon conto, si richiamano:

- ✓ 1-bis: concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ✓ *l-ter:* forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ *l-quater:* provvedono al monitoraggio delle attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Fermo restando quanto sopra, si rileva che, ai fini della verifica dell'efficacia del presente Piano e delle misure ivi previste, assumono particolare importanza gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa, svolto sotto la direzione del Segretario Generale, con le modalità indicate nel vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, e del controllo

sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000.

Tali tipologie di controllo e le modalità del relativo esercizio vengono di seguito illustrate. Dell'esito dell'attività di controllo viene data notizia agli organi di governo dell'Ente con cadenza semestrale.

Controllo successivo di regolarità amministrativa

Il controllo successivo di regolarità amministrativa trova puntuale disciplina negli artt. 30 e 31 del citato Regolamento di Organizzazione ed è esercitato, come poc'anzi accennato, sotto la direzione e la responsabilità del Segretario Generale, che si avvale dell'Ufficio Controlli Amministrativi, istituito presso la Direzione dipartimentale dell'U.C. Segretariato Generale.

Si tratta di una forma di controllo a campione sugli atti adottati dalle unità organizzative dell'Ente, finalizzato a verificare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e la conformità della stessa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

E' eseguito previa elaborazione di apposite linee guida, funzionali, tra l'altro, alla selezione dei provvedimenti da sottoporre a controllo, e con l'impiego di griglie di valutazione contenenti gli elementi essenziali dell'atto da verificare.

Nelle linee guida sono indicati, in particolare, i criteri (tecniche di campionamento) per l'identificazione delle tipologie di atti da monitorare, individuati principalmente (ma non solo) nelle determinazioni dirigenziali, i provvedimenti sottoposti a verifica, le procedure di controllo, i destinatari degli esiti del monitoraggio eseguito, le modalità e la periodicità della trasmissione di detti esiti.

Il controllo è svolto, come anticipato, attraverso l'utilizzo di griglie e *check list* necessarie a verificare la rispondenza dei singoli provvedimenti alle prescrizioni legislative e regolamentari e ad accertare, per ciascuno degli atti sottoposti a monitoraggio, la sussistenza di elementi essenziali quali la competenza all'adozione, l'adeguatezza della motivazione, la correttezza formale del testo nonché l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e la coerenza del provvedimento con gli strumenti di pianificazione e programmazione.

L'azione di monitoraggio così eseguita consente di rilevare possibili irregolarità nell'esercizio dell'attività amministrativa, eventuali fattispecie di illegittimità, anomalie o criticità, che vengono annotate nelle griglie di cui sopra e prontamente segnalate dal Segretario Generale ai Dirigenti che hanno adottato il provvedimento, in modo da garantire l'attivazione di possibili interventi correttivi, anche agendo, se del caso, in autotutela, con l'obiettivo finale di prevenire e/o contrastare eventuali fenomeni di illegalità.

A tal fine l'Ufficio Controlli Amministrativi, nel rispetto dei principi ed in attuazione delle previsioni del presente Piano, provvederà all'aggiornamento delle griglie di valutazione attraverso l'inserimento nelle stesse di ulteriori *items*. Nello specifico saranno inseriti, a seconda della tipologia di attività monitorata, l'indicatore del livello di rischio risultante dalla mappatura di cui all'allegato A ed ulteriori parametri legati alle misure obbligatorie di prevenzione, secondo quanto di seguito indicato:

- rotazione del personale: verifica della modalità di attuazione in relazione alle attività "a rischio alto";

- conflitto di interessi: controllo a campione sulle attestazioni circa l'assenza di rapporti di natura personale con imprese appaltatrici, beneficiari di vantaggi economici e, in generale, con i soggetti incaricati dello svolgimento di servizi ed attività per conto dell'ufficio di appartenenza;
- tempi di conclusione del procedimento: verifica degli stessi anche attraverso l'acquisizione dei dati risultanti dal protocollo informatico;
- rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza: previsione di indicatori di controllo, consultazione degli atti in pubblicazione o pubblicati nel sito istituzionale dell'Ente e, in particolare, all'Albo Pretorio Web.

Lo stesso Ufficio Controlli Amministrativi provvederà alla redazione, con cadenza trimestrale, di reports sul monitoraggio effettuato, contenenti, tra l'altro, i dati di sintesi sugli atti esaminati e le criticità riscontrate. Ai fini del raccordo con il sistema dei controlli interni, i predetti reports saranno messi a disposizione dell'Ufficio Anticorruzione per lo svolgimento dell'attività di analisi incrociata dei dati e l'elaborazione degli stessi.

Controlli sulle autocertificazioni

Come noto, l'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di Stabilità 2012), apportando sostanziali modifiche alla disciplina contenuta nel D.P.R. n. 445/2000, ha disposto, tra l'altro, che nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione ed i gestori di pubblici servizi i certificati siano sempre sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà.

Il legislatore ha, inoltre, previsto l'obbligo, per le amministrazioni certificanti, di individuare un ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti.

In ragione di ciò questa Provincia, tenuto conto della propria struttura organizzativa e, in particolare, delle funzioni e dei compiti assegnati al Segretario Generale dalla legge e dai regolamenti interni, ha previsto l'istituzione del predetto ufficio nell'ambito del Segretariato Generale.

L'ufficio, incardinato nella Direzione dipartimentale dell'U.C. Segretariato Generale, è chiamato a provvedere:

- agli accertamenti di cui all'art. 43 del citato D.P.R. n. 445/2000;
- all'esercizio degli "idonei controlli, anche a campione" delle dichiarazioni sostitutive, per quanto previsto dall'art. 71 del medesimo decreto;
- all'individuazione ed alla pubblicazione, con le modalità stabilite dalla legge, delle misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'esecuzione dei controlli *de quibus*.

Il monitoraggio sulle dichiarazioni sostitutive implica la definizione, nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, di criteri e procedure per la corretta acquisizione dei dati nonché la necessità di individuare modalità e forme di verifica atte a prevenire e a contrastare possibili fattispecie di illegalità e fenomeni corruttivi.

Emerge da ciò la rilevanza di tale tipologia di controllo ai fini del presente Piano: il monitoraggio sulle dichiarazioni sostitutive e sulla gestione delle stesse da parte degli uffici competenti rappresenta, infatti, una misura di prevenzione del rischio.

Con riferimento alle misure organizzative adottate dall'Ente, si segnala che l'ufficio di cui sopra, anche in attuazione delle previsioni contenute nei documenti di programmazione, ha provveduto ad un'attenta analisi del mutato quadro normativo, all'esame delle ricadute nel contesto operativo di riferimento ed all'elaborazione di proposte di adeguamento della relativa disciplina interna.

Tale preliminare indagine ha reso possibile il corretto avvio delle attività connesse all'espletamento degli accertamenti d'ufficio ed all'esercizio dei controlli a campione.

Sono state, quindi, oggetto d'esame le iniziative intraprese dai Direttori e dai Dirigenti nell'ambito delle strutture di competenza. A tal fine, in taluni casi, si è proceduto alla somministrazione di questionari per la raccolta delle informazioni e all'impiego di griglie di rilevazione contenenti, tra gli altri, i seguenti campi: ambito di utilizzabilità delle certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni; ambito di utilizzabilità delle autocertificazioni; modalità di rilascio delle certificazioni da parte delle pp.aa.; verifiche sulle autocertificazioni; responsabilità a carico dei dipendenti delle amministrazioni certificatrici; responsabilità a carico delle amministrazioni procedenti.

La verifica ha riguardato diverse tipologie di attività, tenuto conto delle funzioni della Provincia e delle specifiche competenze assegnate ai singoli uffici, e ha avuto ad oggetto, in particolare, atti e documenti relativi alle procedure di affidamento, con particolare riguardo a quelli connessi all'istruttoria per la stipula contrattuale, sottoposti all'esame ed al visto del Segretario Generale anche per la sua funzione di ufficiale rogante.

Il Segretario Generale, con il supporto del preposto ufficio, ha provveduto a rispondere alle richieste di pareri e di informazioni pervenute dalle strutture dell'Ente e riguardanti, principalmente, le modalità di gestione delle autocertificazioni. Ha, inoltre, richiesto, in occasione di appositi incontri di lavoro - tra i quali si segnalano le riunioni del comitato di coordinamento operativo - dettagliate relazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni sostitutive, nell'ambito delle strutture di competenza dei Direttori e Dirigenti dell'Ente, nonché specifici riscontri sulle modalità di utilizzo delle stesse, sulla frequenza del relativo impiego e su eventuali criticità emerse in sede di applicazione della mutata disciplina normativa.

La valutazione dei predetti elementi è risultata utile, tra l'altro, per l'implementazione della modulistica, che gli uffici hanno redatto ed utilizzato in funzione delle rispettive competenze ed esigenze.

Sarà diramata in materia, anche ai fini della concreta attuazione dei contenuti del presente Piano, apposita direttiva con la quale saranno fornite indicazioni sulla redazione di reports concernenti la gestione delle autocertificazioni da parte degli uffici interessati e sulla trasmissione degli stessi; i relativi dati saranno utilizzati dall'Ufficio Anticorruzione per le attività di competenza.

7. CONFORMITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PREDISPOSTO DA CAPITALE LAVORO SPA, AGLI INDIRIZZI DEL PRESENTE PIANO

Capitale Lavoro S.p.A., società interamente partecipata da questa Provincia, svolge attività di supporto alle strutture dell'Ente nell'esercizio delle funzioni relative:

- a) alla programmazione economica, con particolare riferimento allo sviluppo del territorio, alla gestione dei patti territoriali, all'utilizzo dei fondi strutturali europei;
- b) alla pianificazione territoriale generale ed al supporto alla progettazione tecnica degli enti locali, alla tutela ambientale e ai servizi ecosistemici;
- c) alla pianificazione e alla progettazione delle reti infrastrutturali e informatiche, con riferimento al potenziamento di reti informative e di collegamento, a servizio dell'Ente proprietario e dei Comuni dell'area metropolitana;
- d) alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici nonché all'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- e) ai servizi di supporto alle attività di assistenza tecnica e amministrativa organizzati dall'Ente proprietario per le Amministrazioni comunali e le relative forme associate;
- f) alla promozione e al coordinamento dello sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento alla gestione dei servizi per l'impiego e formazione professionale, in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione e potenziamento del ruolo strategico delle funzioni degli Enti Locali in materia di politiche attive per il lavoro inclusa la formazione professionale.

La Società, operando in regime di *in house providing* ed essendo, pertanto, sottoposta a controllo analogo da parte di questa Amministrazione, si dota di un piano di prevenzione "analogo" ed integrato rispetto ai contenuti essenziali del presente documento, adempiendo, limitatamente all'attività di pubblico interesse espletata, alle disposizioni in materia di trasparenza contenute nell'art. 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012.

A tal fine si avvale dei modelli di organizzazione e gestione del rischio di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, all'uopo implementati con apposita parte speciale denominata "*Piano di Prevenzione della Corruzione*" recante il seguente contenuto minimo:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'Ente; previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'Amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Segretario Generale di questo Ente, nella sua qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per il tramite dei competenti uffici della Ragioneria e della Direzione Generale, effettua i necessari controlli in ordine alla conformità del Piano di Prevenzione della Corruzione predisposto da Capitale Lavoro SpA con il presente documento.

Verifica, in particolare, la rispondenza del predetto Piano agli indirizzi ed alle finalità indicate nel PTPC di questa Provincia nonché alle misure di prevenzione ivi previste e impartisce specifiche disposizioni affinché i preposti uffici dell'Ente e della Società garantiscano un idoneo flusso informativo, anche attraverso la creazione e/o l'implementazione di un sistema informatizzato in grado di elaborare e trasmettere tempestivamente al Responsabile ed all'Ufficio Anticorruzione i dati e le informazioni occorrenti.

SEZIONE II: MISURE SPECIFICHE IN TEMA DI TRASPARENZA - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

INTRODUZIONE: PREMESSA NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questa Provincia ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

Prima di illustrare i contenuti del presente Programma è utile richiamare le più rilevanti novità introdotte dal citato decreto legislativo, che ha dettato nuove norme sulla pubblicazione di dati e documenti afferenti l'attività procedimentale e l'organizzazione della pubblica amministrazione ed ha operato, nel contempo, una razionalizzazione sistematica dei principali obblighi in materia di trasparenza ad oggi vigenti, anche in funzione delle disposizioni di cui alla legge n. 190/2012.

Il D. Lgs. n. 33/2013, oltre a garantire l'accessibilità totale delle informazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e concretamente al servizio del cittadino, ha inteso dotare quest'ultimo di uno strumento nuovo ed efficace, il c.d. accesso civico che - concretandosi nella possibilità, per chiunque, di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che gli Enti abbiano omesso di pubblicare sui loro siti istituzionali, pur avendone l'obbligo - funge da deterrente ad ipotesi di eccesso di potere o di abuso del diritto nell'operato della pubblica amministrazione.

Ulteriore novità introdotta dal decreto è l'obbligo per ogni p.a. di creare nel proprio sito internet un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", in sostituzione della sezione "Trasparenza, valutazione e merito", prevista dal previgente art. 11, comma 8, del D. Lgs. n. 150/2009.

In attuazione delle prescrizioni legislative e nel rispetto del principio di trasparenza intesa quale 'accessibilità totale' delle informazioni, questo Ente ha realizzato nel proprio sito istituzionale la predetta sezione "Amministrazione trasparente", nella quale sono pubblicati i dati concernenti l'organizzazione e le attività della Provincia, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel D. Lgs. n. 33/2013, che riporta le seguenti sotto-sezioni c.d. di primo livello:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti

- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti

Ciascuna delle predette sotto-sezioni è, a sua volta, ripartita in sotto-sezioni di secondo livello, che contengono informazioni e documenti concernenti, oltre alla struttura organizzativa e funzionale dell'Ente, le attività espletate, i servizi erogati, i procedimenti amministrativi gestiti e i tempi di realizzazione degli stessi. Ulteriori informazioni al riguardo sono contenute negli atti regolamentari della Provincia, anch'essi pubblicati *on line*, cui, pertanto, si fa rinvio.

Per ragioni di completezza si riportano di seguito alcuni tra i più importanti provvedimenti adottati, nell'ultimo triennio, in materia di trasparenza e di accessibilità dei dati.

<u>D. Lgs. 30 dicembre 2010 n. 235</u>, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Di tale decreto rilevano tra l'altro, per i fini che qui occupano, le disposizioni in materia di *open data*, che prevedono la promozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di progetti di elaborazione e di diffusione dei dati di cui sono titolari, con l'obiettivo di valorizzarli e renderli fruibili; la relativa diffusione deve avvenire utilizzando "formati aperti" che ne consentano il facile riutilizzo e l'aggregazione.

Linee Guida per i siti web della pubblica amministrazione (26 luglio 2010), previste dalla Direttiva 26 novembre 2009 n. 8 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Le Linee Guida prevedono che i siti web delle pp.aa. debbano rispettare il principio di trasparenza quale "accessibilità totale" da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente, definendo, inoltre, i contenuti minimi dei siti medesimi.

Delibera n. 105/2010 della CIVIT (ora A.N.AC.), recante "Linee guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità".

La delibera, adottata con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura della legalità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, fornisce le prime indicazioni sul contenuto minimo e sulle caratteristiche essenziali del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, specificando i dati che devono essere pubblicati sui siti istituzionali delle Amministrazioni e le modalità della relativa pubblicazione.

Delibera n. 2/2012 della CIVIT (ora A.N.AC.), recante "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con la quale la Commissione ha dettato indicazioni integrative e non sostitutive delle Linee Guida precedentemente adottate.

Art. 18 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, rubricato "Amministrazione aperta".

La disposizione, facendo specifico riferimento a direttive per l'applicazione e l'implementazione dell'open government, con particolare riguardo ai benefici economici da ciò derivanti, prevede che "la concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'art.12 della legge 7 agosto 1990 n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet ai sensi del presente articolo e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150".

La norma codifica chiaramente i dati da rendere pubblici per il particolare contesto applicativo, identificando, secondo lo schema di "livello di apertura del dato", il grado almeno "tre stelle" per la pubblicazione ovvero almeno il formato "csv".

Delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora A.N.AC.) recante "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

Il provvedimento definisce in maniera ancora più puntuale, rispetto alle precedenti delibere, gli obiettivi del Programma, soprattutto alla luce delle novità introdotte dalla legge anticorruzione e dal decreto sulla trasparenza.

Più precisamente, con la delibera citata la CIVIT, puntando all'uniformità nella presentazione dei programmi ed alla loro comparabilità ai fini del controllo omogeneo dell'efficacia degli stessi, ha inteso fornire indicazioni e chiarimenti in merito all'elaborazione del P.T.T.I., raccomandando alle amministrazioni pubbliche di adeguarsi all'indice riportato nella Tabella 1.

L'indice è articolato nei punti appresso indicati, che vengono di seguito singolarmente illustrati con riferimento all'organizzazione ed all'attività di questa Provincia:

- 1. Le principali novità Rinvio
- 2. Procedimento di elaborazione ed adozione del Programma
- 3. Iniziative di comunicazione sulla trasparenza
- 4. Processo di attuazione del Programma
- 5. Dati ulteriori

1. LE PRINCIPALI NOVITÀ – RINVIO

Secondo le Linee Guida elaborate da CIVIT (ora A.N.AC.), nel presente paragrafo vanno indicati i principali cambiamenti intervenuti rispetto al Programma sulla Trasparenza precedentemente adottato dagli Enti destinatari delle norme *de quibus*.

A tale riguardo occorre precisare che questa Provincia non ha adottato, prima d'ora, un proprio Programma su trasparenza ed integrità e che, pertanto, non è possibile effettuare un esame di tipo comparativo che permetta di mettere in evidenza le più importanti novità intervenute.

Ciò nonostante, è utile sottolineare che l'Ente, tenendo conto dell'evoluzione legislativa registratasi negli ultimi anni, ha adottato buone prassi in materia di trasparenza, accessibilità, pubblicità, qualità - come sarà meglio descritto nel paragrafo che segue - apportando sostanziali innovazioni, rispetto al passato, nella gestione dei dati, nell'elaborazione degli stessi e nella relativa diffusione in modalità *on line*, anche attraverso l'implementazione del proprio sito istituzionale.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Fermo restando quanto precisato nella Sezione I in ordine all'adozione del Piano Anticorruzione, occorre preliminarmente evidenziare, prima di analizzare le singole fasi del procedimento di elaborazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, che questo, indicando gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di medio (tre anni) periodo, costituisce un piano triennale "a scorrimento", idoneo a consentire il suo costante adeguamento in funzione delle modifiche che intervengono, *medio tempore*, nel contesto normativo ed organizzativo di riferimento.

Il procedimento di elaborazione del documento si articola in una serie di fasi tra loro collegate, in ciascuna delle quali vengono identificati i soggetti che vi partecipano.

Le attività preliminari, preordinate alla predisposizione e all'adozione del Programma, sono state coordinate dal Segretario Generale quale Responsabile per la Trasparenza, che provvede, in tale veste, anche alla realizzazione degli interventi necessari all'aggiornamento del piano, previo coinvolgimento dei referenti per la trasparenza, dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, di tutta la struttura dell'Ente.

In attuazione delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il processo viene descritto, nel presente paragrafo, attraverso l'illustrazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti negli atti di indirizzo dell'Ente; la descrizione del collegamento del documento de quo con il Piano della performance e con gli altri strumenti di programmazione; l'indicazione dei soggetti coinvolti nella redazione del Programma e nella specifica definizione dei suoi contenuti; la definizione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder e dei risultati di tale coinvolgimento; l'illustrazione dei termini e delle modalità di adozione del P.T.T.I. Tali aspetti vengono di seguito singolarmente analizzati.

Il Programma è pubblicato, in formato aperto, nella sezione "Amministrazione trasparente", accessibile dalla home page del portale istituzionale, all'interno della sotto-sezione "Disposizioni generali-Programma per la trasparenza e l'integrità".

A tale ultimo proposito è utile qui precisare che il sito web dell'Ente è stato oggetto di una profonda revisione già in fase di redazione del P.T.T.I. A partire dal mese di settembre 2013

sono state, infatti, progressivamente modificate le diverse sezioni del portale in modo da rendere più chiari ed identificabili i contenuti di interesse dei cittadini che vogliano verificare il grado di trasparenza garantito dall'Amministrazione ed il funzionamento del relativo sistema. In data 30 settembre 2013 l'organismo interno di valutazione (Nucleo di Controllo Strategico) ha attestato la piena rispondenza tra quanto richiesto dalla legge in materia di trasparenza e quanto pubblicato sul sito di questa Provincia.

Vengono di seguito illustrati gli aspetti che, su indicazione dell'Autorità Anticorruzione (delibera n. 50/2013), costituiscono i contenuti essenziali del Programma per la parte concernente il procedimento di elaborazione e di adozione dello stesso.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo e collegamento con il ciclo della performance

In merito a tale punto che, per quanto disposto dall'art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, rappresenta uno dei profili fondamentali nella redazione del Programma, si rileva quanto di seguito.

Con riferimento all'anno 2013 il Piano dettagliato degli obiettivi di questa Provincia, che costituisce un'articolazione del proprio Piano Esecutivo di Gestione, pur non avendo previsto un collegamento diretto tra *performance* e trasparenza, ha inteso, tuttavia, assegnare peculiare rilievo, nella strategia d'azione dell'Ente, alla promozione della qualità totale, intesa come gestione e valorizzazione delle iniziative relative ai sistemi di monitoraggio della qualità attesa, erogata e percepita dagli utenti interni ed esterni. E' evidente che la promozione della qualità totale si pone in linea con gli obiettivi in materia di trasparenza e pubblicità: essa, infatti, non può prescindere dal principio di accessibilità totale, che costituisce un presupposto della qualità dei servizi resi alla cittadinanza e, soprattutto, un'utile occasione di controllo sociale sull'operato delle amministrazioni pubbliche.

Come anticipato nel paragrafo 6 della precedente Sezione, in sede di predisposizione degli strumenti di programmazione per l'anno 2014 questa Amministrazione intende definire obiettivi atti a favorire la trasparenza e la piena affermazione della cultura della legalità e, conseguentemente, indicatori di realizzo utili a misurare le *performance* organizzativa ed individuale, il grado di raggiungimento, in termini di efficacia e di efficienza, delle finalità prefissate e la concreta attuazione delle azioni programmate.

Il raggiungimento delle finalità connesse alle misure ed alle azioni in materia di trasparenza ed anticorruzione sarà, inoltre, oggetto di analisi in sede di valutazione dei Dirigenti, sia con riferimento al grado di realizzazione degli obiettivi assegnati che in relazione alle competenze organizzative dei titolari degli incarichi dirigenziali.

Dell'esito della valutazione e del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si darà conto nella relazione delle *performance* dove, con riferimento all'anno precedente, saranno verificati i risultati organizzativi e individuali realizzati rispetto ai singoli obiettivi prefissati ed alle risorse impiegate, con rilevazione dei possibili scostamenti.

A tale riguardo è utile anticipare la definizione, tra gli obiettivi c.d. trasversali – che, nel sistema organizzativo dell'Ente, sono comuni a tutti i Dipartimenti e formano oggetto di valutazione dei rispettivi Direttori – di uno specifico obiettivo denominato "Adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi del D. Lgs. 33/2013".

L'obiettivo in questione concerne, nello specifico, gli obblighi di trasparenza stabiliti dal citato decreto, ma si lega, più in generale, anche alle novità introdotte dalla legge n. 241/1990 in materia di esercizio del potere sostitutivo, dalla legge n. 190/2012 in ordine ai tempi dei gestione dei procedimenti amministrativi ed al relativo monitoraggio nonché dal D.P.R. n. 62/2013, che rimette in capo ai pubblici dipendenti specifici adempimenti in materia di trasparenza.

Per la corretta attuazione del predetto obiettivo si prevede la periodica emanazione di circolari metodologiche nelle quali, oltre a definirsi le modalità per l'avvio del relativo monitoraggio, viene prevista l'attribuzione di un punteggio che tiene conto di una serie di criteri di valutazione, tra i quali si segnalano, con specifico riguardo alla gestione dei procedimenti amministrativi, i seguenti:

- tempestività nella comunicazione delle informazioni relative al monitoraggio dei termini di conclusione del procedimento amministrativo e nell'aggiornamento dei dati relativi ai procedimenti di rispettiva competenza;
- rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, come desunto dall'attività di monitoraggio;
- aggiornamento delle informazioni ad iniziativa del soggetto valutato.

Gli organi di vertice dell'Amministrazione provvederanno, altresì, a definire, con il supporto del Nucleo di Controllo Strategico, appositi obiettivi gestionali in materia di trasparenza, integrità, prevenzione della corruzione e qualità dei servizi, tenendo conto della struttura organizzativa, delle specifiche competenze assegnate ai Dipartimenti ed ai Servizi in cui la stessa si articola e delle caratteristiche degli strumenti di programmazione dell'Ente.

A tale ultimo riguardo si precisa che il PEG ed il Piano dettagliato degli obiettivi, fungendo da raccordo tra le linee programmatiche indicate dagli organi di governo e le funzioni gestionali proprie dei responsabili dei servizi, consentono la misurazione del raggiungimento degli obiettivi strategici - direttamente collegati alla missione assegnata a ciascun ufficio - degli altri obiettivi gestionali e di quelli trasversali.

Le previsioni di cui sopra si pongono in linea con quanto rappresentato dall'Autorità Anticorruzione nella delibera n. 6/2013, che ha evidenziato come gli obiettivi specifici in materia di trasparenza possano suddividersi in tre distinti ambiti: il primo strettamente legato al Programma per la Trasparenza, che necessita di indicatori atti a rilevare l'esistenza, nell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione, di strutture preposte all'attuazione del predetto Programma ed al monitoraggio dello stesso; il secondo afferente alla pubblicazione dei dati secondo gli obblighi imposti dalla normativa vigente; il terzo concernente l'attuazione delle iniziative in tema di integrità.

Uffici e Dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

Come poc'anzi accennato, è in corso di definizione l'individuazione e l'assegnazione, da parte dell'organo di governo dell'Ente, degli obiettivi trasversali e gestionali in materia di trasparenza, pubblicità, integrità ed anticorruzione, declinati nel presente Programma coerentemente con i contenuti del ciclo della *performance*. L'organo di governo provvede, altresì, all'adozione, previa proposta del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, del Programma, unitamente al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza sovrintende alle attività di formazione, adozione e attuazione del presente documento. Nell'espletamento dei suoi compiti si avvale del supporto dell'Ufficio

Anticorruzione, incardinato nella direzione dipartimentale del Segretariato Generale, e della collaborazione delle diverse strutture dell'Ente, con particolare riguardo, tra l'altro, a quelle preposte alla pubblicazione dei dati, all'elaborazione ed all'organizzazione degli stessi in formato aperto, alla gestione del sito internet, alla tenuta ed all'implementazione degli applicativi informatici, come precisato nel successivo paragrafo 4.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, altresì, della collaborazione dei Direttori e dei Dirigenti, che sono responsabili, in relazione a ciascun ambito di competenza, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.

I Direttori e i Dirigenti, nello svolgimento delle attività d'ufficio, sono chiamati, tra l'altro, a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, dal Piano Anticorruzione e dal presente Programma, ed a coinvolgere, con il supporto dell'URP, gli stakeholder per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo di governo e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel paragrafo 2 (SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE) della precedente Sezione.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati di tale coinvolgimento

Questa Provincia, al fine di monitorare la qualità dei servizi resi ed apportare correttivi in presenza di eventuali criticità, è già da tempo impegnata in progetti ed iniziative di coinvolgimento di utenti interni ed esterni, come di seguito meglio illustrato.

L'Ente, al fine di rendere ancora più vicina e trasparente l'attività amministrativa portata avanti quotidianamente, ha istituito un apposito spazio denominato "URP on line", accessibile dall'url http://urponline.provincia.roma.it/, che costituisce un canale informativo a disposizione ed a servizio dei cittadini. Attraverso tale sistema gli utenti hanno la possibilità di acquisire direttamente e velocemente riferimenti utili, notizie tecniche aggiornate, modulistica amministrativa ed informazioni su indirizzi e orari degli Uffici.

Le informazioni pubblicate all'interno di "URP on line" sono suddivise per aree tematiche, attraverso una guida ragionata in grado di venire incontro alle esigenze della collettività.

Nello spazio "Scrivi all'URP" l'utente ha la possibilità di richiedere i dati non immediatamente disponibili al momento della ricerca ed ottenere risposta in breve tempo. Si tratta di un progetto sperimentale, da perfezionare anche e soprattutto attraverso le osservazioni ed i suggerimenti degli utenti, che mira a garantire una comunicazione "multicanale" sempre più efficiente ed aggiornata.

Già dal 2006 risulta, inoltre, attivo l'indirizzo di posta elettronica info@provincia.roma.it, gestito dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), che consente agli utenti di entrare in contatto diretto con l'Amministrazione senza dover previamente conoscere l'ufficio preposto alla gestione di quanto richiesto e, soprattutto, senza l'obbligo di recarsi personalmente presso le strutture dell'Ente. Tale strumento costituisce una sorta di "ponte" tra il cittadino-utente e la Provincia di Roma, che consente al primo di ottenere risposte rapide ed esaustive alle richieste avanzate. Nel biennio 2012/2013 al predetto indirizzo di posta elettronica sono pervenute ben 8.685 e-mail, cui è stato dato riscontro direttamente dall'URP o, per il suo tramite, dagli uffici competenti ratione materiae.

A partire da settembre 2010 è stato attivato l'indirizzo di posta elettronica certificata urp@pec.provincia.roma.it, del quale si sono avvalsi, sempre nell'ultimo biennio, n. 2227 utenti.

Tali iniziative, pur attestando l'impegno dell'Ente ad adottare politiche attente alla qualità dei servizi resi, partendo dall'analisi dei bisogni espressi dai propri interlocutori (cittadini, imprese, altri enti etc.), fanno emergere, tuttavia, la necessità di realizzare un percorso completo di ascolto degli *stakeholder* - che non può prescindere, ovviamente, dall'elaborazione e dall'esame delle richieste dei portatori di interessi - finalizzato ad apportare correzioni, anche in corso d'opera, al *modus operandi* dell'Amministrazione.

A tal fine questa Provincia intende rafforzare la funzione di ascolto dell'URP in chiave valutativa e propositiva, attraverso iniziative e progetti mirati, tra i quali si segnala, a titolo meramente esemplificativo, la possibile istituzione di un canale (indirizzo di posta elettronica istituzionale) dedicato alla ricezione di *feedback* sulla qualità dei servizi resi dall'Ente, nell'ottica di un miglioramento continuo degli stessi.

Trattando delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder sono, inoltre, da evidenziare alcuni esempi di eccellenza - che possono essere estesi, se del caso, ai diversi contesti organizzativi dell'Ente - quali le iniziative di ascolto dei portatori di interessi interni ed esterni, intraprese, con ottimi risultati, dal Servizio Gare e Contratti.

Tali esempi di buone prassi sono stati realizzati, attraverso un percorso pluriennale avviato già dal 2006, con una serie di interventi che hanno coinvolto utenti esterni (cittadini, imprese), cui sono stati somministrati questionari di gradimento, e utenti interni (Dirigenti di altri Servizi), che hanno preso parte a *focus group* appositamente organizzati.

In tal modo è stato massimizzato il grado di soddisfacimento degli utenti interni tramite il servizio di assistenza/consulenza resa dal Servizio Gare agli altri Uffici dell'Ente, nel settore specifico di competenza, con un ritorno a cascata in termini di qualità erogata al cittadino. L'analisi dei dati ottenuti attraverso le indagini di *customer satisfaction* ha, inoltre, fornito utili spunti di riflessione per un miglioramento continuo del servizio, evidenziando, tra l'altro, il bisogno dell'utenza esterna di poter inoltrare *on line* istanze di iscrizione quali quelle all'elenco delle Procedure Ristrette Semplificate. Tale bisogno è stato recepito e soddisfatto con l'attivazione di un'importante innovazione di processo, consistente nella possibilità di inviare *on line* le richieste di iscrizione al predetto elenco, che, unitamente alla gestione centralizzata delle procedure di somma urgenza, è confluita in un progetto *ad hoc* presentato al Forum PA 2013, che è valso a questa Provincia un titolo di riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica.

Tra le altre buone prassi assume peculiare rilievo la creazione di un nuovo portale denominato *ROMA L@BOR*, gestito dal Dipartimento III, che rende facilmente fruibili - da pc, tablet o cellulare - tutte le informazioni sulle offerte di lavoro e sui servizi, disponibili nei Centri per l'Impiego, dedicati ai cittadini, alle persone con diverse abilità e alle imprese.

Il portale è stato progettato prevedendone il collegamento con i principali *social networks* (*facebook, linkedin*, etc.), attraverso i quali sono fornite dagli operatori addetti risposte "in diretta" a brevi quesiti posti dagli utenti. Si segnala inoltre, tra le iniziative del Dipartimento III, la realizzazione del sistema informativo istituzionale "*Bussola*" per le comunicazioni obbligatorie *on line* da parte delle aziende.

Tra gli strumenti di coinvolgimento degli *stakeholder* merita attenzione l'iniziativa intrapresa dall'Ufficio Albo, che, attraverso la predisposizione e la somministrazione di specifici questionari di gradimento, ha monitorato l'efficacia e la qualità del servizio denominato *Albo Pretorio Web*.Le informazioni acquisite attraverso i questionari sono state oggetto di analisi statistica finalizzata al continuo miglioramento del servizio sotto il profilo dell'efficienza e della trasparenza.

Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Come poc'anzi anticipato, il presente Programma è stato elaborato dal Segretario Generale quale Responsabile della Trasparenza, con il supporto dell'Ufficio Anticorruzione e con la collaborazione delle strutture dell'Ente, ed è adottato, entro il 31 gennaio 2014, dal Commissario Straordinario della Provincia.

3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SULLA TRASPARENZA

Nel presente paragrafo sono illustrate le iniziative, intraprese e da intraprendere, per la diffusione dei contenuti del Programma e dei relativi dati. Sono, altresì, fornite indicazioni in merito all'organizzazione delle cosiddette Giornate della Trasparenza, finalizzate a favorire la conoscenza delle tematiche connesse all'integrità dell'azione amministrativa ed a promuovere la cultura della legalità.

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente Programma, oltre ad essere pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sarà messo a disposizione presso l'URP per l'eventuale consultazione da parte degli utenti esterni.

I contenuti del Programma saranno, inoltre, diffusi ed eventualmente integrati attraverso la programmazione di percorsi formativi *ad hoc*, destinati principalmente agli utenti interni e fruibili anche in modalità *on line*, finalizzati allo studio ed all'approfondimento delle tematiche connesse alla trasparenza e all'integrità, anche attraverso la realizzazione di appositi *forum* per stimolare la discussione ed il confronto tra i partecipanti ai corsi.

Si fa rinvio, in proposito, a quanto già illustrato nel P.T.P.C. trattando della misura di prevenzione concernente la formazione del personale e, nello specifico, del Programma formativo in tema di trasparenza e anticorruzione (par. 5.2).

Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza

Sul punto occorre rilevare che questa Amministrazione, oltre alle iniziative formative di cui si è dato precedentemente conto, ha organizzato, nel corso del 2013, due seminari aventi ad oggetto "L'innovazione tecnologica nell'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni della P.A. (D. lgs. n. 33/2013)" e "Le nuove norme sull'inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni (D. lgs. n. 39/2013)". Ha, inoltre, aderito all'iniziativa della Prefettura di Roma che, in data 11 dicembre 2013, ha organizzato una giornata di informazione e sensibilizzazione sulla legge n. 190/2012 rivolta a tutti i Comuni della provincia. Il Segretario Generale ha relazionato illustrando l'esperienza della Provincia di Roma nella redazione del proprio Piano Anticorruzione.

Nel corso dei tre anni di attuazione del Programma si provvederà a realizzare Giornate della Trasparenza che mettano a fuoco, di volta in volta, specifici aspetti della normativa, dando conto, nel contempo, degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione e dei risultati via via raggiunti.

L'organizzazione di tali iniziative formative/informative sarà utile anche per l'individuazione di eventuali aree su cui intervenire per massimizzare la trasparenza, valorizzando, migliorando e diffondendo le buone prassi in materia.

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione delle Linee Guida fornite dall'Autorità Anticorruzione con la citata delibera n. 50/2013, sono di seguito individuati i Dirigenti responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati contenuti nel Programma, gli altri soggetti coinvolti nella gestione dello stesso nonché le misure organizzative e di monitoraggio finalizzate alla verifica della corretta attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza.

Individuazione dei Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati, della pubblicazione e dell'aggiornamento degli stessi.

Ferme restando le disposizioni di cui ai paragrafi 2 e 6 della Sezione I, sono responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati tutti i Direttori e i Dirigenti dell'Ente per le attività di rispettiva competenza, secondo quanto disciplinato dai regolamenti e dalle direttive interne.

Sono specificamente responsabili *ratione materiae* il Dirigente del Servizio 1 del Segretariato Generale per la pubblicazione degli atti all'Albo pretorio web, il Dirigente del Servizio 1 dell'U.C. Amministrazione Centrale per la gestione del sito internet, dell'URP e della comunicazione istituzionale, il Dirigente del Servizio 4 del Dipartimento II per la gestione dei sistemi informativi e delle reti.

Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza;

Come indicato nel paragrafo 2.4 della precedente Sezione, per ciascun Dipartimento dell'Ente è stato individuato un referente per la corruzione e la trasparenza, incaricato dal rispettivo Direttore di svolgere attività informativa nei confronti dell'Ufficio Anticorruzione.

Il referente assume il ruolo di interlocutore primario del predetto Ufficio, cui assicura dati, informazioni e riscontri utili alla redazione, alla gestione ed all'aggiornamento del Piano, con particolare riguardo alla definizione delle misure idonee a prevenire e/o a contrastare i fenomeni di corruzione.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

In materia di gestione dei flussi informativi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel paragrafo 6 della Sezione I (RACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE – CONTROLLI A CAMPIONE).

Il Responsabile della Prevenzione, nell'esercizio delle attività di competenza ed al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza, provvederà ad indire periodiche riunioni con i Direttori e i Dirigenti interessati, istituendo, se del caso, gruppi di lavoro e tavoli tecnici. Avvierà, inoltre, ogni iniziativa utile a favorire la corretta e veloce acquisizione dei dati, anche attraverso l'implementazione degli applicativi informatici in uso e la creazione di nuove banche dati.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza vigila sulla corretta attuazione, da parte delle strutture dell'Ente, degli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, pubblicità, accessibilità dei dati. A tal fine si avvale, oltre che dell'Ufficio Anticorruzione, della collaborazione degli Uffici della Direzione Generale, con particolare riguardo al Servizio Pianificazione e Controllo, per la verifica del corretto inserimento dei dati nel sito istituzionale e della rispondenza dello stesso alle previsioni del D. Lgs. n. 33/2013, anche ai fini delle attestazioni di competenza del Nucleo di Controllo Strategico, nonché per il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza, integrità e legalità.

Il Servizio Pianificazione e Controllo comunicherà tempestivamente al Responsabile della Trasparenza, per il tramite dell'Ufficio Anticorruzione, eventuali scostamenti e/o criticità riscontrate nell'analisi delle attività connesse agli obiettivi di cui sopra e della relativa calendarizzazione.

<u>Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"</u>

Ai fini della rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" si provvederà alla creazione di un apposito sistema di misurazione che consenta di monitorare gli accessi e i dati/documenti visitati. Si procederà, inoltre, alla somministrazione di questionari on line per valutare il grado di soddisfacimento degli utenti/visitatori rispetto al servizio reso dalla Provincia.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n 33/2013. La relativa richiesta va presentata al Responsabile della Trasparenza, che, come noto, nella Provincia di Roma è il Segretario Generale, di cui vengono forniti i recapiti.

5. DATI ULTERIORI

Oltre alle informazioni espressamente previste dal D. Lgs. n. 33/2013, questa Provincia ha provveduto a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", all'interno della sottosezione "Altri contenuti", numerosi dati riguardanti gli ambiti di seguito sinteticamente riportati:

- o Buone Prassi
- o Elenco storico delle Delibere
- Rendiconti Gruppi Consiliari
- o Consiliatura 2008/2012

- o Albo delle Associazioni
- o Dati Membri Giunta
- o Situazione Patrimoniale Membri Giunta
- o Dati Consiglieri
- o Tassi di presenza dei consiglieri
- o Comitato Unico di Garanzia
- Spese Rappresentanza
- o Esercizio del potere sostitutivo
- Accesso ai documenti amministrativi
- Accesso ad atti di natura finanziaria
- o Decreti M.E.F. del 25 giugno 2012

Nel triennio di riferimento del Programma saranno realizzate, oltre alla pubblicazione del presente documento, le seguenti attività:

- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Stato di attuazione del Programma, aggiornamento dello stesso ed indicazione della relativa periodicità
- Realizzazione delle Giornate della Trasparenza
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo Pretorio *on line*
- Allestimento di pagine *web* dedicate a questionari di valutazione e suggerimenti da parte dell'utenza interna e, soprattutto, esterna
- Verifica delle modalità di utilizzo della posta elettronica certificata.

Allegato A) al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016

a) autorizzazione o concessione				
DIP.TO -SERVIZIO - UFFICIO	ATTIVITÀ/PROCEDIMENTI POTENZIALMENTE ESPOSTI A RISCHIO	FASE IN CUI PUÒ ANNIDARSI IL RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
DIPARTIMENTO II –	RISORSE STRUMENTALI			
DIREZIONE	Concessione in uso - previa procedura ad evidenza pubblica - di aree annesse ad Istituti scolastici mediante realizzazione di impianti sportivi coperti a scomputo degli oneri concessori.	A) Scelta del contraente B) Realizzazione opera e gestione concessione	Discrezionalità nella valutazione delle offerte da parte della stazione appaltante Insufficienza di controlli	BASSO
DIREZIONE	Concessione di locali e spazi degli istituti scolastici di pertinenza provinciale Reg. Provinciale n 393/1998 e Regol. Prov. DCP n.42 del 20.09.2010	Procedimento rientrante in attività vincolata. Il procedimento è avviato ad istanza di parte previa verifica della ricorrenza di tutti i presupposti normativi . Il rischio può annidarsi nella fase di	Mancato avvio della procedura - inerzia	BASSO

	avvio.	

DIPARTIMENTO III – SERVIZI PER LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LA QUALITA' DELLA VITA

DIREZIONE (PORTA FUTURO)	Iscrizione ex art. 2 D. Lgs	Accertamento dei requisiti	Iscrizione in violazione dei	MEDIO
	181/2000 ss.mm.ii		requisiti di legge	
DIREZIONE (PORTA FUTURO)	Iscrizioni ex L. 68/99	Accertamento dei requisiti	Iscrizione in contrasto con le	MEDIO
			norme vigenti	
UFFICIO DI DIREZIONE -	Autorizzazione per variazione	Verifica requisiti per	Accettazione di variazioni in	BASSO
UFFICIO 1	progetto(nell'ambito dei progetti	accettare le variazioni	contrasto con le norme	
	di formazione professionale	proposte dai soggetti	vigenti	
	ammessi a finanziamento a	attuatori degli interventi		
	seguito di espletamento	finanziati dal FSE		
	procedura ad evidenza pubblica			
	- Fondo sociale Europeo			
SERV. 1 POLITICHE DEL	Iscrizione ex art. 2 D.Lgs	Accertamento dei requisiti	Iscrizione in violazione dei	MEDIO
LAVORO E SERVIZI PER	181/2000 ss.mm.ii		requisiti di legge	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO				
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 1 POLITICHE DEL	Iscrizioni ex L. 68/99	Accertamento dei requisiti	Iscrizione in contrasto con le	MEDIO
LAVORO E SERVIZI PER			norme vigenti	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO				
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 1 POLITICHE DEL	Esonero parziale ex L. 68/99	Istruttoria e procedura di	Rilascio autorizzazione in	ALTO
LAVORO E SERVIZI PER	art. 5 c. 3 e c.5	rilascio del provvedimento	contrasto con le norme	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO		autorizzatorio	vigenti	
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				

SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Richiesta controllo da parte di stazioni appaltanti sull'ottemperanza agli obblighi relativi alle assunzioni dei disabili per partecipazione a procedure di evidenza pubblica ex L. 68/1999 e D.P.R. 445 del 2000	Istruttoria e valutazione di ottemperanza	Rilascio del provvedimento in contrasto con le norme vigenti	ALTO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Rilascio Nulla Osta nominativo per il collocamento obbligatorio ex L.68/1999	Istruttoria e procedura di rilascio del provvedimento autorizzatorio	Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Incentivi alle assunzioni ai sensi art. 13 della L.68/99, modificato dall'art.1 c.37 L.247/07	Istruttoria e verifica dei requisiti di accesso al beneficio	Trasmissione elenco aziende ammesse agli incentivi in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Avviamento numerico a selezione presso gli EE.PP ai sensi dell' art 16 L.56/87 e della D.G.R n.778/2006	Istruttoria e formazione della graduatoria	Formulazione graduatoria e rilascio Nulla Osta illegittimi	ALTO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO	Avviamenti numerici ai sensi dell' art. 8 e dell'art. 9, c.5 , L.n.68/99 e della DGR n.918/2008	Istruttoria e formazione della graduatoria	Formulazione graduatoria e rilascio Nulla Osta illegittimi	ALTO

E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 1 POLITICHE DEL	Avviamento numerico	Istruttoria e formazione	Rilascio Nulla Osta	MEDIO
LAVORO E SERVIZI PER	centralinisti non vedenti ai	della graduatoria	avviamento numerico	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO	sensi della L.113/85			
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 1 POLITICHE DEL	Convenzioni ex art.11 L.68/99	Istruttoria e valutazione	Programmazione e modalità	MEDIO
LAVORO E SERVIZI PER		programmazione e modalità	delle assunzioni in contrasto	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO		delle assunzioni	con le norme vigenti	
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 1 POLITICHE DEL	Sospensione degli obblighi	Istruttoria e valutazione	Rilascio autorizzazione in	MEDIO
LAVORO E SERVIZI PER	occupazionali (art.3, c.5,	della documentazione	contrasto con le norme	
L'IMPIEGO - OSSERVATORIO	L.n.68/99 e ss.mm.ii).		vigenti	
SUL MERCATO DEL LAVORO				
E SUGLI ESITI				
OCCUPAZIONALI				
SERV. 3 OFFERTA	Autorizzazione e gestione degli	Istruttoria e procedura di	Provvedimento	MEDIO
FORMATIVA IN	organismi pubblici e privati, per	rilascio del provvedimento di	propedeutico alla	
APPRENDISTATO E	lo svolgimento di corsi di	autorizzazione/integrazione/	autorizzazione e/o modifica	
FORMAZIONE NON	formazione non finanziata,	modifica, da sottoporre a	/integrazioni della	
FINANZIATA	modifiche ed integrazioni ad	ratifica regionale	medesima, in carenza dei	
	autorizzazioni già in essere (L .		requisiti previsti dalla	
	R. n. 14/99, L . 23/92 - tit.V, L .		normativa vigente	
	845/78, D.G.R. n. 776/02 e			
	D.G.R. 4572/96 e ss.mm.ii.)			
SERV. 3 OFFERTA	Rilascio nulla osta	Istruttoria e procedura di	Rilascio <i>nulla-osta</i> in carenza	MEDIO
FORMATIVA IN	partecipazione a corsi	rilascio del provvedimento	dei requisiti previsti dalla	
APPRENDISTATO E	formazione per abilitazione	espresso di <i>nulla -osta</i>	normativa vigente	
FORMAZIONE NON	professionale estetiste ed			

FINANZIATA	acconciatori (L . n. 1/90 e L . 174/05)			
SERV. 3 OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO E FORMAZIONE NON FINANZIATA	Vidimazione registri presenze allievi e protocollazione inizio corsi scuole private autorizzate e corsi Insegnante/Istruttore di autoscuola (L. R. n. 14/99, L. 23/92 - tit.V, L. 845/78, D.G.R. n. 776/02 e D.G.R. 4572/96 e ss.mm.ii. D.G.R. 968/07 e ss.mm.ii., D.M. n. 17/11, D.G.R. n. 16/12)	Consegna e vidimazione dei registri di presenza e protocollazione inizio corsi	Rilascio dei registri in carenza della prevista attestazione di pagamento, autorizzazione inizio corsi in carenza dei requisiti	BASSO
SERV. 3 OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO E FORMAZIONE NON FINANZIATA	Vidimazione registri presenze allievi moduli formativi in apprendistato D.Lgs 167/2011 "T.U. Apprendistato"	Vidimazione dei registri di presenza e protocollazione inizio corsi	Vidimazione registri ed autorizzazione inizio corsi in carenza dei requisiti	BASSO
DIPARTIMENTO IV -	SERVIZI DI TUTELA E VAI	LORIZZAZIONE DELL'A	MBIENTE	
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Rilascio/rinnovo di autorizzazioni ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. per gli impianti di gestione rifiuti in procedura ordinaria.	Ricezione delle domande presentate	Accettazione dell'istanza anche in carenza o difformità di elementi necessari per l'effettuazione dell'istruttoria	MEDIO

		Istruttoria	Valutazione della documentazione presentata non conforme alla norma	ALTO
		Conferenza di Servizi	Espressione del parere in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
		Sopralluogo	Accertamento tecnico parziale	ALTO
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Rilascio di nulla osta alla variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.	Ricezione delle domande presentate	Accettazione dell'istanza anche in carenza o difformità di elementi necessari per l'effettuazione dell'istruttoria	MEDIO
		Istruttoria	Valutazione della documentazione presentata non conforme alla norma	ALTO
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Rilascio di voltura di autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e	Ricezione delle domande presentate	Accettazione dell'istanza anche in carenza o difformità di elementi necessari per l'effettuazione	MEDIO

	ss.mm.		dell'istruttoria	
	Istruttoria	Valutazione della documentazione presentata non conforme alla norma	ALTO	
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Rilascio di autorizzazione all'attività di utilizzo dei fanghi in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 99/92 Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi	Ricezione delle domande presentate	Accettazione dell'istanza anche in carenza o difformità di elementi necessari per l'effettuazione dell'istruttoria	MEDIO
(DCP n. 42/2010)	Istruttoria	Valutazione della documentazione presentata non conforme alla norma	ALTO	
	Conferenza di Servizi	Espressione del parere in contrasto con le norme vigenti	MEDIO	
		Sopralluogo	Accertamento tecnico parziale	ALTO
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO

U.D. GESTIONE RIFIUTI	Rilascio della certificazione di completamento degli interventi di bonifica di siti contaminati. (Regolamento per la disciplina	Istanza di parte	Non conformità alla normativa vigente	ALTO
	dei procedimenti amministrativi DCP n. 42/2010)	Fase istruttoria relativa alla ricostruzione dell'iter di bonifica e alla verifica della documentazione necessaria. Fase di monitoraggio del sito	Fase istruttoria delicata in quanto potrebbe non essere corretta la progettazione, oppure potrebbe non tenersi conto di tutti gli elementi. Valutazione parziale dei diversi fattori nella fase di monitoraggio del sito.	ALTO
		Predisposizione dell'atto finale di certificazione, rilascio al soggetto interessato ed invio agli Enti	Rilascio di certificazione non conforme	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Verifica e controllo dei requisiti previsti per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata.	Ricezione delle domande presentate	Accettazione dell'istanza al di fuori dei termini consentiti dalla legge	MEDIO
(D.Lgs. 152/2006 - Parte IV artt. 214-216)	Istruttoria	Valutazione della documentazione presentata non conforme alla norma	ALTO	
		Sopralluogo	Accertamento tecnico	ALTO

			parziale	
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Vincolo Idrogeologico: Rilascio Nulla Osta per movimenti terra per tipologie di opere ricomprese nelle Tabelle A e B (in aree boscate) di cui alla D.G.R. 6215/1996. R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; D.G.R. Lazio n. 6215 del 30/07/1996; D.G.R. Lazio n. 3888 del 29/07/1998; Nuovo Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico approvato con D.C.P. n. 233 del 13/02/2008) Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010)	Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica (propedeutica all'elaborazione del Nullaosta), durante la quale si instaurano contatti con l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti incaricati della redazione degli elaborati progettuali specialistici)	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi, e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	ALTO
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Vincolo Idrogeologico:	Fase istruttoria di verifica	Alterazione dei fattori di	MEDIO
	Rilascio Nulla Osta per	della documentazione	ponderazione nelle verifiche di	
	movimenti terra per tipologie di	amministrativa e tecnica	conformità tra	
	opere ricomprese nelle Tabelle B	(propedeutica	documentazione tecnica e	

	(in aree non boscate) e C di cui alla D.G.R. 6215/1996. (R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; D.G.R. Lazio n. 6215 del 30/07/1996; D.G.R. Lazio n. 3888 del 29/07/1998; Nuovo Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico approvato con D.C.P. n. 233 del 13/02/2008). Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010)		stato dei luoghi e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Richieste d'intervento per utilizzazioni forestali per superfici superiori a 3 ha, in regime di autorizzazione. (R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; L.R. n 39 del 2002; Reg. Reg. n. 7/2005; Regolamento per la gestione delle risorse agro-forestali della Provincia di Roma D.C.P. n. 234	Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica (propedeutica all'elaborazione dell'autorizzazione), durante la quale si instaurano contatti con l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti incaricati della redazione degli elaborati progettuali specialistici)	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	MEDIO

	del 13/02/2008) Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010)			
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Richieste d'intervento per utilizzazioni forestali per superfici superiori a 3 ha, in regime di comunicazione. (R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; L.R. n 39 del 2002; Reg. Reg. n. 7/2005; Regolamento per la gestione delle risorse agro-forestali della Provincia di Roma D.C.P. n. 234 del 13/02/2008) Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010)	Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica, durante la quale si instaurano contatti con l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti incaricati della redazione degli elaborati progettuali specialistici)	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Proroga di validità dei provvedimenti autorizzativi in campo agro-forestale (R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; L.R. n 39 del 2002; Reg. Reg. n. 7/2005; Regolamento per la gestione	Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica (propedeutica all'elaborazione della proroga di autorizzazione), durante la quale si	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	MEDIO

SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	delle risorse agro-forestali della Provincia di Roma D.C.P. n. 234 del 13/02/2008) Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010) Vincolo Idrogeologico: rilascio autorizzazioni per miglioramenti fondiari per superfici superiori a 3 ha, in regime di autorizzazione. (R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; L.R. n 39 del 2002; Reg. Reg. n. 7/2005; Regolamento per la gestione delle risorse agro-forestali della Provincia di Roma D.C.P. n. 234 del 13/02/2008) (Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi approvato con DCP n. 42/2010)	instaurano contatti con l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti incaricati della redazione degli elaborati progettuali specialistici) Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica (propedeutica all'elaborazione dell'autorizzazione), durante la quale si instaurano contatti con l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti incaricati della redazione degli elaborati progettuali specialistici)	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi e/o di compatibilità degli interventi con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Vincolo Idrogeologico: richieste d'intervento per miglioramenti fondiari per superfici superiori a 3 ha, in regime di comunicazione.	Fase istruttoria di verifica della documentazione amministrativa e tecnica, durante la quale si instaurano contatti con	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di conformità tra documentazione tecnica e stato dei luoghi e/o di	MEDIO

	(R.D.L. n. 3267/1923; R.D. n. 1126/1926; L.R. n 39 del 2002;	l'utenza esterna (richiedenti e tecnici professionisti	compatibilità degli interventi con le norme vigenti	
	Reg. Reg. n. 7/2005;	incaricati della redazione	S .	
	Regolamento per la gestione	degli elaborati progettuali		
	delle risorse agro-forestali della	specialistici)		
	Provincia di Roma D.C.P. n. 234	,		
	del 13/02/2008);			
	(Regolamento per la disciplina			
	dei procedimenti amministrativi			
	DCP n. 42/2010)			
SERV. 2 TUTELA ACQUE,	Autorizzazioni per opere	Istruttoria e procedura di	Rilascio autorizzazioni in	ALTO
SUOLO E RISORSE IDRICHE	idrauliche. (RD 523/1904 e	rilascio di pareri e	contrasto con le norme	
	368/1904, LR 53/1998)	provvedimenti	vigenti	
		autorizzatori		
	Regolamento autorizzazione alla			
	realizzazione di opere idrauliche.			
	(DCP n. 36/2011 del			
	19/09/2011),			
	Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi. (DCP n. 42/2010)			
SERV. 2 TUTELA ACQUE,	Rilascio e rinnovo autorizzazione	Istruttoria e procedura di	Rilascio autorizzazioni in	ALTO
SUOLO E RISORSE IDRICHE	scarico acque reflue urbane,	rilascio di pareri e	contrasto con le norme	
	industriali, meteoriche di	provvedimenti	vigenti	
	dilavamento e domestiche.	autorizzatori		
	(D.Lgs 152/2006; Regolamento			
	di autorizzazione allo scarico			

	delle acque reflue. (DCP n. 57/2010 del 10/12/2010)			
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Concessione di piccola derivazione di acqua pubblica – valutazione dei motivi ostativi all'ottenimento della concessione (RD 1775/1933 art. 4 e 7, RD 1285/1920; LR 53/1998) ("Regolamento autorizzazioni escavazione, concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica, licenze di attingimento di acque superficiali" approvato con DCP n. 27 del 25/07/2011) Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi (DCP n. 42/2010)	Istruttoria e procedura di rilascio di concessioni	Rilascio concessioni in contrasto con le norme vigenti	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Autorizzazioni alla ricerca di acqua sotterranee. (RD 1775/1933 art. 95; LR 53/1998) "Regolamento autorizzazioni escavazione, concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica, licenze di attingimento	Istruttoria e procedura di rilascio di provvedimenti autorizzatori	Rilascio autorizzazioni in contrasto con le norme vigenti.	ALTO

	di acque superficiali" approvato con DCP n. 27 del 25/07/2011) ("Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con DCP n. 42/2010)			
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Licenza annuale di attingimento di acqua pubblica ("Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con DCP n. 42/2010) (R.D. 1775/1933 art. 56; L.R. 53/1998) ("Regolamento autorizzazioni escavazione, concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica, licenze di attingimento di acque superficiali" approvato con DCP n. 27 del 25/07/2011)	Istruttoria e procedura di rilascio di licenza annuale di attingimento	Rilascio di licenza di attingimento in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Impianti ed attività in deroga di cui al D.Lgs 152/2006, art. 272, c.1, Parte I dell'Allegato IV: Emissioni scarsamente rilevanti	Ricezione comunicazione relativa ad "attività avente emissioni scarsamente rilevanti"	Discrezionalità del responsabile del procedimento	MEDIO

		Verifica correttezza di quanto autocertificato dall'utente	Mancata corrispondenza dei termini stabiliti dai combinati disposti Violazione delle norme vigenti	
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Impianti ed attività in deroga di cui al D.Lgs 152/2006, art. 272, c.2 e c.3, Parte II dell'Allegato IV: Adesione all'autorizzazione in via generale	Verifica correttezza di quanto autocertificato dall'utente per eventuale segnalazione all'autorità giudiziaria in caso di difformità. Attività di controllo successivo all'autorizzazione	Discrezionalità del responsabile del procedimento Mancata corrispondenza con i termini stabiliti dai combinati disposti. Violazione delle norme vigenti	ALTO
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera SPECIFICHE di cui all'art.269 del D.Lgs 152/2006: "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con procedura ordinaria"	Intero procedimento con particolare riferimento a: 1) Verifica dettagliata dei contenuti della documentazione sia amministrativa che tecnica. 2) Valutazioni da parte	Discrezionalità del responsabile del procedimento Mancata corrispondenza dei termini stabiliti dai	ALTO

	Autorizzazioni impianti di produzione di energia da fonte convenzionale.(D.Lgs. 115/2008 - Art. 11)	del responsabile del procedimento. 3) Fase dell'istruttoria con specifico riferimento alla Conferenza dei Servizi. 4) Carenza nell'attività di controllo successivo all'autorizzazione	combinati disposti. Violazione delle norme vigenti.	
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Autorizzazione linee elettriche con tensione fino a 150 KV . ((L. R. 14/99, L. R. 42/90, L. 241/90 – DPR 327/01) ("Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi approvato con DCP n. 42/2010)	Verifica dettagliata dei contenuti della documentazione sia amministrativa che tecnica. Fase di verifica successiva alla messa in esercizio dell'impianto.	Discrezionalità del responsabile del procedimento. Mancata corrispondenza dei termini stabiliti dai combinati disposti. Carenza dei Controlli successivi agli impianti	ALTO

SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA SERV. 4 VALUTAZIONI E	Autorizzazioni impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile: (D. L.gs 387/03 – L.R.14/99 - Legge 241/90)	Verifica dettagliata dei contenuti della documentazione sia amministrativa che tecnica. Fase dell'istruttoria con particolare riferimento alla conferenza dei servizi. Fase di verifica successiva alla messa in esercizio dell'impianto. Raccolta pareri dei diversi	Errata o discrezionale valutazione in contrasto con la normativa vigente Mancata corrispondenza dei termini stabiliti dai combinati disposti. Carenza dei controlli successivi agli impianti autorizzati. Rilascio autorizzazione in	ALTO
PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI (AIA, VIA, VAS E AUA)	modifica dell'A.U.A.	Servizi dipartimentali coinvolti e rilascio del provvedimento autorizzatorio	contrasto con le norme vigenti	
SERV. 4 VALUTAZIONI E PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI (AIA, VIA, VAS E AUA)	Rilascio, rinnovo, riesame, modifica dell'A.I.A. Comunicazione modifica non sostanziale dell'A.I.A. con o senza aggiornamento dell'autorizzazione stessa (D.Lgs. 152/2006 parte II – Titolo	Istruttoria e rilascio del provvedimento autorizzatorio	Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme vigenti Carenza di trasparenza o violazione del principio di rotazione In caso di necessità di avvalersi di consulenze tecniche esterne	ALTO

III bis - Allegato VIII)	per l'espletamento della	
	pratica,	
	Indicazione di particolari	
	consulenti da contattare per	
	l'espletamento della pratica	

SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Concessioni e autorizzazioni relative a interventi, attività entro i confini delle aree provinciali protette. Autorizzazioni alla circolazione fuori strada. (L 394/91; LR Lazio 29/97; DPR 380/01; D.Lgs42/04; L. 241/90)	Fase Istruttoria (comprensiva di eventuali integrazioni e sopralluoghi) Fase di rilascio o diniego del provvedimento	Erronea valutazione ed erronea verifica della documentazione. Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme vigenti e possibile innesco del ricorso.	MEDIO
		Fase di pubblicizzazione del provvedimento		
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Nulla osta afferenti le aree naturali protette a gestione provinciale per interventi, ed attività quali ad esempio manifestazioni, riprese cine-tv,	Fase Istruttoria (comprensiva di eventuali integrazioni e sopralluoghi)	Erronea valutazione ed erronea verifica della documentazione	MEDIO
	ecc. (L.R. 29/1997)	Fase di rilascio o diniego del provvedimento	Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme vigenti e possibile innesco del ricorso.	
		Fase di pubblicizzazione del provvedimento		

SERV. 5: AREE PROTETTE E	Nulla osta afferenti le aree	Fase istruttoria	Erronea valutazione ed	ALTO
PARCHI REGIONALI	naturali protette a gestione	(comprensiva di richiesta	erronea verifica della	
1	provinciale per impianti, opere	integrazioni e sopralluoghi)	documentazione/stato di fatto	
	ed interventi edili, agroforestali			
	(L.R. 29/1997)			
		Redazione dell'atto di	Rilascio autorizzazione in	
		Rilascio o diniego del	contrasto con le norme vigenti	
		provvedimento	/ possibile innesco del ricorso.	
			Mancata segnalazione	
		Segnalazione eventuali illeciti	Walledta Segnalazione	
		Pubblicizzazione del	Mancata	
1		provvedimento	pubblicazione/mancata	
1			protezione di dati personali	
			nella fase di pubblicazione	

DIPARTIMENTO V - SVILUPPO ECONOMICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

	1			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Autorizzazioni e cessazioni	Istruttoria e procedura di	Rilascio provvedimento	MEDIO
	attività agenzie viaggio.	rilascio del provvedimento	in contrasto con	
	/I.D.I.a.i.a. 42/07, Danalamanta DI	autorizzatorio o di	le norme vigenti	
	(LR Lazio 13/07; Regolamento RL	revoca/decadenza		
	n.19/2008)			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Iscrizione Albo associazioni Pro	Fase istruttoria	Rilascio provvedimento	BASSO
	Loco		in contrasto con	
			le norme vigenti	
	(L. 13/2007 art. 15; disciplinare			
	DGP 399/20 del 2009)			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Attribuzione e rettifica	Istruttoria e procedura di	Rilascio provvedimento in	BASSO
	classificazione stabilimenti	rilascio del provvedimento	contrasto con le norme	27.000
	balneari.	autorizzatorio	vigenti	
	(L. 13/07; Regolamento Regione			
	Lazio n. 11/09; DGP n. 758/30			
	del 2009)			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Direttore tecnico Agenzie di	Istruttaria a procedura di	Rilascio provvedimento in	BASSO
SERV. 2 IIVIPRESA TURISIVIO	· ·	Istruttoria e procedura di rilascio del provvedimento	contrasto con le norme	BASSO
	viaggio - Attività amministrativa per l'abilitazione e iscrizione	autorizzatorio		
	nell'elenco dei direttori tecnici	autorizzatorio	vigenti	
	della Provincia di Roma (D. Lgs. 392/1991): Responsabile			
	Tecnico - Attività amministrativa			
	per l'accertamento dei requisiti			
	per l'esame di idoneità ai sensi			

	dell'art.9 del Regolamento Regione Lazio n.19/2008;			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Rilascio abilitazione professionale e iscrizione elenchi guide -accompagnatori ed interpreti turistici (LR 50/85; Reg.to approvato con DCP n. 120/2006)	Svolgimento esami prove orali per accertamento idoneità del candidato nelle diverse materie da parte della commissione d'esame.	Attribuzione della idoneità al candidato non supportata da effettiva preparazione.	BASSO
SERV. 3 AGRICOLTURA E AGRITURISMO	Revisione iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'esercizio di attività di agriturismo L. R. 2006 n.14 Regolamento Regionale n.9/07	La fattispecie concreta non è riconducibile né alle Autorizzazioni né alle Concessioni che, per espressa previsione di Legge, saranno successivamente rilasciate da altri Enti Pubblici. Intera fase procedimentale	Mancata verifica della dichiarazione di sussistenza dei requisiti necessari all'iscrizione	BASSO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazione alla pesca sportiva con bilancia. (Regolamento approvato con DCP 273/2008)	Fase dell'istruttoria del procedimento	Errata o carente valutazione della documentazione presentata	BASSO

SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni e rinnovo concessioni Aziende faunistico venatorie. (L. 157/92; L. R. 17/95; DGR 6091/1999)	Fase istruttoria	Insufficiente controllo della documentazione presentata a corredo della richiesta che potrebbe essere non completa	BASSO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni e rinnovo concessioni Aziende agrituristico venatorie	Fase dell'istruttoria	Insufficiente o non approfondito controllo della documentazione presentata,	BASSO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Rilascio licenze pesca sportiva (L. R. 87/90)	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione documentazione presentata	MEDIO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Rilascio licenze pesca di professione (L. R. 87/90)	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione documentazione presentata	BASSO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Rilascio e rinnovo decreti guardie volontarie ittiche e venatorie. (L.157/92; L. R. 17/95; L.R.87/90; L. R. 16/95; D. Lgs. 112/98)	Fase dell'istruttoria	Mancata richiesta notizie al casellario giudiziario,	MEDIO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Rilascio tesserino raccolta funghi. (L. R. 32/98)	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione documentazione presentata.	MEDIO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Rinnovo tesserino raccolta funghi . (L. R. 32/98)	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione documentazione presentata.	MEDIO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni gare di pesca. (L. R. 87/1990)	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione documentazione presentata.	BASSO

SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni pesca del	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione	BASSO
	novellame.		documentazione presentata.	
	(L .R. 87/1990)			
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni pesca in epoca di	Fase dell'istruttoria	Errata o carente valutazione	BASSO
	divieto.		documentazione presentata.	
			·	
	(L. R. 87/90)			
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni squadre di caccia	Fase istruttoria.	Insufficiente controllo della	BASSO
	al cinghiale		documentazione presentata	
			che potrebbe essere	
	L. 157/92; L. R. 17/95	(Le squadre di caccia al	incompleta	
		cinghiale sono iscritte nel		
		registro della Provincia a		
		titolo gratuito)		
		titolo gratuitoj		
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Autorizzazioni e rinnovo zone	Fase istruttoria	Mancata verifica	BASSO
	addestramento cani ZAC		documentazione	
			presentata	
	L. 157/92; L. R. 17/95			
DIPARTIMENTO VI	- GOVERNO DEL TERRITO	RIO F DELLA MOBILIT	Δ'	
			•	
SERV. 3 MOBILITA',	Autorizzazione circolazione	Istruttoria e procedura di	Verifica incompleta o	MEDIO
ΓRASPORTI,	veicoli eccezionali, macchine	rilascio del provvedimento	carente sul possesso dei	
NFRASTRUTTURE	agricole, macchine operatrici,		requisiti	
	mezzi d'opera - D. Lgs. n. 285 del			
	1992; D.P.R. n. 495 del 1992; LL. RR. Lazio nn. 4 e 5 del 1997; L. R.			
	Lazio n. 14 del 1999, art. 125			

SERV. 3 MOBILITA',	Autorizzazione all'esercizio delle	Istruttoria e procedura di	Verifica incompleta o	BASSO
TRASPORTI,	autolinee di Gran Turismo	rilascio del provvedimento	carente sul possesso dei	
INFRASTRUTTURE	provinciale - D.P.R. 24/07/77 n.		requisiti	
	616; L. 15/03/97 n. 59; L.r. Lazio			
	n. 30 del 1998.			
SERV. 3 MOBILITA',	Autorizzazione svolgimento	Istruttoria e procedura di	Verifica incompleta o	BASSO
TRASPORTI,	manifestazioni interesse sociale,	rilascio del provvedimento	carente sul possesso	
INFRASTRUTTURE	scientifico e culturale nelle		requisiti	
	acque interne - DPR 328/52; dpr			
	631/49; LL. RR. Lazio 2/87 e			
	36/99; Reg. Prov. DCP 136/2001			
SERV. 3 MOBILITA',	Autorizzazione attività di	Fase Istruttoria e fase di	Verifica incompleta o	BASSO
TRASPORTI,	allenamento manifestazioni	rilascio del provvedimento	carente sul possesso dei	
INFRASTRUTTURE	sportive sulle acque interne -		requisiti	
	DPR 328/52; DPR 631/49; L.LRR.			
	Lazio 2/87 e 36/99;			
	Regolamento DCP 136/2001			
SERV. 3 MOBILITA',	Autorizzazioni alla posa di boe	Istruttoria e fase di rilascio	Verifica incompleta o	BASSO
TRASPORTI,	fisse da ormeggio nelle acque	del provvedimento	carente sul possesso dei	
INFRASTRUTTURE	interne - DPR 328/52; DPR		requisiti	
	631/49; LL. RR. Lazio 2/87 e			
	36/99; Regolamento DCP			
	136/2001			
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E	Autorizzazioni (e successive	Istruttoria e fase di rilascio	trasparenza insufficiente	MEDIO
AUTOTRASPORTO MERCI	variazioni) all'esercizio	del provvedimento	nella Interazione	
	dell'attività di impresa di		pubblico/privato.	
	consulenza per la circolazione		Valutazione documentazione	
	dei mezzi di trasporto - Reg. C.P.		incompleta o carente	
	69/2000; LR Lazio 7/05; L.		Rilascio autorizzazione in	
	264/1991		contrasto con le norme	
			vigenti	

SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	SCIA per l'apertura di autoscuole (e successive variazioni) - Art. 123 Codice della strada	Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento.	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	MEDIO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Autorizzazioni (e successive variazioni) all'esercizio dell'attività di centro di istruzione automobilistico - DM 317/95	Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	MEDIO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Autorizzazione (e successive variazioni) attività scuola nautica - DPR 431/97; Legge 172/2003; D.L. 18 luglio 2005, n.171; Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172;	Sopralluogo congiunto con Ministero Trasporti e Capitaneria di Porto. Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento autorizzativo	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	BASSO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Autorizzazione (e successive variazioni) per l'iscrizione all'Albo nazionale Autotrasporto di cose in Conto Terzi - ai sensi del Regolamento Europeo (ce) 1071/2009 eL. 35/2012.	Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento.	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	MEDIO

SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Autorizzazione (e successive variazioni) attività revisione veicoli a motore - Art. 80 D. Lgs. 285/92; art. 239 D.P.R. 16.12.1992, n. 495; D.P.R. 360/2001; Circolare Ministero dei trasporti n. A33/99/MOT	Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento.	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	MEDIO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Autorizzazione (e successive variazioni) per il trasporto di Cose in Conto Proprio - L. 298/74	Istruttoria e fase di rilascio.	trasparenza insufficiente nella Interazione pubblico/privato. Valutazione documentazione incompleta o carente Rilascio autorizzazione in contrasto con le norme	MEDIO
DIPARTIMENTO VII -	VIABILITA' E INFRASTRU	JTTURE VIARIE		
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Nulla osta tecnico per le manifestazioni sportive su strada ex D. Lgs 285/92	Istruttoria e fase di rilascio del provvedimento autorizzatorio	Rilascio del provvedimento in assenza dei requisiti normativi richiesti	BASSO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Autorizzazione all'esecuzione dei lavori relativi agli accessi al di fuori dei centri abitati ai sensi del D.Lgs 285/92 e del Regolamento provinciale adottato con DCP n31 del 22.01.2004	Contatto pubblico privato nella fase del sopralluogo effettuato dal tecnico	Rilascio del provvedimento in assenza dei requisiti normativi richiesti	ALTO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Autorizzazione esecuzione scavi – autorizzazioni tecniche per scavi su strade e pertinenze	concessionarie dei tecnici di	Rilascio in assenza dei requisiti normativi richiesti	MEDIO

	stradali fuori dei centri abitati D. Lgs 285/92 e Regolamento Provinciale	•		
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Nulla osta all'esecuzione dei lavori per scavi su strade e pertinenze stradali all'interno dei centri abitati ex D. Lgs 285/92 e Regolamento provinciale, D. Lgs 259/03	concessionarie dei tecnici di zona di competenza	Rilascio in assenza dei requisiti normativi richiesti	MEDIO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Autorizzazione taglio alberi Sicurezza viaria Codice della Strada Dlgs 285/92	Istruttoria e procedura di rilascio del provvedimento autorizzatorio	Omissione dei controlli richiesti dalla legge	MEDIO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Sanzioni avverso illeciti amministrativi accertati in materia di Codice della Strada DIgs 285/92	Attività di verbalizzazione ed irrogazione sanzioni.	Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie	BASSO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Ripristino stato dei luoghi Art. 23 Codice della strada	Contatto pubblico privato	Omissione dei controlli richiesti dalla legge	MEDIO

U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Rilascio tessera di polizia stradale Codice della Strada D.lgs 285/92	•	Rilascio autorizzazione in assenza dei requisiti	MEDIO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Pareri per la sanatoria edilizia di immobili posti lungo le strade provinciali ex L.47/1985 – Regolamento provincia di Roma	·	Rilascio autorizzazione in assenza dei requisiti	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Concessione relativa agli accessi per distributori di carburanti	Contatto diretto con l'utenza. Istruttoria e procedura di rilascio della concessione. Richiesta pagamento Canone Accesso Carrabile ed oneri di Segreteria ed Istruttoria	Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Autorizzazioni amministrative o nulla osta per occupazione suolo pubblico temporaneo per accesso carrabile da cantiere – riprese cine tv - ponteggi	Contatto diretto con l'utenza. Istruttoria e procedura di rilascio della concessione. Richiesta pagamento Canone Occupazione Suolo Pubblico ed oneri di Segreteria ed Istruttoria	Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO

SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Concessioni amministrative o nulla osta per occupazione suolo pubblico permanente per accesso carrabile o pedonale ex D. Lgs 285/92 e Regolamento provinciale	Istruttoria e procedura di rilascio della concessione.	Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Rilascio nulla osta per la realizzazione di muri e recinzioni. Art 16-18 D. Igs 285/92, L. n.241/1990	Contatto diretto con l'utenza. Istruttoria e procedura di rilascio della concessione. Richiesta pagamento Canone Occupazione Suolo Pubblico ed oneri di Segreteria ed Istruttoria	Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Concessioni amministrative per occupazione suolo pubblico permanente per scavi		Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO

SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Volture di concessioni ed autorizzazioni. Ex D. Lgs 285/92	Contatto diretto con l'utenza. Istruttoria e procedura di rilascio del la voltura	Concessione della voltura anche per autorizzazioni antecedenti al primo gennaio 1993, al fine di evitare la presentazione di una nuova istanza. Omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Autorizzazioni e nulla osta cartelli pubblicitari ed insegne d'esercizio ex D. Lgs 285/92		Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Autorizzazione amministrativa alla posa di attraversamenti ed all'uso della sede stradale con cessione di suolo pubblico	laturate and a second come al:	Omissione della verifica della completezza del fascicolo richiesta del pagamento canone COSAP. omessa invalidazione della marca da bollo	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Note spese per rimozione impianti pubblicitari abusivi	Invio note spese per rimozione impianti pubblicitari abusivi	Omissione dell'invio nota spese	BASSO

SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Predisposizione richieste di mandato	Lavorazione dei SAL e dei Certificato di pagamento trasmessi dall'ufficio Tecnico	Allungamento dei termini	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Autorizzazioni al subappalto ai sensi dell' art. 118 del D.lgs. 163/2006		Omissione controllo requisiti	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Pareri per la sanatoria edilizia di immobili posti lungo le strade provinciali ex art. 32 legge 47/85 –Regolamento Provincia di Roma	Avvio del procedimento	Omissione della verifica della documentazione ovvero contraffazione della documentazione prima dell'invio ai Servizi Tecnici per l' istruttoria tecnica	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Pareri per la sanatoria edilizia di immobili posti lungo le strade provinciali ex art. 32 legge 47/85 –Regolamento Provincia di Roma	della conclusione del procedimento	Erronea valutazione/erronea indicazione dei dati risultanti dalla istruttoria tecnica e dall'istruttoria amministrativa, al fine di addivenire alla formazione di un parere favorevole.	ALTO

SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Pareri per la sanatoria edilizia Fase di integrazion di immobili posti lungo le strade provinciali ex art. 32 legge 47/85 – Regolamento Provincia di Roma	Mancato invio al Comune (competente al rilascio del titolo in sanatoria) della documentazione a corredo dell'istanza, laddove tale documentazione fosse incongruente con il parere espresso in determina.	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Nulla osta tecnico Istruttoria e procedura di manifestazioni sportive su rilascio del provvedimento strada ex D. Lgs 285/92 autorizzatorio	Rilascio in assenza dei requisiti normativi richiesti	BASSO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Autorizzazione all'esecuzione Contatto pubblico privato dei lavori relativa agli accessi al di fuori dei centri abitati ex D. Lgs 285/92 e Regolamento provinciale	Rilascio in assenza dei requisiti normativi richiesti	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Autorizzazione esecuzione scavi ex D. Lgs 285/92 – concessionarie dei tecnici d autorizzazioni tecniche per scavi su strade e pertinenze stradali fuori dei centri abitati	Rilascio in assenza dei requisiti normativi richiesti	MEDIO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Nulla osta all'esecuzione dei Contatto con imprese lavori per scavi su strade e concessionarie dei tecnici d pertinenze stradali all'interno zona di competenza dei centri abitati ex D. Lgs 285/92 e Regolamento	Rilascio in assenza dei li requisiti normativi richiesti	MEDIO

	provinciale, D. Lgs 259/03			
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Autorizzazione taglio alberi Sicurezza viaria Codice della Strada Dlgs 285/92	Istruttoria e procedura di rilascio del provvedimento autorizzatorio	Omissione dei controlli richiesti dalla legge	MEDIO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Sanzioni avverso illeciti amministrativi accertati in materia di Codice della Strada DIgs 285/92	Attività di verbalizzazione ed Irrogazione sanzioni.	Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie	BASSO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Ripristino stato dei luoghi Art. 23 Codice della strada	Contatto pubblico privato	Omissione dei controlli richiesti dalla legge	MEDIO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Pareri per la sanatoria edilizia di immobili posti lungo le strade provinciali ex L.47/1985 – Regolamento provincia di Roma	•	Rilascio autorizzazione in assenza dei requisiti	ALTO
DIPARTIMENTO VIII	- CULTURA, SPORT E TEN	/IPO LIBERO		
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Autorizzazione al subappalto ex D.Lgs.163/06	Istruttoria e rilascio del provvedimento autorizzatorio	Mancata verifica delle certificazioni presentate	MEDIO

SERV. 3 SPORT, TEMPO	Concessioni provvisorie di	Fase di espletamento del	Mancata verifica o verifica	MEDIO
,	'	•		IVILDIO
,	impianti sportivi annessi ad	bando per la concessione in	non corretta della	
GIOVANILI, IMPIANTISTICA	Istituti Scolastici di pertinenza	uso degli impianti sportivi	documentazione presentata.	
SPORTIVA	provinciale. Regolamento	provinciali.		
	Provinciale approvato con			
	Delibera del Consiglio n. 24 del			
	4.05.2010 e successivamente			
	modificato con Delibera del			
	Commissario Straordinario n. 84			
	dell'11.04.2013			
SERV. 3 SPORT, TEMPO	Concessioni definitive di impianti	Fase di espletamento del	Mancata verifica o verifica	MEDIO
LIBERO, POLITICHE	sportivi annessi ad Istituti	bando per la concessione in	non corretta della	
GIOVANILI, IMPIANTISTICA	Scolastici di pertinenza	uso degli impianti sportivi	documentazione presentata	
SPORTIVA	provinciale. Regolamento	provinciali		
	Provinciale approvato con			
	Delibera del Consiglio n. 24 del			
	4.05.2010 e successivamente			
	modificato con Delibera del			
	Commissario Straordinario n. 84			
	dell'11.04.2013			
	UEII 11.04.2013			
SERV. 3 SPORT, TEMPO	Autorizzazione scomputo canoni	Fase del parere tecnico sui	Parere tecnico e sopralluoghi	MEDIO
LIBERO, POLITICHE	concessori per lavori eseguiti	lavori da eseguire e fase di	tecnici non corretti	
GIOVANILI, IMPIANTISTICA	dalle Associazioni sportive	verifica dei lavori eseguiti		
SPORTIVA				
3. 3				

DIPARTIMENTO X - S	SERVIZI PER LA SCUOLA			
U.D. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE OPERE EDILIZIE ED UTENZE	Autorizzazione al subappalto ex D.Lgs.163/06	Accertamento dei presupposti/requisiti	Carenza di controllo e verifica della documentazione presentata	BASSO
DIPARTIMENTO XI -	SICUREZZA STRADALE	SUPPORTO TECNICO	AGLI ENTI LOCALI	
DIREZIONE	Affidamento lavori complementari ex art . 57, c.5, lett. A del D.lgs 163/06	Designazione della Ditta	Assenza requisiti di legge	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori di variante suppletiva ex art. 132 del D.lgs 163/06	Verifica condizione di legge – rapporto pubblico privato	Assenza requisiti di legge	ALTO
DIREZIONE	Stipulazione atti di cottimo ex Dlgs 163/2006	Verifica condizioni contrattuali	Mancato rispetto delle condizioni contrattuali	ALTO

b) scelta del contraente sono qui inclusi tutti <u>i processi ed i relativi provvedimenti/contratti volti all'acquisizione sul mercato di</u>
<u>forniture, servizi e lavori pubblici ai sensi del D.lgs 163/2006 e del DPR 207/2010</u>. Per tali attività, svolte da tutte le strutture organizzative dell'Ente, il rischio è classificato <u>ALTO.</u>

DIP.TO -SERVIZIO - UFFICIO	ATTIVITÀ/PROCEDIME NTI POTENZIALMENTE ESPOSTI A RISCHIO	FASE IN CUI PUÒ ANNIDARSI IL RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
SEGRETARIATO GENI	ERALE			
UFFICIO ATTI DELIBERATIVI ED ALBO PRETORIO	Acquisizione di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57 D.Lgs. 163/06, con particolare riferimento al comma 5 lettere a) e b)	Fase Istruttoria Fase Decisoria	Istruttoria per la valutazione della complementarietà e/o analogia del servizio da acquisire	basso
AMMINISTRAZIONE	CENTRALE			
DIREZIONE — UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO	Affidamento diretto mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando ex art. 57, comma 2	Istruttoria/ Scelta del contraente/Verifica della regolarità dell'esecuzione e della prestazione/ Pagamento	Non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate sui requisiti di partecipazione dei controlli nella fase di esecuzione	BASSO

	lett. b) D.Lgs. n. 163/2006.			
DIREZIONE — UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO	Affidamento diretto di servizi e forniture ex art. 125, comma 11, D. Lgs. n. 163/2006.	Istruttoria/Scelta del contraente/Verifica della regolarità dell'esecuzione e della prestazione/ Pagamento	Non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate sui requisiti di partecipazione e dei controlli nella fase di esecuzione	BASSO
UFFICIO EUROPA	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.Lgs n. 163/06 nell'ambito di progetti comunitari e/o in occasione di eventi di sensibilizzazione sulle tematiche europee	Istruttoria/Scelta del contraente/Verifica della regolarità dell'esecuzione e della prestazione/ Pagamento	Individuazione mirata del contraente; omessa vigilanza sull'esatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto	MEDIO
UFFICIO EUROPA	Affidamenti in house	Scelta organizzativa di affidare il servizio in house providing valutazione dell'offerta Stipula della convenzione, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione del servizio e ai controlli Ordine e pagamento	Non rispondenza ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Rendiconti insufficienti. Controlli inadeguati sulle fasi intermedie di fornitura del servizio e sul prodotto finale.	MEDIO
UFFICIO STATISTICA E STUDI	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.Lgs 163/06: acquisizione banche dati; abbonamenti alle pubblicazioni istituzionali ISTAT	Scelta del fornitore NB: I soggetti fornitori, oltre all'ISTAT, sono un ristretto numero di enti e/o società specializzate	Sottovalutazione della disponibilità degli stessi prodotti sul mercato o in open sourcing	ALTO
UFFICIO STATISTICA E STUDI	Acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia ex art 125, D.Lgs 163/06: Forniture di servizi per le attività	Scelta del fornitore	Discrezionalità	ALTO

	istituzionali dell'Ufficio			
UFFICIO STATISTICA E STUDI	Affidamenti in house: Attività di ricerca e analisi	 Scelta organizzativa di affidare il servizio in house providing valutazione dell'offerta Stipula della convenzione, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione del servizio e ai controlli Ordine e pagamento 	Non rispondenza ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Rendiconti insufficienti. Controlli inadeguati sulle fasi intermedie di fornitura del servizio e sul prodotto finale.	ALTO
SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI – U.R.P. – SITO INTERNET – COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE – UFFICIO STAMPA ED INFORMAZIONE"	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.Lgs 163/06	Fase dell'accertamento dei requisiti, valutazione dell'idoneità,' gestione dei contratti e controlli	Discrezionalità	BASSO
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI SPECIALI	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art. 125, D.Lgs 163/06	Lettera di invito per individuazione operatori economici; Scelta del contraente;	Discrezionalità nella scelta degli operatori economici invitati; In caso di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa ampi margini di discrezionalità della Commissione	BASSO
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI	Acquisto di beni e servizi in economia ex art. 125 D. Lgs 163/2006	istruttoria/ scelta del contraente/verifica della regolarità dell'esecuzione	- Individuazione contraente in contrasto con normativa vigente (ES:	MEDIO

ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI SPECIALI	Acquisto di beni e servizi in economia ex art . 125 D. Lgs 163/2006	istruttoria/ scelta del contraente/regolarità dell'esecuzione della prestazione/pagamento	verifiche requisiti ai sensi del D.Lgs.163/2006; principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento; consultazione numero congruo di operatori; valutazione congruità prezzo, mancato rispetto del divieto di frazionamento di prestazione) - controllo della prestazione eseguita assente e/o carente Individuazione contraente in contrasto con normativa vigente (es: verifiche requisiti ai sensi del D.Lgs. 163/2006; principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento; consultazione numero congruo di operatori; valutazione congruità prezzo; mancato rispetto del divieto di frazionamento di prestazione)	MEDIO
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI	Acquisto di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di	istruttoria/ scelta del contraente/regolarità dell'esecuzione della	individuazione contraente in contrasto con quanto disposto dall'art. 57 D. Lgs. 163/2006;	MEDIO

SPECIALI	gara, ex art. 57 D. Lgs 163/2006	prestazione/pagamento	-modalità di controllo della prestazione assente e/o carente	
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI SPECIALI	Gestione dei fondi economali ai sensi del Regolamento del Servizio di Economato, approvato con D.C.P. 1111 dell'1/3/1995 e successivamente aggiornato con D.C.P. n. 34 del 12/07/2010;	modalità di gestione del fondo economale	modalità di gestione in contrasto con quanto disposto nell'art. 5 del regolamento del servizio di economato	MEDIO
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO — PROGETTI SPECIALI	Concessione di servizi ex art 30 D. lgs 163/06	espletamento gara	individuazione concessionario in contrasto con normativa vigente	MEDIO
ECONOMATO - CERIMONIALE - AUTOPARCO – PROGETTI SPECIALI	Affidamenti in house	controllo analogo	Mancato e/o carente esercizio del controllo analogo	BASSO
UFFICIO GARE E CONTRATTI – CONFERENZE DI SERVIZI IN MATERIA DI OO.PP. – S.U.A.	Gare in Procedura ristretta semplificata (PRS) nel settore dei Lavori pubblici - Edilizia Scolastica e Viabilità, ex art.123 del D.Lgs n. 163 del 2006	predisposizione dell'elenco ad hoc per le PRS	1.a) alterazione del numero d'ordine nell'elenco PRS attribuito alle ditte, in base a cui saranno invitate a partecipare alle gare in corso d'anno, in	MEDIO

	violazione dei principi di imparzialità, par condicio e leale concorrenza 1b) pre - informazione illecita del numero di ordine di iscrizione all'elenco delle ditte, prodromica ad eventuali accordi o condizioni suscettibili di falsare la libera e leale concorrenza del mercato	
2. selezione delle ditte da invitare allagara, estrapolate di volta in volta dall'elenco PRS	2. a) metodologia di abbinamento illecita in quanto non basata sui principi di rotazione e par condicio; 2. b) pre-informazione illecita dei nomi dei partecipanti alla gara, prodromica ad eventuali accordi o condizioni suscettibili di falsare la libera e leale concorrenza del mercato.	ALTO
3. invio degli inviti alle ditte estratte dall'elenco PRS	3.a) pre-informazione illecita dei nomi dei partecipanti alla gara, prodromica ad eventuali accordi o condizioni suscettibili di falsare la libera e leale concorrenza del mercato	MEDIO

		4. espletamento della gara in seduta pubblica e relativa verifica del possesso, da parte delle ditte partecipanti alla gara, della documentazione amministrativa richiesta dal disciplinare	4a) non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate relativamente al rispetto del principio di segretezza delle offerte di gara; alla Regolarità della documentazione prodotta, al possesso dei requisiti di partecipazione delle ditte alla gara, ecc	MEDIO
		5. verbalizzazioni	5.a) alterazioni delle verbalizzazioni;	ALTO
		6. dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione provvisoria previo controllo del possesso dei requisiti di cui agli artt. 38 ss e 48 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, nonché previa verifica delle operazioni di gara, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11, comma 5, e 12, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.	6.a) Controlli incompleti, artefatti o viziati nella discrezionalità amministrativa	ALTO
				VALORE MEDIO TOTALE: ALTO
UFFICIO GARE E CONTRATTI – CONFERENZE DI SERVIZI IN MATERIA DI OO.PP. – S.U.A.	Gare in PROCEDURA APERTA (PA) nel settore dei Lavori pubblici (Edilizia Scolastica e Viabilità) e nel settore Servizi e Forniture,	1. predisposizione e pubblicazione del bando di gara	1.a "bando-fotografia" ossia bando predisposto ad hoc per favorire la partecipazione di alcuni operatori economici	ALTO

ex art. 54, 55, 81, 82, 83 del D.Lgs n. 163 del 2006		rispondenti ai requisiti richiesti, escludendo gli altri 1.b pre-informazione Illecita dei nomi dei partecipanti alla gara, prodromica ad eventuali accordi o condizioni suscettibili di falsare la libera e leale concorrenza del mercato	
	2. espletamento della gara in seduta pubblica: apertura busta A "Documentazione amministrativa" e relativa verifica del possesso da parte delle ditte partecipanti dei requisiti richiesti	2.a non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate sui requisiti di partecipazione delle ditte alla gara (sulle cause di esclusione ex art 46 Codice contratti, su tutte le autodichiarazioni previste dal capitolato, sulla documentazione richiesta, sulle firme apposte, ecc.) 2.b violazione del principio di segretezza delle offerte di gara mediante falsata o non consona verifica della regolare sigillatura dei plichi 2.c violazione della par condicio tra le ditte a causa di verifiche non veritiere sulla data di apposizione del bollo di arrivo (di competenza di altro	MEDIO

3. a) espletamento della gara in seduta pubblica: apertura busta B "Offerte tecniche"; (3.b la fase successiva di Valutazione ed attribuzione dei punteggi alle offerte tecniche presentate dalle ditte avviene in seduta riservata ed è di competenza della Commissione giudicatrice, presieduta dal Responsabile Unico del Procedimento — RUP, e non dal servizio scrivente)	ufficio), attestante la data di presentazione delle istanze di partecipazione entro i termini fissati. 3.a. irregolarità nella verifica, in seduta pubblica, della completezza della documentazione tecnica contenuta nella busta B 3.a.2 trasmissione alla Commissione tecnica dei plichi non debitamente risigillati (3.b. contraffazionee sostituzione di documenti presentati per la gara; alterazione dei punteggi attributi in violazione dei principi di par condicio ed equità)	MEDIO
4. espletamento della gara in seduta pubblica: apertura busta C "Offerte economiche"	4.a violazione del principio di segretezza delle offerte economiche a causa di una conservazione delle stesse con modalità inappropriate (es. fuori dalla cassaforte, incustodite, designiate, ecc) 4.b. non esaustività o parzialità delle verifiche	MEDIO

			effettuate sulle offerte economiche (controllo della documentazione e delle firme richieste, verifica della correttezza della modalità di redazione, controllo delle polizze ecc)	
		5. verbalizzazioni	5.Alterazione delle verbalizzazioni	ALTO
		6. dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione provvisoria previo controllo del possesso dei requisiti di cui agli artt. 38 ss e 48 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii, nonché previa verifica delle operazioni di gara, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11, comma 5, e 12, comma 1 del D. Lgs. 163/06		ALTO
UFFICIO GARE E CONTRATTI – CONFERENZE DI SERVIZI IN MATERIA DI OO.PP. – S.U.A.	Procedure di interventi di somma urgenza nel settore dei lavori pubblici -Edilizia Scolastica e Viabilità, ex art 176 del DPR 207 del 2010	1. predisposizione dell'elenco ad hoc "Somme urgenze" (SU)	1. pre-informazione illecita del numero di ordine di iscrizione all'elenco, in base a cui saranno invitate a partecipare alle gare in corso d'anno le ditte	MEDIO
		2. effettuazione dei controlli sui requisiti posseduti dalla ditta per l'iscrizione all'elenco SU	2. non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate sui requisiti di iscrizione all'elenco	MEDIO

			SU	
		3. selezione delle ditte da invitare alla gara, estrapolate dall'elenco PRS	3 3.Metodologia di abbinamento illecita in quanto non basata sui principi di rotazione e par condicio	ALTO
		4. invio delle richieste di intervento urgente alle ditte estratte dall'elenco — di competenza dei servizi tecnici e non dell'Ufficio Gare e Contratti	4. irregolarità nell'ordine di invio di richiesta di assistenza (di competenza dei servizi tecnici e non dello scrivente servizio), in violazione della libera e leale concorrenza del mercato	MEDIO
		5. verifica sulla esecuzione dell'intervento richiesto - di competenza dei servizi tecnici e non dell'Ufficio Gare e Contratti	5. (fase di competenza dei servizi tecnici e non dell'Ufficio Gare e Contratti	VALORE MEDIO TOTALE:
UFFICIO GARE E CONTRATTI – CONFERENZE DI SERVIZI IN MATERIA DI OO.PP. – S.U.A.	Stipulazione dei contratti pubblici	1. controllo del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 38 ss. del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.	1. non esaustività o parzialità delle verifiche effettuate ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione provvisoria e della stipula, ex art. 38 del Codice Contratti	MEDIO ALTO

		2. stipulazione	2. alterazione del regolare ordine di stipulazione dei contratti, una volta corredati di tutta la documentazione richiesta, in violazione del principio di par <i>condicio</i> ed imparzialità.	MEDIO
				VALORE MEDIO TOTALE: MEDIO
U.C. RAGIONERIA	GENERALE			
DIREZIONE	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.lgs 163/06	Istruttoria: fase della scelta del contraente	Affidamento in contrasto con il principio di rotazione e trasparenza	BASSO
DIREZIONE	Affidamenti a società in house ex art. 13 c.1 D.L. n. 223/2006 - L. 248/2006 - contratto accessivo 2012-2014	fase di esercizio delle procedure preliminari per il controllo analogo	Affidamenti diretti, senza gara, di lavori, servizi e forniture. Controllo carente	BASSO
DIREZIONE	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.lgs 163/06	ISTRUTTORIA	Affidamenti di lavori complementari Affidamento servizi analoghi Affidamento in contrasto con il principio di rotazione	BASSO
DIREZIONE	Affidamenti a società in house ex art. 13 c.1 D.L. n. 223/2006 - L. 248/2006–	fase di esercizio delle procedure preliminari per il controllo analogo; Fase controllo della prestazione dedotta in	Affidamenti diretti, senza gara, di lavori, servizi e forniture in contrasto con i presupposti legittimanti	BASSO

	contratto accessivo 2012-14	contratto	l'affidamento in house	
			Controllo carente nella fase	
			esecutiva della prestazione	
POLITICHE DELLE ENTRATE –	AFFIDAMENTO SERVIZI IN	ISTRUTTORIA E PROCEDURA	AFFIDAMENTO IN	ALTO
FINANZA - CONTROLLO DELLA	HOUSE EX L. 248/2006	DI AFFIDAMENTO	CONTRASTO CON LE NORME	
SPESA PER	·		VIGENTI	
INVESTIMENTO-				
MONITORAGGIO,				
CONTROLLO F.S.E. E				
PROGETTI EUROPEI				
POLITICHE DELLE ENTRATE –	AFFIDAMENTO SERVIZI IN	ISTRUTTORIA E PROCEDURA	AFFIDAMENTO IN	ALTO
FINANZA - CONTROLLO DELLA	COTTIMO FIDUCIARIO EX	DI AFFIDAMENTO	CONTRASTO CON LE NORME	
SPESA PER	ART. 125 DEL D.LGS 163/06		VIGENTI	
INVESTIMENTO-				
MONITORAGGIO,				
CONTROLLO F.S.E. E				
PROGETTI EUROPEI				
POLITICHE DELLE ENTRATE,	Acquisizione di beni e servizi	Individuazione del soggetto	Non rispetto del principio di	BASSO
FINANZA. CONTROLLO DELLA	in economia ex art 125, D.lgs	contraente	concorrenza	
SPESA PER INVESTIMENTO	163/06			
POLITICHE DELLE ENTRATE,	Acquisizione di beni e servizi	Gestione dei contratti/fase	Carente verifica del regolare	BASSO
FINANZA. CONTROLLO DELLA	in economia ex art 125, D.lgs	del pagamento	adempimento della	
SPESA PER INVESTIMENTO	163/06		prestazione e della	
			situazione contributiva	
PROGRAMMA DELLE OPERE	Affidamenti di servizi	Individuazione della casistica,	Mancate verifiche, riduzione	ALTO
PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE —	analoghi -	valutazione dell'importo,	trasparenza del	
MONITORAGGIO INVESTIMENTI	57, c. 5, lett. b) del D.Lgs	modalità di raccolta	procedimento.	
	163/06	informazioni sul mercato per		
		la selezione		

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE — MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Affidamento servizi in economia – art. 125 del D.Lgs 163/06	Individuazione della casistica, valutazione dell'importo, modalità di raccolta informazioni sul mercato per la selezione	Mancate verifiche, riduzione trasparenza del procedimento.	ALTO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE — MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Affidamento di servizi mediante procedura negoziata ex art. 57, c 2. lett. b), D.Lgs 163/06	Individuazione e valutazione di un determinato prestatore di servizi o fornitore sulla base della ricorrenza di ragioni di natura tecnica, artistica o attinenti alla tutela di diritti esclusivi.	Riduzione trasparenza del procedimento. Affidamento in elusione della norma o in carenza dei presupposti di legge	ALTO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE — MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Affidamento servizi a società in house ex art. 13 c. 1 D.L. n. 223/2006 - L. 248/2006	Nella fase durante la quale si decide di acquisire tali beni o servizi direttamente, ricorrendo a società partecipate, senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica	Mancate verifiche e controlli, riduzione trasparenza del procedimento.	ALTO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE — MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Acquisto fornitura mediante convenzione CONSIP.	Nella fase durante la quale si decide di acquisire tali beni o servizi a condizioni più favorevoli.	Mancate verifiche e controlli, riduzione trasparenza del procedimento.	BASSO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE —	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori a professionisti esterni	Affidamento di incarichi non conformi al Codice dei Contratti Pubblici e	Mancata verifica della professionalità necessaria per la realizzazione dell'opera,	MEDIO

MONITORAGGIO INVESTIMENTI	in materia di lavori pubblici ex art. 90 - 91 D.Lgs 163/06	Regolamento interno adottato con DGP n.831/29 del 20.07.2005	riduzione trasparenza del procedimento.	
GESTIONE ECONOMICA DEL PATRIMONIO	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art 125, D.lgs 163/06	Fase dell'accertamento dei requisiti, di valutazione dell'idoneità, modalità di raccolta informazioni sul mercato per la selezione; mancato adeguamento ai parametri prezzo –qualità CONSIP (ove esistenti); gestione del contratto e controlli sull'esecuzione	Discrezionalità, affidamento in elusione del principio di rotazione, mancate verifiche dei requisiti e della documentazione presentati	MEDIO
GESTIONE ECONOMICA DEL PATRIMONIO	Acquisizione di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57 D.Lgs 163/06	Fase relativa alla verifica della ricorrenza dei presupposti di legge che consentono l'acquisizione di beni e servizi senza previa pubblicazione di un bando di gara Fase di raccolta delle informazioni sul mercato per la selezione Fase dell'accertamento dei requisiti, di valutazione dell'idoneità, , gestione del contratto e controlli sull'esecuzione	Discrezionalità, mancate verifiche dei requisiti e documenti presentati	MEDIO

GESTIONE ECONOMICA DEL PATRIMONIO	Acquisizione di beni e servizi complementari ex art 57, c. 5 lett.a) D.Lgs 163/06	Fase dell'accertamento dell'esistenza dei presupposti di legge	Aggiramento del dato normativo	BASSO
GESTIONE ECONOMICA DEL PATRIMONIO	Acquisto fornitura mediante MEPA	Fase dell'accertamento dei requisiti, di valutazione dell'idoneità, modalità di raccolta informazioni sul MEPA per la selezione, gestione del contratto e dei controlli	Fase dell'accertamento dei requisiti, di valutazione dell'idoneità, modalità di raccolta informazioni sul MEPA per la selezione, gestione del contratto e dei controlli	BASSO
U.E. POLIZIA PROVIN	ICIALE – PROTEZIONE (CIVILE		
U.E POLIZIA PROVINCIALE _ PROTEZIONE CIVILE	Acquisizione di beni e servizi in economia – affidamento diretto ex art 125, comma 1, lett. b) del D.Lgs 163/2006; ex art. 334 del DPR 207/2010; ex artt. 4, comma 1, lett.b); 3 comma 1, lett. aa) e art. 8, comma 2, del "Regolamento di disciplina dei procedimenti di acquisizione in economia dei beni e servizi" adottato con DCP 207/2007	Procedure di scelta dei contraenti caratterizzata da un elevato livello di discrezionalità	il rischio può derivare da una limitata partecipazione delle imprese aspiranti all'aggiudicazione (indagine di mercato).	ALTO
U.E POLIZIA PROVINCIALE _ PROTEZIONE CIVILE	Affidamento di lavori mediante cottimo fiduciario ex art 125, c.1, lett. b) D.lgs 163/06	Procedure di scelta dei contraenti caratterizzata da un elevato livello di discrezionalità	Il rischio può nascere dall'inefficienza del sistema di verifica della congruità dei prezzi dei materiali e delle prestazioni	ALTO

U.E POLIZIA PROVINCIALE _ PROTEZIONE CIVILE	Acquisizione di beni mediante ricorso ad asta elettronica – ordine diretto di acquisto mediante MePA art. 11 DPR 101/2002 ed ex art 85, c.13, D.lgs 163/06	Procedure di scelta dei contraenti caratterizzata da un elevato livello di discrezionalità	Il fenomeno corruttivo può introdursi: - nella fase della scelte e della negoziazione affidata alla discrezionalità dell'amministrazione - nella fase di verifica dell'esistenza di requisiti di fatto e di diritto per l'affidamento.	MEDIO
U.E POLIZIA PROVINCIALE _ PROTEZIONE CIVILE	Acquisizione di beni, per urgenza, mediante procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara ex art 57, c.2, lett c)) D.lgs 163/06	Procedure di scelta dei contraenti	Le singole stazioni appaltanti individuano nell'esercizio della loro discrezionalità i requisiti che devono essere posseduti dai concorrenti ai fini della partecipazione.	ALTO
U.E POLIZIA PROVINCIALE _ PROTEZIONE CIVILE	Estensione del contratto nei limiti di 1/5, ai sensi dell'art.11 del R.D. n. 2440 del 18/11/1923	Procedura legata alla necessità di estendere la fruizione quantitativa di prestazioni relative a contratti pubblici in corso di esecuzione.	Il rischio può essere insito nella scarsa motivazione della proroga tecnica del contratto di acquisizione di beni, servizi o forniture: l'interesse pubblico ad estendere la fruizione di una prestazione, seppur affidata a condizioni particolarmente vantaggiose, può non essere contemperato all'interesse collettivo alla massima apertura delle commesse pubbliche.	BASSO

U.E. AVVOCATURA P	ROVINCIALE			
U.E. AVVOCATURA PROVINCIALE	Acquisizione di beni e servizi in economia ex art. 125 D.lgs 163/06	Scelta del soggetto cui affidare l'incarico – Controllo esecuzione	Non rispetto dei requisiti	BASSO
U.E. AVVOCATURA PROVINCIALE	Acquisizione di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57 D.Lgs 163/06	Scelta del soggetto cui affidare l'incarico – Controllo esecuzione	Non rispetto dei requisiti	BASSO
U.E. AVVOCATURA PROVINCIALE	Nomina consulenti	Scelta del contraente Controllo esecuzione	Non rispetto dei requisiti	MEDIO
U.E. AVVOCATURA PROVINCIALE	Domiciliazioni fuori Roma	Scelta del contraente Controllo esecuzione	Non rispetto dei requisiti	MEDIO
DIPARTIMENTO I – R	ISORSE UMANE			
SERV. 1 CONCORSI E ASSUNZIONI - PROGRAMMAZIONE ANNUALE E PLURIENNALE RISORSE UMANE - SVILUPPO RISORSE UMANE, FORMAZIONE E	Affidamento dei servizi socio educativi dell'asilo nido aziendale ex D. Lgs. 163/2006 art. 54 c. 1,2; art. 55 c. 1,3,4,5; r.d. n. 2440/1923; r.d. n. 827/1924	Valutazione offerte tecniche, gestione del contratto	Alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame; mancanza /alterazione del controllo sul servizio erogato	BASSO

AGGIORNAMENTO				
SERV. 1 CONCORSI E ASSUNZIONI - PROGRAMMAZIONE ANNUALE E PLURIENNALE RISORSE UMANE - SVILUPPO RISORSE UMANE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	Affidamento servizi in house ex art. 13 commi 1 e 2 L. 248/2006 e 3 commi 27-29 della Legge 244/2007 (affidamento in house a Capitale Lavoro – gestione del Centro didattico permanente)	Fase di gestione della convenzione.	Mancata verifica sull'attività svolta o controlli non idonei	MEDIO
SERV. 2, UFFICIO SORVEGLIANZA SANITARIA OBBLIGATORIA	procedura comparativa ad evidenza pubblica che, ogni due anni, viene svolta per l'affidamento degli incarichi professionali di Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008. La scadenza	AVVISO PUBBLICO VALUTAZIONE DEI CURRICULA PROFESSIONALI DEI CANDIDATI	RIVELAZIONE INFORMAZIONI SENSIBILI ALTERAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	BASSO BASSO
	dei sei incarichi attuali è prevista per il 31/12/2013 (la futura scelta in ordine al numero di incarichi da conferire sarà condizionata dal numero di dipendenti, attualmente non ipotizzabile in ragione della incertezza relativa al processo di riforma istituzionale che interessa le Province).	PAGAMENTO DELLE FATTURE PERIODICHE	MANCANZA DI CONTROLLI IN MERITO ALLA CORRETTA ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI	BASSO

SERV. 2, UFFICIO	Affidamento del servizio di	BANDO DI GARA	RIVELAZIONE INFORMAZIONI	BASSO
SORVEGLIANZA SANITARIA	effettuazione degli		SENSIBILI	
OBBLIGATORIA	accertamenti sanitari			
	obbligatori, avvenuto			
	mediante gara indetta con			
	determinazione n. 47/2005 -		ALTERAZIONE DEI CRITERI DI	
	R.U. n. 3406 del 15/06/2005,	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	VALUTAZIONE	BASSO
	in esito alla quale è stato			
	sottoscritto, in data			
	24/1/2006, il relativo			
	contratto di appalto, tuttora			
	in fase di esecuzione (la			BASSO
	futura scelta in ordine al tipo	PAGAMENTO DELLE FATTURE	MANCANZA DI CONTROLLI IN	
	di procedura di acquisizione	PERIODICHE	MERITO ALLA CORRETTA	
	del servizio sarà condizionata		ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI	
	dalla previsione dell'importo			
	posto a base di gara, la cui			
	quantificazione è			
	strettamente connessa al			
	numero di dipendenti,			
	attualmente non ipotizzabile			
	in ragione della incertezza			
	relativa al processo di riforma			
	istituzionale che interessa le			
SERV. 3 TRATTAMENTO	Province). Convenzioni con società ed	Definizione requisiti nel	Alterazione dei fattori di	MEDIO – BASSO
	istituti di cui all'art.15 del	· ·		INIEDIO – BASSO
ECONOMICO DEL	D.P.R.180/50 per ritenute	bando per la stipula delle	ponderazione durante	
PERSONALE	sullo stipendio mediante	convenzioni;	l'esame; mancanza	
	delegazioni di pagamento per	Valutaria na vaguisiti as -i-tà	/alterazione del controllo sui	
	prestiti contratti dai	Valutazione requisiti società	requisiti degli istituti e\o	
	dipendenti in applicazione	ed istituti richiedenti	società richiedenti	
	della DGP.133/2008			

DIPARTIMENTO II – RISORSE STRUMENTALI

DIREZIONE	Acquisizione servizi in	Scelta del contraente	Discrezionalità della stazione	BASSO
	economia ex art 125, D.lgs		appaltante	
	163/06			
SERV. 1 BENI IMMOBILI	Acquisizione servizi in	Scelta del contraente	Discrezionalità della stazione	BASSO
	economia ex art 125, D.lgs		appaltante	
	163/06			
SERV. 2 MANUTENZIONE E	Autorizzazione al	istruttoria e rilascio del	Rilascio dell'autorizzazione in	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	subappalto ex D.Lgs.163/06	provvedimento autorizzatorio	contrasto con le norme	
PATRIMONIALI			vigenti	
SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento lavori in	INTERO PROCEDIMENTO CON	AFFIDAMENTO E/O GESTIONE IN	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	economia ex art. 125, c.8,	PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA	CONTRASTO CON LE NORME VIGENTI	
PATRIMONIALI	D.lgs 163/06 (aff. Diretto)	FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE		
		ED ALLA FASE DELL'ESECUZIONE		
		DEL CONTRATTO:		
		A) FASE SCELTA DITTA;		
		B)FASE DI VERIFICA REQUISITI;		
		c)DDL, COMPATIBILITA' E		
		PAGAMENTO SAL;		
SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento lavori in cottimo	INTERO PROCEDIMENTO ED	AFFIDAMENTO E/O GESTIONE IN	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	fiduciario ex art. 125 del	IN PARTICOLARE:	CONTRASTO CON LE NORME	
PATRIMONIALI	D.Lgs 163/06		VIGENTI	
		A)FASE SCELTA DITTE		
		CONCORRENTI;		

		B)FASE DI VERIFICA REQUISITI E		
		CRITERIO DELL'OFFERTA		
		ECONOMICAMENTE PIÙ		
		VANTAGGIOSA;		
		c)fase di aggiudicazione; d) DDL, COMPATIBILITA' E PAGAMENTO SAL; e)CRE o Collaudo		
		,		
SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento di lavori sotto	INTERO PROCEDIMENTO CON	Affidamento in contrasto con	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	soglia ex art 122, comma 7,	PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA	LE NORME VIGENTI	
PATRIMONIALI	del D.lgs mediante procedura	FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE:		
PATRIMONIALI	negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	A)FASE SCELTA DITTE CONCORRENTI; B)FASE DI VERIFICA REQUISITI E CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA; C) DDL, COMPATIBILITA' E PAGAMENTO SAL; D) CERTIFICATO DI REG. ESECUZ O COLLAUDO		

SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento di servizi	INTERO PROCEDIMENTO CON	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	mediante procedura	PARTICOLARE RIFERIMENTO:	LE NORME VIGENTI	
PATRIMONIALI	negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 57, D.lgs 163/06	A) VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER LA SCELTA DELLA PROCEDURA; B) VERIFICA FASE ESECUZIONE DEL CONTRATTO; C) DDL, COMPATIBILITA' E PAGAMENTO SAL; D) CRE O COLLAUDO		
SERV. 2 MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	Affidamento di lavori complementari ex art. 57, c.5, lett. a) del D.lgs 163/06 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	INTERO PROCEDIMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO: A)VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER LA SCELTA DELLA PROCEDURA; B) DDL, COMPATIBILITA' E PAGAMENTO SAL C) CRE O COLLAUDO	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON LE NORME VIGENTI	ALTO
SERV. 2 MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	Varianti in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06	INTERO PROCEDIMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO: A)VALUTAZIONE DEI REQUISITI PER LA SCELTA DELLA PROCEDURA; D)PAGAMENTO SAL	APPROVAZIONE IN CONTRASTO CON LE NORME VIGENTI	ALTO

SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento servizi in	INTERO PROCEDIMENTO CON	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	economia ex art. 125, D.lgs	PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA	LE NORME VIGENTI	
PATRIMONIALI	163/06 comma 10 (aff.	FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE E		
	Diretto)	DELLA FASE DI ESECUZIONE DEL		
	,	CONTRATTO:		
		A)FASE SCELTA DITTA;		
		B)FASE DI VERIFICA REQUISITI;		
		C)FASE DI VERIFICA ESECUZIONE		
		DEL CONTRATTO.		
		\		
		D) DDL, COMPATIBILITA' E		
		PAGAMENTO SAL;		
		e) CRE o Collaudo		
SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento servizi mediante	A)FASE SCELTA DITTE	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO	ALTO
RISTRUTTURAZIONE BENI	cottimo fiduciario ex art. 125	CONCORRENTI;	CON LE NORME VIGENTI	
PATRIMONIALI	del D.Lgs 163/06 comma 11			
		B)FASE DI VERIFICA REQUISITI E		
		CRITERIO DELL'OFFERTA		
		ECONOMICAMENTE PIÙ		
		VANTAGGIOSA;		
		C)PAGAMENTO RATA SERVIZIO.		
SERV. 3 SERVIZI E BENI	Acquisizione servizi in	Fase di scelta del contraente	Discrezionalità della stazione	ALTO
MOBILI e STRUMENTALI	economia ex art 125, D.lgs	e nella valutazione dei	appaltante	
	163/06	requisiti		

SERV. 2 MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori a professionisti esterni in materia di lavori pubblici ex art 90 - 91 D.lgs 163/06	Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico e fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	Affidamento in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
SERV. 2 MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	Affidamento incarichi di progettazione: corresponsione di corrispettivi ed incentivi per la progettazione in materia di lavori pubblici ex art. 92, D.lgs 163/06	a)Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico b) fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	Autorizzazione al compenso in contrasto con le norme vigenti	BASSO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Acquisizione di beni mediante ricorso ad asta elettronica ex art 85, c.13, D.lgs 163/06	Per la tipologia di procedura il rischio è limitato	Poca discrezionalità	BASSO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Acquisizione di beni, per urgenza, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57, c.2, lett c)	Nella scelta del contraente se non si applica il principio della rotazione	Discrezionalità della stazione appaltante	ALTO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Acquisizione servizi (servizi analoghi) ex art 57, c.5 lett. b), D.lgs 163/06	Se previsto dal Capitolato non si rileva rischio. In caso contrario il rischio è insito nel riaffidamento	Nel 1° caso nullo. Nel 2° nella determinazione della stazione appaltante	1° BASSO 2° ALTO

SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Affidamento di servizi in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06	Fase di scelta del contraente se non si applica il principio della rotazione	Affidamento in contrasto con i principi della concorrenza	ALTO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Affidamento di servizi in economia ex art 125, c.10, D.lgs 163/06	Fase di scelta del contraente e nella valutazione dei requisiti	Discrezionalità della stazione appaltante, possibilità di elusione delle prescrizioni di legge.	ALTO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Affidamento di servizi mediante procedura negoziata ex art. 57, c 2. lett.b), D.lgs. 163/06	Fase di scelta del contraente e nella valutazione dei requisiti	Discrezionalità della stazione appaltante. Erronea valutazione dei presupposti richiesti dalla norma (ragioni di natura tecnica artistica o attinente a diritti esclusivi)	ALTO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Affidamento fornitura ex art 125, D.lgs. 163/06 mediante ricorso a MEPA	Fase di scelta del contraente se non si applica la rotazione	Affidamento in contrasto con i principi della concorrenza	MEDIO
SERV. 3 SERVIZI E BENI MOBILI e STRUMENTALI	Acquisto fornitura a seguito di procedura aperta ex art 54, c.1 e c.2, e art 55, c.5. D.lgs. 163/06	Fase di predisposizione del Capitolato/Disciplinare di gara, specificatamente nell'individuazione dei requisiti	Nella valutazione del progetto (offerta tecnica) e discrezionalità della Commissione	MEDIO

SERV. 3 SERVIZI E BENI	Affidamento di lavori in	Fase di scelta del	Discrezionalità della stazione	ALTO
MOBILI e STRUMENTALI	economia ex art 125, c. 8,	contraente	appaltante, elusione del	
	D.lgs 163/06		principio di rotazione, parità	
			di trattamento	
SERV. 4 SISTEMI	Affidamento diretto - Art.	Intero procedimento con	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	MEDIO
INFORMATIVI, RETI E	125, comma 10, lettera c) del	particolare riferimento alla	LE NORME VIGENTI E MANCANZA	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	D. Lgs 163/2006	fase di scelta del contraente e	DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE	
		della fase di esecuzione del	DEL CONTRATTO	
		contratto: scelta ditta,		
		verifica requisiti e verifica		
		esecuzione del contratto.		
CEDV 4 CICTER 41	A CC: de constant de contract	Laborate de la constante de la		4170
SERV. 4 SISTEMI	Affidamento diretto - art.	Intero procedimento con	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	ALTO
INFORMATIVI, RETI E	125, comma 11 del D. Lgs.	particolare riferimento alla	LE NORME VIGENTI E MANCANZA	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	163/2006	fase di scelta del contraente e	DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE	
		della fase di esecuzione del	DEL CONTRATTO	
		contratto: scelta ditta,		
		verifica requisiti e verifica		
		esecuzione del contratto.		
SERV. 4 SISTEMI	Affidamento fornitura beni o	Intero procedimento con	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	MEDIO
INFORMATIVI, RETI E	servizi ex art 125, D.lgs.	particolare riferimento alla	LE NORME VIGENTI E MANCANZA	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	163/06 mediante ricorso a	fase di scelta del contraente e	DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE	
	MEPA	della fase di esecuzione del	DEL CONTRATTO	
		contratto: scelta ditta,		
		verifica requisiti e verifica		
		esecuzione del contratto.		

SERV. 4 SISTEMI	Affidamento fornitura beni o	Intero procedimento con	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON	BASSO
INFORMATIVI, RETI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	servizi mediante convenzione CONSIP o SPC	particolare riferimento alla fase di scelta del contraente e della fase di esecuzione del contratto: scelta ditta, verifica requisiti e verifica esecuzione del contratto.	LE NORME VIGENTI E MANCANZA DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
SERV. 4 SISTEMI INFORMATIVI, RETI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Affidamento fornitura beni o servizi mediante procedura negoziata ex art. 57, c 2. lett.b), D.lgs. 163/06	Intero procedimento con particolare riferimento alla fase di scelta del contraente e della fase di esecuzione del contratto: scelta ditta, verifica requisiti e verifica esecuzione del contratto.	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON LE NORME VIGENTI E MANCANZA DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	ALTO
SERV. 4 SISTEMI INFORMATIVI, RETI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Affidamento in House	Intero procedimento con particolare riferimento alla fase di scelta del contraente e della fase di esecuzione del contratto: scelta ditta, verifica requisiti e verifica esecuzione del contratto.	AFFIDAMENTO IN CONTRASTO CON LE NORME VIGENTI E MANCANZA DI CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	BASSO

DIPARTIMENTO III – SERVIZI PER LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LA QUALITA' DELLA VITA **DIREZIONE - (AFFARI** Acquisto di beni e servizi in ISTRUTTORIA/SCELTA DEL Individuazione contraente in **MEDIO GENERALI)** economia ex art 125 D. Lgs CONTRAENTE/VERIFICA contrasto con normativa 163/2006 DELLA REGOLARITA' vigente (ES: verifiche requisiti DELL'ESECUZIONE DELLA ai sensi dle d.lsg. 163/2006, PRESTAZIONE/PAGAMENTO principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento, consultazione numero congruo di operatori, valutazione congruità prezzo, mancato rispetto del divieto di frazionamento di prestazione)/ MODALITA' DI **CONTROLLO DELLA** PRESTAZIONE ASSENTE e/o **CARENTE DIREZIONE** Affidamento servizi e Fase di gara: Mancata verifica dei ALTO verifica possesso requisiti documenti presentati forniture in economia ex art 125, c. 11 (ultimo periodo) tecnico-econ. (ex art. 48 del D.lgs 163/06 - MEPA D.Lgs. 163/2006) Mancata verifica dei Fase di gara: certificati presentati verifica possesso requisiti generali (ex art. 38 D.Lgs. 163/2006) Mancata rispondenza tra la Fase collaudo parte realizzata e consegnata Mancata attestazione di regolare esecuzione

DIREZIONE	Affidamento di servizi in economia ex art 125, c. 11, D.lgs 163/06	ISTRUTTORIA/SCELTA DEL CONTRAENTE/VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE/PAGAMENTO	individuazione contraente in contrasto con normativa vigente (ES: verifiche requisiti ai sensi del D.Lgs. 163/2006, principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento, consultazione numero congruo di operatori, valutazione congruità prezzo, mancato rispetto del divieto di frazionamento di prestazione)/ MODALITA' DI CONTROLLO DELLA PRESTAZIONE ASSENTE e/o CARENTE	ALTO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Affidamento servizi e forniture in economia ex art 125, c. 11, ultimo periodo del D.lgs 163/06 - MEPA	Fase istruttoria: valutazione operatori economici	Mancato rispetto principi di rotazione e parità trattamento	MEDIO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Affidamento servizi e forniture in economia ex art 125, c. 11, ultimo periodo del D.lgs 163/06 - MEPA	Fase di gara: verifica possesso requisiti tecnico-econ. (ex art. 48 D.Lgs. 163/2006) Fase di gara: verifica possesso requisiti generali (ex art. 38 D.Lgs. 163/2006)	Mancata verifica dei documenti presentati Mancata verifica dei certificati presentati	ALTO
		Fase collaudo	Mancata rispondenza tra la parte realizzata e consegnata	

			Mancata attestazione di regolare esecuzione	
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Affidamento di lavori, in economia ex art 125, c. 8, ultimo periodo del D.Lgs 163/06	Fase istruttoria: valutazione operatori economici Fase di gara: verifica possesso requisiti tecnico-econ. (ex art. 48 D.Lgs. 163/2006) Fase di gara: verifica possesso requisiti generali (ex art. 38 D.Lgs. 163/2006)	Mancato rispetto principi di rotazione e parità trattamento Mancata verifica dei documenti presentati Mancata verifica dei certificati presentati	ALTO
		Fase collaudo	Mancata rispondenza tra la parte realizzata e consegnata Mancata attestazione di	
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Acquisto servizi e forniture cottimo fiduciario ex art. 125, D.Lgs 163/06 - MEPA	Fase istruttoria: valutazione operatori economici	regolare esecuzione Mancato rispetto principi di rotazione e parità trattamento	MEDIO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Acquisto servizi e forniture cottimo fiduciario ex art 125, D.lgs 163/06 - MEPA	Fase di gara: verifica possesso requisiti tecnico-econ. (ex art. 48 D.Lgs. 163/2006) Fase di gara: verifica possesso requisiti generali (ex art. 38 D.Lgs. 163/2006)	Mancata verifica dei documenti presentati Mancata verifica dei certificati presentati	ALTO

		Fase aggiudicazione:	Scarsa pubblicizzazione esito	
		Fase collaudo	Mancata rispondenza tra la parte realizzata e consegnata Mancata attestazione di regolare esecuzione	
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Affidamento servizi e forniture mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art 57, c.2, lett.b e c del D.lgs 163/06	Fase di gara: verifica possesso requisiti tecnico-econ. (ex art. 48 D.Lgs. 163/2006) Fase di gara: verifica possesso requisiti generali (ex art. 38 D.Lgs. 163/2006)	Mancata verifica dei documenti presentati Mancata verifica dei certificati presentati	ALTO
		Fase aggiudicazione:	Scarsa pubblicizzazione esito	
		Fase collaudo	Mancata rispondenza tra la parte realizzata e consegnata Mancata attestazione di regolare esecuzione	
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA – OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE	Affidamenti in house	Fase del controllo analogo	Mancato o carente esercizio del controllo analogo	BASSO

SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA				
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA – OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	Acquisto di beni e servizi in economia ex art 125 D. Lgs 163/2006	ISTRUTTORIA/SCELTA DEL CONTRAENTE/VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE/PAGAMENTO	Individuazione contraente in contrasto con normativa vigente (ES: verifiche requisiti ai sensi del d.lgs. 163/2006, principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento, consultazione numero congruo di operatori, valutazione congruità prezzo, mancato rispetto del divieto di frazionamento di prestazione)/ modalità di controllo della prestazione assente e/o carente	MEDIO
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA – OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	Acquisto di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57 D. Lgs 163/2006	ISTRUTTORIA/SCELTA DEL CONTRAENTE/ REGOLARITA' DELL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE/PAGAMENTO	individuazione contraente in contrasto con quanto disposto dall'art. 57 d. lgs. 163-2006/ modalità di controllo della prestazione assente o carente	MEDIO
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ	Gestione dei fondi economali ai sensi del Regolamento del Servizio di Economato, approvato con D.C.P. 1111	MODALITA' DI GESTIONE DEL FONDO ECONOMALE	Modalità di gestione in contrasto con quanto disposto nell'art. 5 del Regolamento del Servizio di	MEDIO

DELLA VITA – OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	dell'1/3/1995 e successivamente aggiornato con D.C.P. n. 34 del 12/07/2010;		Economato	
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA – OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	Concessione di servizi ex art 30 D. Igs 163/06	ESPLETAMENTO GARA	Individuazione concessionario in contrasto con normativa vigente	MEDIO
SERV. 3 OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO E FORMAZIONE NON FINANZIATA	Visite conoscitive presso enti di formazione L. R. n. 14/99, L. 23/92 - tit.V, L. 845/78, D.G.R. n. 776/02 e D.G.R. 4572/96 e ss.mm.ii.	Fase di verbalizzazione ed irrogazione sanzione.	Alterazione delle verbalizzazioni e delle procedure	MEDIO
DIPARTIMENTO IV - S	SERVIZI DI TUTELA E V <i>I</i>	ALORIZZAZIONE DELL'	AMBIENTE	
DIREZIONE	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007	Procedura di scelta del soggetto a cui affidare i servizi	Scelta del soggetto a cui affidare i servizi (Es: mancata verifica requisiti, scelta in contrasto con il principio di rotazione)	ALTO

U.D. GESTIONE RIFIUTI	Affidamento di servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art 57, c.2 del D.lgs 163/06	Fase preliminare all'affidamento del servizio	Scelta del contraente e criteri di scelta del contraente in contrasto con i presupposti previsti dalla norma.	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs. 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007.	Fase preliminare all'affidamento del servizio	Scelta del contraente e criteri di scelta del contraente in contrasto con la <i>ratio</i> della norma	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Appalti di forniture e servizi previa pubblicazione di bando di gara D.Lgs. 163/2006	Predisposizione bando Valutazione della commissione circa l' offerta economicamente più vantaggiosa	Scelta criteri di valutazione Elevata discrezionalità rispetto alla valutazione dell'offerta	ALTO MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Affidamento di lavori in economia ex art 125, c. 8, D.lgs 163/06	Aggiudicazione Scelta del contraente e criteri di scelta del contraente	Verifica dei requisiti formali Mancato rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento, trasparenza	MEDIO ALTO
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Affidamento in economia di prestazione di servizi (ad esempio studi e analisi a carattere territoriale) o forniture di beni (ad esempio	Valutazione dei requisiti dei concorrenti per la scelta del contraente; direzione dell'esecuzione del contratto; verifica della regolare	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di carattere amministrativo e tecnico e nelle procedure di liquidazione	ALTO

	acquisto di materiali di consumo) tramite affidamento diretto o cottimo fiduciario ex art. 125 D.Lgs. 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007.	esecuzione		
SERV. 1 DIFESA DEL SUOLO	Affidamento mediante procedura negoziata previa pubblicazione di bando di appalto dei Lavori di Sondaggi e indagini geognostiche (Piano Triennale e Elenco Annuale Opere Pubbliche)	La procedura di affidamento è svolta dal Servizio Gare e contratti. Il Servizio Difesa del Suolo effettua la programmazione e progettazione dell'intervento, nonché la Direzione dei lavori e la verifica della regolare esecuzione	Alterazione dei fattori di ponderazione nelle verifiche di carattere amministrativo e tecnico e nelle procedure di liquidazione	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007.	Procedura di scelta del contraente	Mancato rispetto, nella scelta delle ditte, -dei principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE,	Affidamento di servizi	Procedura di scelta del	Scelta del soggetto a cui	ALTO
SUOLO E RISORSE IDRICHE	mediante procedura negoziata senza previa	soggetto a cui affidare i servizi	affidare i servizi contraente in contrasto con i presupposti	

	pubblicazione di bando di gara ex art 57, c.2, lett. b del D.lgs 163/06		previsti dalla norma.	
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Affidamento servizi a Cooperativa sociale ex art 5, L.381/1991	Procedura di scelta del soggetto a cui affidare i servizi	Scelta del soggetto a cui affidare i servizi in contrasto con i presupposti di legge	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Lavori di somma urgenza nella progettazione - manutenzione dei lavori idraulici su fossi di 2^ e 3^ categoria ex art 191 del D.lgs 267/2000	N.B.: I lavori di somma urgenza non sono soggetti ad autorizzazione del Servizio, ma solo a comunicazione successiva	Valutazione dei lavori eseguiti con somma urgenza, in ordine alla ricorrenza dei presupposti previsti dalla norma	BASSO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Affidamento servizi complementari ex art 57, c.5, lett.a del D.lgs 163/06	Fase di scelta del soggetto a cui affidare i servizi	Affidamento dei servizi in contrasto con i presupposti previsti dalla norma	ALTO
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007.	Fase di individuazione dei partecipanti alla gara	Mancato rispetto nella scelta del soggetto a cui affidare il servizio dei principi di rotazione, trasparenza, parità di trattamento	ALTO
SERV. 3 TUTELA ARIA ED ENERGIA	Affidamento diretto servizi in economia ex art 125 , D.Lgs 163/06 Regolamento di disciplina dei procedimenti per l'acquisizione in economia di beni e servizi D.C.P. n. 207 del 18/10/2007	Fase di individuazione del soggetto a cui affidare il servizio	Mancato rispetto del principio di rotazione Scelta del soggetto a cui affidare il servizio	ALTO

SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento diretto di servizi a Cooperativa sociale ex art 5, L.381/1991	Scelta dell'operatore economico	Discrezionalità RuP	BASSO
		Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili; scarsa trasparenza	
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto della convenzione.	Mancanza di controlli e insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento diretto ad imprenditori agricoli ex art. 15 del D.Lgs.18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e	Scelta dell'operatore economico Fase di Aggiudicazione e	Discrezionalità RuP Mancata verifica del possesso	BASSO
	modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";	pubblicizzazione	dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili; scarsa trasparenza	
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto della convenzione.	Mancanza di controlli e insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento forniture e servizi ex art 125, D.lgs. 163/06 mediante ricorso a	Scelta degli operatori economici	Discrezionalità RuP	BASSO

	MEPA	Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili	
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento lavori, servizi e forniture mediante cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06 (per importi sottosoglia a partire da € 40.000)	Scelta degli operatori economici Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Discrezionalità RuP in contrasto con il principio di rotazione, trasparenza e parità di trattamento	BASSO
	40.000)	Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili, scarsa trasparenza	
		oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento diretto lavori servizi e forniture in economia ex art 125 , D.Lgs 163/06 (per importi inferiori a € 40.000)	Scelta dell'operatore economico	Discrezionalità del RuP nella scelta della procedura (eventuale carenza dei presupposti di legge) e dell'operatore economico	MEDIO

		Fase di Affidamento e pubblicizzazione.	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili; scarsa trasparenza	
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Varianti in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06	Individuazione delle prestazioni in variante e Scelta della procedura	Discrezionalità del RuP nella scelta della procedura (eventuale carenza dei presupposti di legge).	BASSO
		Fase di affidamento e pubblicizzazione	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili, scarsa trasparenza	
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente rendicontazione	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Autorizzazione e gestione subappalti	Fase di approvazione e pubblicizzazione	Mancata verifica dei presupposti, del possesso dei requisiti, della	MEDIO

		Verifica delle sub-prestazioni autorizzate e non , dei presupposti per l'avvio dei lavori e per la loro liquidazione	documentazione e delle certificazioni; rivelazione dati sensibili; scarsa trasparenza Mancanza di controlli e verifica documentale.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara ex artt. 56 D.lgs 163/06	Scelta degli operatori economici Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Discrezionalità del RuP nella scelta della procedura (eventuale carenza dei presupposti di legge) e dell'operatore economico Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili, scarsa trasparenza	MEDIO
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento di lavori mediante procedura ristretta semplificata ex art 123 del D.lgs. 163/06	Scelta degli operatori economici effettuata dall'uff.gare	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione	BASSO

		Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione Verifica delle prestazioni e delle eventuali subprestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	dati sensibili, scarsa trasparenza Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento di lavori, servizi e forniture mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex artt. 57 D.lgs 163/06	Scelta degli operatori economici Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Discrezionalità del RuP nella scelta della procedura (eventuale carenza dei presupposti di legge) e dell'operatore economico Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili, scarsa trasparenza	MEDIO
		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Affidamento lavori e servizi mediante procedura aperta ex D.lgs 163/06	Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione	MEDIO

		Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub- prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.	dati sensibili, scarsa trasparenza Discrezionalità in sede di valutazione per affidamento col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa Mancanza di controlli e di verifica. Insufficiente atto di collaudo.	
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Acquisto fornitura mediante convenzione CONSIP	Verifica della esistenza di una convenzione Consip per la fornitura che si intende acquistare, scelta degli operatori economici tenendo conto dei parametri prezzo qualità applicati da una convenzione Consip in essere.	Discrezionalità RuP: mancata verifica dell'esistenza di una convenzione Consip. In caso di non adesione a una convenzione Consip in essere, ma di adeguamento ai parametri qualità-prezzo della medesima, possibilità di mancato rispetto del principio di rotazione e trasparenza	BASSO
		Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione Verifica delle prestazioni e delle eventuali sub-	Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni e rivelazione dati sensibili Mancanza di controlli e di verifica.	

		prestazioni non autorizzate oggetto dell'affidamento.		
SERV. 5 AREE PROTETTE E	Affidamento di incarichi di	1)Scelta dei soggetti	1)Scelta discrezionale, da parte	MEDIO
PARCHI REGIONALI	progettazione e di direzione dei lavori art 91, D.lgs 163/06	economici in relazione agli importi (sopra e sotto soglia)	del Rup, in contrasto con le norme vigenti ;	
			valutazione e comparazione dei curricula, discrezionale, in contrasto con i parametri di legge;	
		2) Fase di Aggiudicazione e pubblicizzazione.	2) Mancata verifica del possesso dei requisiti, della documentazione e delle certificazioni;	
			rivelazione dati sensibili, scarsa trasparenza	
		3) Verifica delle prestazioni oggetto dell'affidamento e degli eventuali subaffidamenti consentiti dal comma 3 dell'art.91	3) Mancanza di controlli e insufficiente collaudo	
DIPARTIMENTO V - S	VILUPPO ECONOMICO	D E PROMOZIONE DEL	TERRITORIO	
DIREZIONE	Affidamento servizi mediante	Fase istruttoria decisionale ed	Scarsa pubblicità	MEDIO
	procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando	esecutiva - Momento della scelta del contraente	Alterazione delle modalità e dei criteri di scelta	
			dei Citteri di Scella	

	di gara ex art.57, c.2, D.lgs 163/06		dell'affidatario. Insufficienza dei controlli sull'esecuzione dell'affidamento.	
DIREZIONE	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06	Fase istruttoria decisionale ed esecutiva - Momento della scelta del contraente	Scarsa pubblicità Alterazione delle modalità e dei criteri di scelta dell'affidatario. Insufficienza dei controlli sull'esecuzione dell'affidamento.	MEDIO
DIREZIONE	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, D.lgs 163/06	Si rimanda esclusivamente alla tipologia di cui al comma 1 lett.b) di cui sopra ovvero COTTIMO FIDUCIARIO:	Alterazione delle modalità e dei criteri di scelta dell'affidatario. Insufficienza dei controlli sull'esecuzione dell'affidamento.	MEDIO
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57 D.lgs 163/06	Fase istruttoria, decisionale ed esecutiva	Alterazione delle modalità e dei criteri di scelta dell'affidatario. Insufficienza dei controlli sull'esecuzione dell'affidamento.	ALTO (n.b. per l'ufficio, nel caso specifico, il rischio risulta comunque basso sulla base del calcolo effettuato secondo la metodologia indicata nella circolare)
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125 D.lgs 163/06	Fase istruttoria, decisionale ed esecutiva	Alterazione delle modalità e dei criteri di scelta dell'affidatario. Insufficienza dei controlli sull'esecuzione dell'affidamento.	ALTO (n.b. per l'ufficio, nel caso specifico, il rischio risulta comunque basso sulla base del calcolo effettuato secondo la metodologia

				indicata nella circolare)
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06	Per la tipologia di cui al comma 1 lett.b) COTTIMO FIDUCIARIO: Avvio del procedimento	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire Fase istruttoria decisionale ed esecutiva - Momento della scelta del contraente	BASSO
SERV. 3 AGRICOLTURA E AGRITURISMO	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.2, D.lgs 163/06	Ordinariamente i procedimenti riguardano la tipologia di cui alla lett. b) del 2° comma dell'Art. 57. Per il comma 1: Avvio del procedimento	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire, mancato rispetto dei presupposti previsti dalla norma per l'affidamento ad un unico operatore economico	BASSO
SERV. 3 AGRICOLTURA E AGRITURISMO	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs 163/06	Per la tipologia di cui al comma 1 lett.b) COTTIMO FIDUCIARIO: Avvio del procedimento	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire, affidamento in contrasto principio di rotazione e parità di trattamento	BASSO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.2, D.lgs 163/06	Nella fase istruttoria e specialmente nella fase dell'aggiudicazione	Valutazione anomala dei preventivi e delle caratteristiche della fornitura richiesta	MEDIO

SERV. 4 CACCIA E PESCA SERV. 4 CACCIA E PESCA	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs 163/06 Affidamento diretto servizi in	Nella fase istruttoria Fase della scelta	Errata valutazione costi e materiale consegnato Affidamento in contrasto con	MEDIO MEDIO
JENV. 4 CACCIA E I ESCA	economia ex art. 125, c.8, D.lgs 163/06	dell'operatore Fase del controllo del servizio prestato	il principio di rotazione. Controllo carente	WIEDIO
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Affidamento servizi complementari mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.5, lett.a del D.lgs 163/06	Fase istruttoria: scelta del soggetto cui affidare i servizi	Affidamento dei servizi in contrasto con i presupposti previsti dalla norma	MEDIO
SERV. 5 CONTROLLI E SANZIONI	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06	Selezione contraente	Scarsa partecipazione op. econ., affidamento in contrasto con il principio di rotazione e parità di trattamento	BASSO
SERV. 5 CONTROLLI E SANZIONI	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, D.lgs 163/06	Selezione contraente	Assenza altri concorrenti, affidamento in contrasto con il principio di rotazione	BASSO

DIPARTIMENTO VI - GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLA MOBILITA'

economia ex art. 125, c.8, cpv, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della	
cpv, D.lgs 163/06		per i amuamento, uena	
	dell'affidamento; Verifica	documentazione prodotta e	
	dell'idoneità del soggetto	delle autocertificazioni;	
	affidatario; controlli	mancanza dei controlli in fase	
	esecuzione lavori	di collaudo	
Affidamento servizi e	Verifica dei presupposti	Scarsa pubblicizzazione	ALTO
forniture in cottimo	giuridici normativi	dell'invito ad offrire; mancata	
fiduciario ex art. 125, comma	dell'affidamento;	verifica requisiti delle	
9, del D.Lgs 163/06	individuazione soggetti	autocertificazioni; alterazione	
	partecipanti alle procedure di	dei fattori di ponderazione	
	scelta del contraente;	durante l'esame delle offerte;	
	verifiche idoneità dei soggetti	mancanza dei controlli in fase	
	affidatari; valutazione offerte	di collaudo	
	•		
	servizio/fornitura		
	Verifica dei presupposti	· .	ALTO
	· ·	•	
163/06	•	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
	·	,	
		di collaudo	
			ALTO
·			
del D.lgs 163/06	•	controlli	
	•		
	sull'esecuzione dei lavori.		
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma	affidatario; controlli esecuzione lavori Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06 9, del D.Lgs 163/06 individuazione soggetti partecipanti alle procedure di scelta del contraente; verifiche idoneità dei soggetti affidatari; valutazione offerte tecniche-economiche; controllo esecuzione servizio/fornitura Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, D.lgs 163/06 Affidamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 Affidamento isoruzi in variante presupposti giuridici	Affidamento servizi e forniture in cottimo giuridici normativi dell'affidamento; controlli esecuzione lavori Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06 Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, D.lgs 163/06 Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variatic gestione del contratto; controllo affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento diretto servizi of controlli esecuzione di collaudo Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06 Affidamento lavori in variante in contrasto con le norme vigenti; mancati controlli contratto; controllo

DIREZIONE	Affidamento di contratti di appalto o concessione di lavori pubblici sopra e sotto soglia comunitaria, mediante procedure aperte o ristrette ex art. 53, 54, 55 e con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 e 84 del D. Lgs. 163/2006	Predisposizione del capitolato speciale d'oneri; Fase di valutazione dell'offerta tecnica da parte della Commissione giudicatrice	Individuazione di specifiche tecniche delle prestazioni limitative della concorrenza tra gli operatori; non motivata, discrezionale applicazione dei criteri di valutazione	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori o servizi complementari ex art. 57, c. 5 lett.a) D.Lgs 163/06	Istruttoria verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; controllo sull'esecuzione;gestione del contratto	Affidamento in contrasto con le norme vigenti;mancati controlli	ALTO
DIREZIONE	Affidamento incarichi di progettazione e di direzione lavori in materia di lavori pubblici ex artt. 90-91 D.Lgs 163/06	Istruttoria: fase di verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento;	Affidamento in contrasto con le norme vigenti; mancato rispetto dei principi di non discriminazione trasparenza e parità di trattamento-	ALTO
DIREZIONE	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.2, lett b) D.lgs 163/06	-Fase di valutazione della ricorrenza dei presupposti che consentono l'attivazione di questa procedura -Fase di controllo della prestazione	Affidamento in contrasto con il dettato normativo. Mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
UFFICIO DI DIREZIONE GIS	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.2, lett b) D.lgs 163/06	-Fase di valutazione della ricorrenza dei presupposti che consentono l'attivazione di questa procedura -Fase di controllo della prestazione	Affidamento in contrasto con il dettato normativo. Mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO

UFFICIO DI DIREZIONE GIS	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; individuazione soggetti partecipanti alle procedure di scelta del contraente; verifiche idoneità dei soggetti affidatari; valutazione offerte tecniche-economiche; controllo esecuzione servizio/fornitura	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire; mancata verifica requisiti delle autocertificazioni; alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame delle offerte; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
UFFICIO DI DIREZIONE GIS	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.11, cpv, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
UFFICIO DI DIREZIONE GIS	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.10, cpv, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.10,D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO

SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; individuazione soggetti partecipanti alle procedure di scelta del contraente; verifiche idoneità dei soggetti affidatari; valutazione offerte tecniche-economiche; controllo esecuzione servizio/fornitura	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire; mancata verifica requisiti delle autocertificazioni; alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame delle offerte; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.10, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; individuazione soggetti partecipanti alle procedure di scelta del contraente; verifiche idoneità dei soggetti affidatari; valutazione offerte tecniche-economiche; controllo esecuzione servizio/fornitura	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire; mancata verifica requisiti delle autocertificazioni; alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame delle offerte; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento diretto lavori in economia ex art. 125, c. 10, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; Verifica dell'idoneità del soggetto	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni;	ALTO

		affidatario; controlli esecuzione lavori	mancanza dei controlli in fase di collaudo	
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art. 125, comma 9, del D.Lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; individuazione soggetti partecipanti alle procedure di scelta del contraente; verifiche idoneità dei soggetti affidatari; valutazione offerte tecniche-economiche; controllo esecuzione servizio/fornitura	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire; mancata verifica requisiti delle autocertificazioni; alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame delle offerte; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.10 cpv, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06	Istruttoria verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; gestione del contratto;controllo sull'esecuzione dei lavori.	Affidamento in contrasto con le norme vigenti;mancati controlli	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art.57, c.2, lett b) D.lgs 163/06	-Fase di valutazione della ricorrenza dei presupposti che consentono l'attivazione di questa procedura -Fase di controllo della prestazione	Affidamento in contrasto con il dettato normativo. Mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO

SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento lavori o servizi complementari ex art. 57, c. 5 lett.a) D.Lgs 163/06	Istruttoria verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; controllo sull'esecuzione; gestione del contratto	Affidamento in contrasto con le norme vigenti;mancati controlli	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento di contratti di appalto o concessione di lavori pubblici sopra e sotto soglia comunitaria, mediante procedure aperte o ristrette ex art. 53, 54, 55 e con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 e 84 del D. Lgs. 163/2006	Predisposizione del capitolato speciale d'oneri; Fase di valutazione dell'offerta tecnica da parte della Commissione giudicatrice	Individuazione di specifiche tecniche delle prestazioni limitative della concorrenza tra gli operatori; non motivata, discrezionale applicazione dei criteri di valutazione	ALTO
SERV. 3 MOBILITA', TRASPORTI, INFRASTRUTTURE	Affidamento incarichi di progettazione e di direzione lavori in materia di lavori pubblici ex artt. 90-91 D.Lgs 163/06	Fase di verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento;	Affidamento in contrasto con le norme vigenti; mancato rispetto dei principi di non discriminazione trasparenza e parità di trattamento	ALTO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Affidamento diretto servizi in economia ex art. 125, c.10, cpv, D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti giuridici normativi dell'affidamento; - accertamento dei requisiti di idoneità del soggetto affidatario; controlli esecuzione servizio/fornitura	Mancata verifica dei requisiti per l'affidamento, della documentazione prodotta e delle autocertificazioni; mancanza dei controlli in fase di collaudo	ALTO

DIPARTIMENTO VII - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE Contatto pubblico –privato U.D. VIABILITA' ZONA NORD Affidamento lavori di somma Assenza requisiti di legge ALTO con ditta che effettua i lavori urgenza ex art 176 D.lgs 207/2010 di somma urgenza. Affidamento lavori U.D. VIABILITA' ZONA NORD Contatto pubblico –privato Assenza requisiti di legge ALTO complementari ex art 57, c.5, con ditta che effettua i lavori lett.a del D.lgs 163/06 complementari U.D. VIABILITA' ZONA NORD Affidamento lavori di variante Verifica condizioni di legge-Assenza requisiti di legge ALTO suppletiva ex art. 132 del D. Rapporto pubblico privato lgs 163/06 U.D. VIABILITA' ZONA NORD Collaudo o certificato di Rapporto pubblico privato Mancato controllo requisiti ALTO regolare esecuzione dei lavori svolti ex art 141 del D.lgs 163/2006 U.D. VIABILITA' ZONA NORD Stipulazione atti di cottimo ex Verifica condizioni Mancato rispetto delle ALTO Dlgs 163/2006 contrattuali condizioni contrattuali Affidamento servizi in Verifica condizioni di legge-U.D. VIABILITA' ZONA NORD Assenza requisiti di legge ALTO Rapporto pubblico privato cottimo fiduciario ex art 125 del D.lgs 163/06 U.D. VIABILITA' ZONA NORD Verifica condizioni di legge-Affidamento lavori in Assenza requisiti di legge: ALTO economia mediante cottimo Rapporto pubblico privato fiduciario – gara informale – ai sensi dell'art. 125, comma

	11, d.lgs. 163/2006			
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Rilascio Certificato Esecuzione Lavori per conseguire le attestazione SOA ex D.lgs. 163/2006	Contatto pubblico –Privato: fase di dell'inserimento nella categoria lavori.	Erronea indicazione categorie di lavori eseguiti	ALTO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Affidamento servizi in house ex L. 248/2006	Individuazione servizi da affidare senza gara	Assenza requisiti di legge	ALTO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Progetto esecutivo - redazione capitolati speciali (art. 18 del D.lgs 163/2006)	Individuazione obblighi contrattuali	Omissione controllo requisiti	ALTO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori art 91, D.lgs 163/06	Individuazione del soggetto cui affidare l'incarico con valutazione curricula	Omissione controllo requisiti normativi	ALTO
U.D. VIABILITA' ZONA NORD	Autorizzazione al subappalto ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs.163/06	Istruttoria tecnica e procedura di rilascio dell'autorizzazione	Verifica sussistenza requisiti di legge	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento lavori di somma urgenza ex art 176 D.lgs 207/2010	Controllo dei requisiti ex. art. 38 D.Lgs. 163/2006 autocertificati dall'impresa affidataria per la predisposizione del provvedimento di autorizzazione all'affidamento	Omissione controllo requisiti	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA',	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art 125	-Fase di scelta del soggetto cui affidare il servizio	Scelta in contrasto con il principio di rotazione, parità	ALTO

CONCESSIONI, ESPROPRI	del D.lgs 163/06	- fase di Controllo dei requisiti ex. art. 38 D.Lgs. 163/2006 autocertificati dall'impresa affidataria	di trattamento Omissione controllo requisiti	
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento lavori in economia mediante cottimo fiduciario – gara informale – ai sensi dell'art. 125, comma 11, d.lgs. 163/2006	-Fase di scelta del soggetto cui affidare i lavori - Fase di verifica della documentazione amministrativa richiesta con la lettera d'invito - apertura buste offerte economiche provvedimento di aggiudicazione con impegno di spesa	Aggiudicazione della gara in assenza dei previsti requisiti di legge	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento diretto fornitura in economia ex art. 125, D.Lgs. 163/2006	Fase di scelta del soggetto Controllo dei requisiti ex. art. 38 D.Lgs. 163/2006 autocertificati dall'impresa affidataria per la predisposizione del provvedimento di autorizzazione all'affidamento	Affidamento in contrasto con il principio di rotazione Omissione controllo requisiti	ALTO

SERV. 1 GESTIONE AMM.	Affidamento servizi in house	Individuazione servizi da	Assenza requisiti di legge	ALTO
APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	ex L. 248/2006	affidare senza gara – controllo analogo	– controllo carente	
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Stipulazione atti di cottimo ex Dlgs 163/2006	Verifica dei documenti obbligatori da allegare all'atto di cottimo	Omessa verifica	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento lavori complementari ex art. 57, comma 5, lett. a) del D.Lgs. 163/2006 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	Fase di verifica dei presupposti che consentono l'affidamento senza previa pubblicazione del bando	Affidamento in contrasto con i presupposti di legge	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Istruttoria relativa alla stima delle aree da espropriare e/o asservire o acquisire	Individuazione dei criteri di stima e giusta ponderazione dei medesimi	Erroneo procedimento di stima delle aree	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Istruttoria relativa alla stima delle aree nei procedimenti espropriativi o di asservimento coattivo promossi da Enti Terzi	Individuazione dei criteri di stima e giusta ponderazione dei medesimi	Erroneo procedimento di stima delle aree	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori ai sensi dell'art.91, del D.lgs 163/06	Controllo dei requisiti autocertificati nei curricula nonché delle autocertificazioni rese ai sensi	Omissione controllo requisiti	ALTO

		e per gli effetti dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, per la predisposizione del provvedimento dirigenziale di autorizzazione all' affidamento		
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento lavori di somma urgenza ex art 176 D.lgs 207/2010	Contatto pubblico –privato con ditta che effettua i lavori di somma urgenza.	Assenza presupposti di legge Scelta della detta in contrasto con il principio di rotazione	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento lavori complementari ex art 57, c.5, lett.a del D.lgs 163/06	Contatto pubblico –privato con ditta che effettua i lavori complementari Verifica dei presupposti di legge	Assenza presupposti di legge	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Collaudo o certificato di regolare esecuzione dei lavori svolti ex art 141 del D.lgs 163/2006	Rapporto pubblico privato	Mancato controllo requisiti	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento lavori di variante suppletiva ex art. 132 del D.lgs 163/06	Verifica condizioni di legge- Rapporto pubblico privato	Assenza requisiti di legge	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA	Rilascio Certificato Esecuzione Lavori per	Contatto pubblico –Privato nella fase di inserimento	Erronea indicazione categorie	ALTO

SUD	attestazione SOA ex Dlgs. 163/2006	nella categoria lavori eseguiti	di lavori eseguiti	
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Stipulazione atti di cottimo ex Dlgs 163/2006	Verifica condizioni contrattuali	Mancato rispetto delle condizioni contrattuali	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento lavori in economia mediante cottimo fiduciario – gara informale – ai sensi dell'art. 125, comma 11, d.lgs. 163/2006	Verifica condizioni di legge- Rapporto pubblico privato	Assenza requisiti di legge, scelta del contraente, in violazione del principio di trasparenza, rotazione	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art 125 del D.lgs 163/06	Verifica condizioni di legge- Rapporto pubblico privato	Assenza requisiti di legge scelta del contraente, in violazione del principio di trasparenza, rotazione	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento servizi in house ex L. 248/2006	Individuazione servizi da affidare senza gara	Assenza requisiti di legge controllo carente	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori ai sensi dell' art 91 del D.lgs 163/06	autocertificati nei curricula	Omissione controllo requisiti	ALTO

		autorizzazione all' affidamento		
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Progetto esecutivo - redazione capitolati speciali d'appalto ai sensi dell' art. 18 del D.lgs 163/2006	contrattuali	Mancato rispetto delle condizioni contrattuali	ALTO
SERV. 2 VIABILITA' ZONA SUD	Autorizzazione subappalto ex art. 118 del D.lgs 163/06	Fase istruttoria per il rilascio del parere tecnico	Assenza requisiti di legge	ALTO
DIPARTIMENTO VIII -	CULTURA, SPORT E TE	EMPO LIBERO		
U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture in economia/cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs. 163/06	Procedura di scelta del contraente	Valutazione dei requisiti di idoneità e della congruità dei prezzi	ALTO
U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Acquisizione di beni e servizi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art 57 D.Lgs 163/06	Verifica della ricorrenza dei presupposti per l'applicazione della procedura	Valutazione dei requisiti di idoneità e della congruità dei prezzi	ALTO
U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Gare per lavori, servizi e forniture con le procedure	Fase dell'aggiudicazione e del controllo dei requisiti.	Controllo requisiti di partecipazione alla gara e della documentazione	MEDIO

	previste dal D.lgs 163/06		successiva all'aggiudicazione.	
U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Affidamento di servizi e forniture sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA	Fase di acquisto di beni e servizi.	Mancato rispetto della procedura del MEPA.	MEDIO
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture in economia e affidamento lavori servizi e fornitura in cottimo ex art. 125 del D.lgs. 163/06	Verifica della sussistenza dei presupposti per l'attivazione di questa procedura di scelta del contraente	Scelta di contraente non idoneo e mancato rispetto principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento	MEDIO
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Affidamento servizi con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 57, c.2, lett. b del D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti di legge per l'attivazione di questa procedura di scelta del contraente	Limitazione della concorrenza a seguito di mancata od erronea valutazione circa la presenza di più operatori potenzialmente idonei	ALTO
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Affidamento servizi con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 57, c.2, lett. c del D.lgs 163/06	Verifica dei presupposti di legge per l'attivazione di questa procedura di scelta del contraente	Erronea valutazione circa la oggettiva sussistenza del requisito dell'urgenza a provvedere	ALTO
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Gare per lavori, servizi e forniture con le procedure previste dal D.lgs 163/06	Fase dell'aggiudicazione e del controllo dei requisiti.	Aggiudicazione non corretta. Mancato controllo requisiti di	ALTO

	(esclusa la procedura in economia)		partecipazione alla gara e della documentazione successiva all'aggiudicazione.	
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06 mediante ricorso al MEPA	Fase di acquisto di beni e servizi.	Mancato rispetto della procedura del MEPA.	MEDIO
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Affidamento lavori in economia ex art. 125, c.8, D.lgs 163/06 (aff. Diretto)	Intero procedimento con particolare riferimento alla fase di scelta del contraente ed alla fase dell'esecuzione del contratto: a) fase scelta ditta; b)fase di verifica requisiti; c)pagamento SAL;	a)mancata applicazione dei principi dell'evidenza pubblica (rotazione, concorrenza,pubblicità, trasparenza,etc.); b)mancata verifica dei requisiti amm.vi e tecnici; c)carenze nell'attività di controllo sui lavori	ALTO
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Affidamento lavori mediante cottimo fiduciario ex art. 125 del D.Lgs 163/06	a)fase scelta ditte concorrenti; b)fase di verifica requisiti e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; c)fase di aggiudicazione;	a)mancata applicazione dei principi dell'evidenza pubblica (rotazione, concorrenza,pubblicità, trasparenza,etc.); b)mancata verifica dei requisiti amm.vi e tecnici;	ALTO

		d)pagamento SAL;	c)carenze nell'attività di controllo sui lavori	
		e)CRE o Collaudo	Controllo sur lavori	
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL	Affidamento di lavori sotto	Intero procedimento con particolare riferimento alla	a)mancata applicazione dei	ALTO
PATRIMONIO CULTURALE	soglia ex art 122, comma 7, del D.lgs 163/06 mediante	fase di scelta del contraente:	principi dell'evidenza pubblica (rotazione,	
	procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	a)fase scelta ditte concorrenti;	concorrenza, pubblicità, trasparenza, etc.);	
		b)fase di verifica requisiti e criterio dell'offerta	b) mancata verifica dei requisiti amm.vi e tecnici;	
		economicamente più vantaggiosa;	c) carenze nell'attività di controllo sui lavori	
		c)pagamento SAL;		
SERV. 2 GESTIONE E	Affidamento di servizi	Intero procedimento con	a) errata valutazione nella	ALTO
MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 57, c.2, D.lgs 163/06	particolare riferimento: a) valutazione dei requisiti per la scelta della procedura; b)verifica fase esecuzione del	b)carenze nell'attività di controllo sul servizio.	
SERV. 2 GESTIONE E	Affidamento di lavori	Intero procedimento con	a) errata valutazione nella	ALTO
MANUTENZIONE DEL	complementari ex art. 57, c.5,	particolare riferimento:	scelta della procedura	ALIO
PATRIMONIO CULTURALE	lett. a) del D.lgs 163/06 mediante procedura negoziata senza previa	a)valutazione dei requisiti per la scelta della procedura;	b)carenze nell'attività di controllo sui lavori.	

	pubblicazione di bando di gara	b)pagamento SAL		
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Varianti in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06	Intero procedimento con particolare riferimento: a)valutazione dei requisiti per la scelta della procedura; d)pagamento SAL	a) errata valutazione nella scelta della procedura b)carenze nell'attività di controllo sui lavori.	ALTO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture in economia ex art. 125 del D.lgs. 163/06	Fase di scelta del contraente	Scelta di contraente non idoneo e mancato rispetto del principio di rotazione	ALTO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Affidamento lavori, servizi e forniture in cottimo fiduciario ex art 125 del D.lgs. 163/06	Fase di scelta del contraente	Scelta di contraente non idoneo e mancato rispetto principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento	ALTO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Gare per lavori, servizi e forniture con le procedure previste dal D.lgs 163/06, esclusa la procedura in economia.	Fase dell'aggiudicazione e del controllo dei requisiti.	Aggiudicazione non corretta. Mancato controllo requisiti (tecnici) di partecipazione alla gara e della documentazione successiva all'aggiudicazione.	ALTO

SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Affidamento di servizi e forniture sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA	Fase di acquisto di beni e servizi.	Mancato rispetto della procedura del MEPA e del principio di rotazione	ALTO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Affidamento lavori complementari	Fase di affidamento dei lavori complementari: verifica dei presupposti di legge	Mancato rispetto dei casi presupposti di legge in cui sono ammessi per l'affidamento dei lavori complementari ex art. 57 comma 5 lettera a) del D.Lgs 163/2006	ALTO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Atti di approvazione di varianti in corso d'opera ex art 132 del D.Lgs 163/06	Fase di approvazione della variante	Mancato rispetto dei presupposti di legge che consentono l'ammissione della variante in corso d'opera ex art. 132 del D.Lgs 163/2006	ALTO
DIPARTIMENTO IX - S	Affidamento diretto servizi e	Individuazione del	Massima discrezionalità.	MEDIO
	forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06 mediante ricorso al MEPA	prestatore. Valutazione della prestazione. Verifica della rendicontazione	Carenza di controlli sulla prestazione e sulla rendicontazione	

DIREZIONE	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs. 163/06	Individuazione del prestatore. Valutazione della prestazione. Verifica della rendicontazione	Massima discrezionalità. Affidamento in contrasto con i principi di trasparenza e rotazione. Carenza di controlli sulla prestazione e sulla rendicontazione	MEDIO
DIREZIONE	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06	Individuazione del prestatore. Valutazione della prestazione. Verifica della rendicontazione	Massima discrezionalità. Affidamento in contrasto con i principi di trasparenza e rotazione Carenza di controlli sulla prestazione e sulla rendicontazione	MEDIO
U. D. "SOLIDEA"	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06 mediante ricorso al MEPA	Verifica idoneità dei soggetti partecipanti; valutazione offerte tecniche-economiche; verifica delle prestazioni.	Affidamento in contrasto con il principio di rotazione Mancata verifica requisiti delle autocertificazioni; mancanza dei controlli durante l' esecuzione del servizio	MEDIO
U. D. "SOLIDEA"	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06	Verifica idoneità dei soggetti partecipanti; valutazione offerte tecniche-economiche;	Affidamento in contrasto con il principio di rotazione Mancata verifica requisiti	ALTO

		verifica delle prestazioni.	delle autocertificazioni; mancanza dei controlli durante l' esecuzione del servizio	
U. D. "SOLIDEA"	Indizione gara d'appalto di servizi mediante procedura aperta (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) sotto e sopra soglia comunitaria (D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. D.Lgs.6/2007 e D.Lgs.113/2007) In collaborazione con l'Ufficio Gare e Contratti – Amministrazione Centrale	Valutazione offerta tecnica; verifica delle prestazioni; verifica tecnico - amministrativa della documentazione relativa alla liquidazione.	Alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione tecnica; mancanza dei controlli durante l' esecuzione del servizio; documentazione relativa alla liquidazione insufficiente	ALTO
SERV. 1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FORMAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06 mediante ricorso al MEPA	 scelta del contraente verifica esecuzione del servizio/fornitura 	 incongrua valutazione requisiti idoneità/qualità/prezzo omessa verifica esecuzione servizio/fornitura 	ALTO
SERV. 1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FORMAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INTERVENTI IN CAMPO	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs. 163/06	- scelta del contraente - verifica esecuzione del servizio/fornitura	 incongrua valutazione requisiti idoneità/qualità/prezzo omessa verifica esecuzione servizio/fornitura 	ALTO

SOCIALE				
SERV. 1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FORMAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06	- scelta del contraente - verifica esecuzione del servizio/fornitura	 incongrua valutazione requisiti idoneità/qualità/prezzo omessa verifica esecuzione servizio/fornitura 	ALTO
SERV. 1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FORMAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento diretto servizi complementari ex art. 57, lett.a) del D.Lgs 163/06	 individuazione della fattispecie scelta del contraente verifica esecuzione del servizio/fornitura 	 strumentale scelta della fattispecie incongrua valutazione requisiti idoneità/qualità/prezzo omessa verifica esecuzione servizio/fornitura 	ALTO
SERV. 1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FORMAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO DEGLI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento diretto servizi analoghi ex art. 57, comma 5, lett.b) del D.Lgs 163/06	 individuazione della fattispecie scelta del contraente verifica esecuzione del servizio/fornitura 	 strumentale scelta della fattispecie incongrua valutazione requisiti idoneità/qualità/prezzo omessa verifica esecuzione servizio/fornitura 	ALTO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento diretto servizi e forniture in economia ex art 125, del D.Lgs 163/06	Verifica idoneità dei soggetti partecipanti; valutazione offerte tecniche-economiche; verifica delle prestazioni.	Mancata verifica requisiti delle autocertificazioni;mancanza dei controlli durante l' esecuzione del servizio	ALTO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO	Indizione gara d'appalto di servizi mediante procedura aperta (criterio dell'offerta	Valutazione offerta tecnica; verifica delle prestazioni; verifica tecnico -	Alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione tecnica;	ALTO

SOCIALE	economicamente più vantaggiosa) sotto e sopra soglia comunitaria (D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. D.Lgs.6/2007 e D.Lgs.113/2007) In collaborazione con l'Ufficio Gare e Contratti – Amministrazione Centrale	amministrativa della documentazione relativa alla liquidazione.	mancanza dei controlli durante l' esecuzione del servizio; documentazione relativa alla liquidazione insufficiente	
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art. 125 del D.lgs. 163/06 (Senza coinvolgimento dell'ufficio gare – 1 affidamento mediante procedura in cottimo fiduciario previa consultazione di almeno 5 operatori economici e valutazione delle offerte da parte di Commissione di Valutazione interna)	Istruttoria, procedura di definizione e di accertamento dei requisiti.	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire, mancata verifica della documentazione presentata, alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione delle offerte.	MEDIO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Affidamento servizi e forniture ex art. 55,comma 5, (procedure aperte) del D.Lgs 163/06	Bando di gara: procedura di accertamento dei requisiti e di valutazione di idoneità	Scarsa pubblicizzazione dell'invito ad offrire, mancata verifica della documentazione presentata, alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione delle offerte, mancata	MEDIO

			specificazione dei criteri di valutazione, mancata connotazione oggettiva dei criteri di natura qualitativa.	
DIPARTIMENTO	X - SERVIZI PER LA SCUOLA			
DIREZIONE	Affidamento diretto lavori in economia ex art 125, c.8 del D.Lgs 163/06	Individuazione dell'affidatario per lavori sotto i 40mila €	Alterazione dei fattori di valutazione scelta in contrasto con il principio di rotazione	ALTO
DIREZIONE	Affidamento servizi in cottimo fiduciario ex art 125 del D.lgs 163/06	Individuazione delle 5 o più Ditte da consultare per l'affidamento	Alterazione dei fattori di valutazione ; scelta in contrasto con il principio di rotazione	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori di somma urgenza ex art 176 D.lgs 207/2010	Scelta dell'operatore economico cui viene affidata in forma diretta l'esecuzione dei lavori	Alterazione dei fattori di ponderazione. scelta in contrasto con il principio di rotazione e trasparenza	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori complementari ex art. 57, c.5, lett. a) D.lgs 163/06	Valutazione sull'imprevedibilità e necessità di eseguire lavori non compresi nel progetto	Affidamento in contrasto con i criteri previsti dalla norma	ALTO

		iniziale		
DIREZIONE	Affidamento servizi con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art. 57, c.2, lett. a) b) del D.lgs 163/06	Fase della valutazione della ricorrenza dei presupposti di legge che consentono l'affidamento senza pubblicare il bando	Affidamento in carenza dei presupposti di legge. Elusione della norma	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori urgenti con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, ex art 57, c.2, lett. c) del D.lgs 163/06 e art 175, D.lgs 207/2010	Valutazione e analisi dell'offerta	Alterata ponderazione degli elementi di valutazione dell'urgenza	ALTO
DIREZIONE	Affidamento diretto servizi a cooperative sociali di tipo B) ex art. 4 e 5 della L.381/1991	Valutazione e analisi della ricorrenza dei presupposti di legge.	Insufficiente motivazione sulla scelta di affidare l'appalto senza alcun confronto tra più concorrenti - inadeguata valutazione dei requisiti	ALTO
DIREZIONE	Affidamento lavori, sotto soglia comunitaria, con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ex art 122, c. 7 del D.lgs 163/06	Scelta dei soggetti da invitare	Invito ad offrire pubblicizzato in modo limitato e/o con informazioni insufficienti per aiutare gli offerenti a preparare le offerte Scelta delle ditte da invitare in contrasto con i principi di	ALTO

			parità di trattamento proporzionalità e non discriminazione	
DIREZIONE	Affidamento lavori in variante in corso d'opera ex art. 132 del D.lgs 163/06	Valutazione di gestione dell'appalto	Errori e/o omissioni nella valutazione dei presupposti per ammettere la variante	ALTO
DIREZIONE	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori art. 90 e art. 91, D.lgs 163/06 e art 3 del Regolamento D.G.P. 831/29 del 20/07/2005	professionista	Errore di valutazione delle professionalità, e elusione del criterio di rotazione	MEDIO
DIREZIONE	Affidamento di incarichi di progettazione e direzione dei lavori a professionisti esterni in materia di lavori pubblici ex art. 90-91 D.Lgs 163/06	Individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico con conseguente valutazione	Omissione del controllo dei requisiti	ALTO
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	Affidamento diretto lavori in economia ex art 125, del D.lgs 163/06	Inviti ad offrire senza previa pubblicazione del bando: fase della scelta delle ditte da interpellare	Scarsa pubblicità della procedura – discrezionalità nella selezione degli operatori da interpellare Scelta delle ditte da interpellare in contrasto con il principio di rotazione	ALTO

SERV. 2 PROGETTAZIONE;	Affidamento servizi in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	MEDIO
DIREZIONE LAVORI;	cottimo fiduciario ex art 125	pubblicazione del bando: fase	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	del D.lgs 163/06	della scelta delle ditte da	nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA		interpellare	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA NORD				
			Scelta delle ditte da	
			interpellare in contrasto con	
			il principio di rotazione.	
SERV. 2 PROGETTAZIONE;	Affidamento diretto lavori in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	MEDIO
DIREZIONE LAVORI;	economia ex art 125, del	pubblicazione del bando: fase	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	D.lgs 163/06	della scelta delle ditte da	nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA		interpellare	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA NORD		·	·	
			Scelta delle ditte da	
			interpellare in contrasto con	
			il principio di rotazione.	
SERV. 3 PROGETTAZIONE;	Affidamento diretto lavori in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	MEDIO
DIREZIONE LAVORI;	economia ex art 125, del	pubblicazione del bando	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	D.lgs 163/06		nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA		Fase della scelta della ditta da	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA EST		interpellare	·	
			Scelta delle ditte da	
			interpellare in contrasto con	
			il principio di rotazione	

SERV. 3 PROGETTAZIONE;	Affidamento servizi in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	MEDIO
DIREZIONE LAVORI;	cottimo fiduciario ex art 125	pubblicazione del bando:	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	del D.lgs 163/06	fase della scelta delle ditte da	nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA		interpellare	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA EST				
SERV. 4 PROGETTAZIONE;	Affidamento diretto lavori in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	ALTO
DIREZIONE LAVORI;	economia ex art 125, del	pubblicazione del bando	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	D.lgs 163/06	Fase della scelta della ditta da	nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA SCOLASTICA ZONA SUD		interpellare	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA SOD		,	Scelta delle ditte da	
			interpellare in contrasto con	
			il principio di rotazione.	
SERV. 4 PROGETTAZIONE;	Affidamento servizi in	Inviti ad offrire senza previa	Scarsa pubblicità della	ALTO
DIREZIONE LAVORI;	cottimo fiduciario ex art 125	pubblicazione del bando: fase	procedura – discrezionalità	
MANUTENZIONE E	del D.lgs 163/06	della scelta della ditta da	nella selezione degli operatori	
RISTRUTTURAZ. EDILIZIA	0.0. 2.1.80 2007 00	interpellare	da interpellare	
SCOLASTICA ZONA SUD				
			Scelta delle ditte da	
			interpellare in contrasto con	
			il principio di rotazione.	
DIPARTIMENTO XI - :	SICUREZZA STRADALE	F SUPPORTO TECNICO	O AGLI FNTI LOCALI	
DIREZIONE	Affidamento servizi e	Verifica condizioni di legge –	Assenza requisiti di legge	ALTO
	forniture in cottimo	rapporto pubblico privato		
	fiduciario ex art. 125 del			
	D.Lgs 163/06			

DIREZIONE	Affidamento lavori	Designazione della Ditta	Assenza requisiti di legge	ALTO
	complementari ex art . 57,			
	c.5, lett. a) del D.lgs 163/06			
DIREZIONE	Affidamento lavori di variante suppletiva ex art. 132 del D.lgs 163/06	Verifica condizione di legge – rapporto pubblico privato	Assenza requisiti di legge	ALTO
DIREZIONE	Stipulazione atti di cottimo ex Dlgs 163/2006	Verifica condizioni contrattuali	Mancato rispetto delle condizioni contrattuali	ALTO

c) concessi pubblici e p		ausili finanziari e vanta	ggi economici di qualun	que genere a persone, ent
DIP.TO -SERVIZIO - UFFICIO	ATTIVITÀ/PROCEDIME NTI POTENZIALMENTE ESPOSTI A RISCHIO	FASE IN CUI PUÒ ANNIDARSI IL RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
AMMINISTRAZIONE	CENTRALE			
SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI	Concessione di contributi nel campo della promozione sociale, sportiva, agricola, ricreativa ecc. Regolamento concess. contributi DCP n.58/2009, L.241/199	Controllo requisiti per l'ammissione al contributo. Erogazione del contributo	Scarsa pubblicizzazione avvisi pubblici; Rendiconti insufficienti o incompleti	BASSO
U.C. RAGIONERIA GI	ENERALE			
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE – MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Ripartizione compenso incentivante a personale interno all'amministrazione di cui all'art. 92 D.Lgs 163/2006 e Reg. DGP n. 672/24 del 2005 e ss.mm.ii (Regolamento incentivi)	Fase dell'istruttoria	Mancata verifica delle competenze professionali connesse alle specifiche prestazioni richieste, riduzione trasparenza del procedimento. Istruttoria incompleta nell'assegnazione dell'incarico con omesso controllo sull'equa	BASSO

			ripartizione del compenso.	
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE – MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Ripartizione compenso incentivante a professionisti esterni in materia di lavori di cui all'art. 92 D.Lgs 163/2006 e Reg. DGP n. 672/24 del 2005 e ss.mm.ii (Regolamento incentivi)	Fase dell'istruttoria	Mancata verifica delle competenze professionali connesse alle specifiche prestazioni richieste, riduzione trasparenza del procedimento. Istruttoria incompleta nell'assegnazione dell'incarico con omesso controllo sull'equa ripartizione del compenso.	BASSO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE – MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Liquidazione compenso incentivante a personale interno all'amministrazione ex art. 92 D.Lgs 163/2006 e Reg. DGP n. 672/24 del 2005 e ss.mm.ii (Regolamento incentivi)	Valutazione del compenso riguardo all'attività effettivamente svolta.	Mancato controllo sull'attività prodotta, riduzione trasparenza del procedimento.	BASSO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE – MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Liquidazione compenso incentivante a professionisti esterni in materia di lavori di cui all'art. 92 D.Lgs 163/2006 e Reg. DGP n. 672/24 del 2005 e ss.mm.ii	Valutazione del compenso riguardo all'attività effettivamente svolta.	Mancato controllo sull'attività prodotta, riduzione trasparenza del procedimento.	BASSO

	(Regolamento incentivi)			
U.E. POLIZIA PROVII	NCIALE – PROTEZIONE	CIVILE		
U.E. POLIZIA PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	Erogazione di contributi ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione "Regolamento dell'Amm.ne provinciale di Roma per la concessione dei contributi, sussidi ed ausili finanziari" approvato con Deliberazione di Consiglio Prov.le n. 58/2009	Definizione dei criteri e delle modalità di erogazione di benefici e vantaggi economici. In particolare il fenomeno corruttivo può introdursi nella: - fase della elaborazione del Bando o nella fase di comunicazione con la quale i soggetti sono invitati a formulare le richieste di contributo - fase di verifica e controllo delle dichiarazioni rese e sulla documentazione delle spese sostenute dai soggetti beneficiari - fase di verifica dell'effettivo svolgimento dell'iniziativa	Elaborazione del bando con sviamento dalla tutela primaria dell'interesse pubblico; (chiamare il servizio) Controllo carente o omissioni nel controllo delle dichiarazioni rese e sulla documentazione delle spese sostenute dai soggetti beneficiari; Omessa o carente verifica sullo svolgimento dell'iniziativa	ALTO
DIPARTIMENTO III – SERVIZI PER LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LA QUALITA' DELLA VITA				
DIREZIONE - (AFFARI GENERALI)	Banditura FSE Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - Competitività	1. Accertamento dei requisiti	Mancata verifica della documentazione necessaria	MEDIO

	regionale e Occupazione Regione Lazio PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma Asse "I", "II", "III" e "IV"	2. Valutazione del progetto	2. Valutazione discrezionale del punteggio dei progetti	
DIREZIONE - (AFFARI GENERALI)	Bandi di Gara non finanziati con il Fondo Sociale Europeo	Accertamento dei requisiti	Mancata verifica della documentazione necessaria	MEDIO
		2. Valutazione del progetto	2. Valutazione discrezionale del punteggio dei progetti	
DIREZIONE - UFFICIO 2	Approvazione graduatoria Avviso Pubblico per la realizzazione di Percorsi di Istruzione ed Obbligo Formativo presso Istituzioni formative (Enti) e i Centri afferenti alle Amministrazioni Comunali legge regionale 25 Febbraio 1992, n. 23; DGR 649/2011; Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il F.S.E e altri fondi.	istruttoria e valutazione dei progetti.	Valutazione non congrua dei progetti	MEDIO
DIREZIONE - UFFICIO 2	Approvazione graduatoria Avviso Pubblico per la realizzazione interventi formativi a carattere ricorrente in agricoltura – (Legge Regionale 25 Febbraio 1992, n. 23);	istruttoria e valutazione dei progetti.	Valutazione non congrua dei progetti	MEDIO

DIPARTIMENTO IV - SERVIZI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

DIREZIONE	Erogazione di contributi ad	Valutazione delle richieste	Discrezionalità nella	ALTO
	associazioni per iniziative di	presentate	valutazione	
	interesse ambientale –			
	(Regolamento concessione			
	contributi D.C.P. n. 58/2009,			
	L. 241/90)			
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Concessione contributi a	Predisposizione bandi	Definizione dei criteri per	ALTO
	seguito di bando pubblico		valutazione progetti	
	(L.R. 27/1998 - Regolamento	Presentazione istanze	Modalità di presentazione	BASSO
	concessione contributi		non conformi alla normativa	
	D.C.P. n. 58/2009, L. 241/90)		vigente	
	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Valutazione in commissione		
		dei progetti	Alta discrezionalità nella	MEDIO
SERV. 1: DIFESA DEL SUOLO	Trasferimento fondi	Il Servizio Difesa del Suolo	valutazione del progetto Errore nella fase di gestione	MEDIO BASSO
SERV. 1. DIFESA DEL SUOLO	regionali ai Consorzi di	cura esclusivamente le fasi	contabile	BASSO
	Bonifica	accertamento dell'entrata	Contabile	
	Bonnica			
		dei fondi regionali		
		appositamente trasferiti e la relativa liquidazione ai		
	(L.R. 53/1998)	Consorzi in attuazione di		
		specifiche convenzioni		
		disciplinate dalla Regione Lazio		
		Lazio		

SERV. 3: TUTELA ARIA ED	Erogazione contributi per la	Controllo requisiti per	Concessione contributo in	MEDIO
ENERGIA	sostituzione di caldaie	l'ammissione al contributo	assenza dei requisiti previsti	
	obsolete (DGP 729/36 2011)		dal bando;	
			Determinazione del	
		Determinazione del	contributo spettante in	
			difformità alle disposizioni	
			previste dal bando	
CEDY F. ADEC DOCTETTE F	Francisco di contributi	Foodi controllo recuiciti nor	Name and a venifical del massacce	DACCO
SERV. 5: AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Erogazione di contributi	Fase di controllo requisiti per l'ammissione al contributo	Mancata verifica del possesso di requisiti, Erronea o	BASSO
PARCIII REGIONALI		i ammissione ai contributo	superficiale valutazione della	
			proposta finalizzata	
			all'ammissione	
		Verifica delle prestazioni e	Mancanza di controlli	
		delle eventuali sub-		
		prestazioni non autorizzate		
		oggetto del contributo		
		Erogazione del contributo	Superficiale o Mancata	
			verifica della	
			documentazione e delle	
			certificazioni necessarie	

DIPARTIMENTO V - SVILUPPO ECONOMICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE	Concessione di contributi, a	Fase di valutazione delle	Alterazione dei criteri di	MEDIO
<u></u>	seguito di bando pubblico, ai	domande e di monitoraggio	valutazione e controllo	25.0
	soggetti di cui all'art. 1, co.	successivo all'assegnazione	insufficiente sulla	
	2, del Regolamento C.P. n.	del contributo	rendicontazione e sulla	
	58/2009	der continuate	esecuzione della iniziativa	
	30, 2003		finanziata	
DIREZIONE	Concessione contributi, non	Fase di valutazione delle	Alterazione dei criteri di	MEDIO
DIREZIONE	riferibili a bandi, ai sensi	domande e di monitoraggio	valutazione e controllo	MEDIO
	dell'articolo 6 del	successivo all'assegnazione	insufficiente sulla	
	Regolamento provinciale	del contributo	rendicontazione e sulla	
	58/2009	der contributo	esecuzione della iniziativa	
	38/2003		finanziata	
			IIIIaiiziata	
SERV. 1 SERVIZI ALLE	Concessione di contributi, a	Fase di valutazione delle	Alterazione dei criteri di	MEDIO
IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	seguito di bando pubblico, ai	domande e di monitoraggio	valutazione e controllo	
	soggetti di cui all'art. 1, co.	successivo all'assegnazione	insufficiente sulla	
	2, del Regolamento C.P. n.	del contributo	rendicontazione e sulla	
	58/2009		esecuzione della iniziativa	
			finanziata	
SERV. 1 SERVIZI ALLE	Concessione di contributi in	Fase di valutazione delle	Alterazione dei criteri di	MEDIO
IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	regime de minimis alle	domande e di monitoraggio	valutazione	
	imprese a seguito di bando	successivo all'assegnazione		
	pubblico ai sensi del Reg. CE	del contributo	controllo insufficiente sulla	
	n. 1998/2006		rendicontazione e sulla	
			esecuzione della iniziativa	

			finanziata	
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Concessione di contributi, non riferibili a bandi, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento provinciale 58/2009	Fase di valutazione delle domande e di monitoraggio successivo all'assegnazione del contributo	Alterazione dei criteri di valutazione controllo insufficiente sulla rendicontazione e sulla esecuzione della iniziativa finanziata	MEDIO
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Concessione contributi, non riferibili a bandi, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento provinciale 58/2009	Fase di valutazione delle domande e di monitoraggio successivo all'assegnazione del contributo	Abuso dell'esercizio del potere discrezionale nella fase di individuazione dei beneficiari Alterazione dei criteri di assegnazione controllo insufficiente sulla rendicontazione e sulla esecuzione della iniziativa finanziata	ALTO
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Assegnazione contributi regionali alle Bande musicali della provincia di Roma, di cui alla L.R. Lazio 31/95;	Istruttoria relativa alla definizione dei soggetti aventi diritto al contributo regionale a seguito di valutazione dei requisiti presentati.	Assegnazione del contributo ad associazioni bandistiche prive dei requisiti richiesti.	BASSO

SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Concessione di contributi	Fase di valutazione delle	Alterazione dei criteri di	MEDIO
		domande e di monitoraggio	valutazione e controllo	
		successivo all'assegnazione	insufficiente sulla	
		del contributo	rendicontazione e sulla	
	regolamento CP.58/2009		esecuzione della iniziativa	
			finanziata	
			Imanziata	
SERV. 3 AGRICOLTURA E	Concessione di contributi	Avvio del procedimento	Mancata verifica dei	BASSO
AGRITURISMO	per il sostegno di aziende e		requisiti di ammissibilità	
	imprese agricole			
SERV. 3 AGRICOLTURA E	Erogazione indennizzi per	Fase di accertamento,	Mancata verifica ovvero	BASSO
AGRITURISMO	danni alle colture e strutture	valutazione e stima del	alterazione dei fattori di	
	agricole da selvaggina	danno	valutazione	
	protetta – (Regolamento			
	C.P. n.122 del 13.03.2006)			
DIPARTIMENTO VI -	GOVERNO DEL TERRI	TORIO E DELLA MOB	ILITA'	
DIREZIONE	Concessione di contributi nel	' '	Mancate verifiche o	ALTO
	campo della viabilità e	valutazione criteri previsti	difformità rispetto al bando	
	trasporti - (Regolamento	dal bando; verifica	o alle prescrizioni del	
	concessione Contributi DCP	esecuzione e svolgimento	regolamento. Verifica	
	n.58/2009, L.241/1990)	iniziative; erogazione del	documentazione a supporto	
DIDETIONE	Comment della	contributo	della rendicontazione	ALTO
DIREZIONE	Concessione delle	Controllo sussistenza	Difformità nello svolgimento	ALTO
	agevolazioni tariffarie al	requisiti di accesso al	delle verifiche	
	sistema di trasporto pubblico metrebus Lazio –	sistema di agevolazione, riferiti al reddito - (DPR n.		
	(L.R del Lazio n. 30 del 1998)	445 del 2000)		
	(L.N del Lazio II. 30 del 1336)	443 uci 2000j		

SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Erogazione di contributi ai Comuni, Associazioni e Università nel settore della pianificazione territoriale e dell'urbanistica, ai sensi del regolamenti - DCP 58/2009 e smi	-Controllo requisiti e valutazione criteri per l'assegnazione del contributoVerifica tecnica- amministrativa della rendicontazione per la liquidazione del contributo	Mancate verifiche o difformità rispetto al bando o alle prescrizioni del regolamento. Verifica documentazione a supporto della rendicontazione	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Concessione di contributi ai Comuni per la valorizzazione degli insediamenti storici (PRO.V.I.S.) – Regolamenti DCP 630/1993 e smi; DCP 58/2009 e smi	Controllo requisiti e valutazione criteri previsti dal bando; Verifica tecnica- amministrativa della rendicontazione per la liquidazione del contributo	Mancate verifiche o difformità rispetto al bando o alle prescrizioni del regolamento . Mancate o carenti verifiche della documentazione a supporto della rendicontazione	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Erogazione contributi ai Comuni, previo apposito bando, per l'attuazione dei regolamenti edilizi comunali definitivi e conformi al PTPG (Regolamenti per l'erogazione di contributi DCP 630/1993 e smi; DCP 58/2009 e smi; Bandi pubblicati)	Controllo requisiti e valutazione criteri previsti dal bando; Verifica tecnica- amministrativa della rendicontazione per la liquidazione del contributo	Mancate verifiche o difformità al bando o alle prescrizioni del regolamento Verifica documentazione a supporto della rendicontazione	MEDIO
DIPARTIMENTO VII -	· VIABILITA' E INFRAST	TRUTTURE VIARIE		
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Concessioni contributi ex art. 12 L.241/90 e Regolamento Provinciale per la concessione dei contributi D.C.P. n. 58/2009	Istruttoria con verifica requisiti di legge e Provvedimento di concessione del contributo	Rilascio contributo in assenza dei requisiti di legge	ALTO

DIPARTIMENTO VIII - CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Concessione di contributi ai	Fase di controllo della	Controllo della	BASSO
	sensi del Regolamento per la	documentazione per la	documentazione carente	
	concessione di contributi	concessione del contributo.		
	approvato con Delibera del	Face di sentualle della		
	Consiglio Provinciale n.	Fase di controllo della		
	58/2009	rendicontazione.		
U.D. "RETE BIBLIOTECHE"	Concessione di contributi ai	Fase di di controllo della	controllo carente sullo	MEDIO
	sensi del Regolamento per la	rendicontazione.	svolgimento della attività e	
	concessione di contributi		sulla documentazione.	
	approvato con Delibera del			
	Consiglio Provinciale n.			
	58/2009			
SERV. 1 BENI, SERVIZI E	Concessione di contributi	Fase istruttoria.	Controllo carente sulla	MEDIO
ATTIVITÀ CULTURALI	per la realizzazione di	Francisco de la della	documentazione, sia in fase	
	attività culturali sul territorio	Fase di controllo della	istruttoria che in fase di	
	provinciale, ai sensi del	rendicontazione.	rendicontazione che	
	Regolamento per la		potrebbe essere incompleta	
	concessione di contributi		o inidonea.	
	approvato con Delibera del			
	Consiglio Provinciale n.			
	58/2009)			
SERV. 1 BENI, SERVIZI E	Concessione di contributi ex	Fase istruttoria relativa alla	Mancato rispetto dei	MEDIO
ATTIVITÀ CULTURALI	LR.17/2007	valutazione delle richieste	requisiti di cui alla Legge	
		pervenute.	Regionale.	

		Fase di controllo della rendicontazione prodotta dai beneficiari	Mancato o inadeguato controllo dei requisiti di partecipazione alla procedura selettiva. Controllo carente sulla documentazione di rendiconto che potrebbe essere incompleta o inidonea	
SERV. 1 BENI, SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI	Concessione di contributi ex. L.R. n.42/1997	Fase istruttoria relativa alla valutazione delle richieste pervenute Fase di controllo della rendicontazione prodotta dai beneficiari	Mancato rispetto dei requisiti di cui alla Legge Regionale. Mancato o inadeguato controllo dei requisiti di partecipazione alla procedura selettiva. Controllo carente sulla documentazione di rendiconto che potrebbe essere incompleta o inidonea.	MEDIO
SERV. 2 MISURE PER LA VALORIZZAZIONE,SALVAGUA RDIA,TUTELA E FRUIZIONE BENI ARCHITETTONICI	Avviso pubblico per il rilascio di contributi per la valorizzazione dei beni culturali del territorio	Fase istruttoria di valutazione dei progetti per la concessione del contributo e di controllo	Valutazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico non corretta; controllo carente o	MEDIO

RESTAURI DEI BENI NON PATRIMONIALI	provinciale, programmazione piano triennale 2001/2003 - (Regolamento per la concessione di contributi approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 58 del 9.12.2009	della documentazione . Fase di controllo della rendicontazione prodotta dai beneficiari	insufficiente sulla documentazione ; Rendicontazione non conforme alla vigente normativa.	
SERV. 2 MISURE PER LA VALORIZZAZIONE, SALVAGUA RDIA, TUTELA E FRUIZIONE BENI ARCHITETTONICI RESTAURI DEI BENI NON PATRIMONIALI	Concessione contributi per il restauro di opere artistiche, archeologiche ed architettoniche. Determinazione Dirigenziale n. 7 del 2005 e n.5 del 2007. Regolamento per la concessione di contributi approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.58 del 9.12.2009	Fase di controllo della rendicontazione prodotta dai beneficiari	Recepimento domande di partecipazione. Rendicontazione non conforme alla vigente normativa.	MEDIO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Concessione di contributi per interventi a favore dei giovani e per manifestazioni sportive sul territorio. (Regolamento per la concessione di contributi approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.	Fase istruttoria di controllo della documentazione per la concessione del contributo. Fase di controllo della rendicontazione prodotta dai beneficiari	Omesso o insufficiente di controllo della documentazione Rendicontazione non conforme alla vigente normativa.	MEDIO

	58/2009)			
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Avviso pubblico per il rilascio di contributi per l'attuazione del Piano Locale Giovani , 3° annualità. (Delibera della Giunta Regionale Lazio n. 551 del 2011 e Regolamento per la concessione di contributi approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 58/2009)	Fase di partecipazione all'avviso pubblico. Fase di controllo della rendicontazione.	Valutazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico non corretta Rendicontazione non conforme alla vigente normativa.	MEDIO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Concessione contributi ad Istituti scolastici per gestione impianti sportivi annessi agli Istituti scolastici di pertinenza provinciale. (Regolamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio n. 24 del 4.05.2010 e successivamente modificato con Delibera del Commissario Straordinario n. 90 dell'21.06.2013)	Fase di rendicontazione.	Rendicontazione non conforme alla vigente normativa	BASSO

DIPARTIMENTO IX - SVILUPPO SOCIALE E POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

DIREZIONE	Concessione contributi ex	Controllo dei requisiti per	Carenza di controlli sulla	MEDIO
	Regolamento approvato con delibera C.P. 58/2009, previo atto deliberativo dell'organo provinciale esecutivo	l'ammissione al contributo. Controllo della rendicontazione per l'erogazione del contributo	prestazione e sulla rendicontazione	
DIREZIONE	Concessione contributi ex Regolamento approvato con delibera del C.P. 58/2009, previa pubblicazione di bando	Fase istruttoria relativa ai lavori della commissione per la valutazione dei progetti. Fase istruttoria relativa alla valutazione dei requisiti per l'ammissione al contributo. Fase di controllo della rendicontazione per Erogazione del contributo	Carenza di controlli sull'attività della commissione, sulla esecuzione dei progetti e sulla rendicontazione	MEDIO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Avvisi pubblici per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti a sostegno di percorsi di integrazione sociale ex art. 5 del Regolamento per la concessione di contributi sussidi e ausili finanziari C.P.	Verifica idoneità dei soggetti partecipanti; Valutazione dei progetti dei soggetti giuridici partecipanti; Verifica tecnico - amministrativa della rendicontazione per la	Mancata verifica dei requisiti delle autocertificazioni; mancato monitoraggio delle attività; mancata verifica rendicontazione	MEDIO

	58/2009.	liquidazione dei contributi		
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Trasferimento fondi a n.124 Istituti Scolastici per l'assistenza specialistica in favore di alunni con disabilità non sensoriale ex art.13 L.104/1992, art. 131,132 e 139 del D.Lgs 112/1998; art 150 e 154 della L.R. n.14/1999	Verifica e valutazione requisiti di accesso al servizio; Verifica tecnico-amministrativa della rendicontazione per la liquidazione.	Alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione tecnico-amministrativa; verifica rendicontazione non adeguata.	MEDIO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	trasferimento fondi alle scuole finalizzato alla trascrizione in braille, ingrandimento e trasposizione in formato elettronico o audio di testi scolastici in favore di alunni con disabilità sensoriale visiva ex art.13 L.104/1992; art. 131,132 e 139 del D.Lgs 112/1998; art 150 e 154 della L.R. n.14/1999	Verifica e valutazione requisiti di accesso al servizio; Verifica tecnico-amministrativa della rendicontazione per la liquidazione.	Alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione tecnico-amministrativa; verifica rendicontazione non adeguata	BASSO

SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Concessione di finanziamenti per l'assistenza convittuale in favore di soggetti con disabilità uditiva e visiva	Verifica e valutazione requisiti di accesso al servizio; Verifica tecnico-amministrativa della rendicontazione per la liquidazione.	Alterazione dei fattori di ponderazione durante la valutazione tecnico-amministrativa; verifica rendicontazione non adeguata	BASSO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Trasferimento ai C omuni della Provincia di Roma delle risorse finanziarie attinenti all'esercizio di funzioni in materia di minori Legge Regionale 20/12/2001 n. 40, art. 2, commi 2 e 3; Legge Regionale n. 14/1999 artt. 151, 191, 192; D.Lgs. 267/2000 art. 128	Definizione degli importi in proporzione alla popolazione residente e all'aliquota stabilita nella D.C.P. n. 131 del 9/07/2001	Mancata verifica della finalità perseguita	BASSO
SERV. 2 IMMIGRAZIONE - INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	Trasferimento fondi a seguito di partecipazione a Bandi Pubblici della Provincia di Roma in partenariato con organismi pubblici e del privato sociale L.241/1990; ex art. 13 Legge 228/2003; ex art. 18 D.Lgs	Individuazione Partners, criteri di suddivisione risorse, gestione dei contratti, dei controlli tecnico-amministrativi	Mancanza di criteri oggettivi di individuazione dei Partners, mancanza di controlli su lavori, beni e servizi o su rendiconti che potrebbero essere insufficienti	ALTO

	286/1198 e D.M. del 22/07/2008			
DIPARTIMENTO X - S	SERVIZI PER LA SCUOL	.A		
U.D. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE OPERE EDILIZIE ED UTENZE	Ripartizione dei compensi incentivanti di cui all'art.92 D.lgs 163/2006 e Reg. DGP n.672/24 del 2005 e ss.mm.ii	Valutazione dell'apporto di ciascun professionista designato	Mancata verifica di eventuali ritardi e/o inadempienze da parte dei professionisti designati	BASSO
U.D. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE OPERE EDILIZIE ED UTENZE	Liquidazione compenso incentivante ex art.92 D.lgs 163/2006 e Reg. DGP n.672/24 del 2005 e ss.mm.ii	Ordine e pagamento	Mancanza di controlli	BASSO
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	Assegnazione proporzionale di fondi ai Comuni - per la quota complessiva dell' 85% dei trasferimenti statali - per interventi in materia di diritto allo studio, ai sensi dell' art. 13 della L.R.29/1992 e sulla base dei parametri di cui al comma 1	Controllo requisiti per l'ammissione al contributo. Erogazione del contributo	Gestione procedura con software Regione Lazio (DAS).	BASSO

	del medesimo articolo			
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	Assegnazione fondi ai Comuni per la quota relativa al 15% dei trasferimenti statali - a compensazione rispetto alle somme assegnate nell'anno precedente - ai sensi dell'art. 13, c.3, della L.R.29/1992 per gli interventi in materia di diritto allo studio di cui agli art.li 23-24-25 L.R.29/1992 Diritto allo studio	Fase istruttoria relativa alla valutazione per l'assegnazione fondi.	Insufficiente o carente definizione dei criteri di valutazione Alterazione dei dati oggetti per la definizione dei criteri di valutazione	BASSO
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	Assegnazione fondi per progetti relativi ad interventi in materia di educazione permanente ai sensi dell' art. 17 e art 20 della L.R.29/1992	Fase istruttoria di valutazione progetti, fase di controllo dell'esecuzione, fase di controllo delle rendicontazioni per la erogazione del contributo	Insufficiente o carente definizione dei criteri di valutazione Alterazione dei dati oggetti per la definizione dei fattori di ponderazione	MEDIO
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI	Assegnazione fondi per il trasporto alunni e per lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica ai sensi	Fase istruttoria relativa alla definizione di criteri oggettivi per l' assegnazione di fondi	Insufficiente o carente definizione dei criteri di valutazione	BASSO

SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	della Legge 23/1996			
SERV. 1 POLITICHE DELLA SCUOLA, DIRITTO ALLO STUDIO, EDUCAZIONE PERMANENTE - ARREDI SCOLASTICI - UFFICIO METROPOLITANO PER LA PIANIFICAZIONE E L'AUTONOMIA SCOLASTICA	Assegnazione fondi straordinari agli istituti scolastici superiori di pertinenza provinciale per la realizzazione degli interventi di cui all'art.2 della L.23/1996,	Fase della assegnazione dei fondi secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste	Archiviazione delle richieste cartacee Assegnazione non conforme al criterio dell'ordine cronologico	BASSO
DIPARTIMENTO XI -	SICUREZZA STRADALI	E E SUPPORTO TECNI	CO AGLI ENTI LOCALI	
DIREZIONE	Erogazione di contributi ai Comuni per interventi sulla viabilità comunale - Regolamenti DCP 630/1993 e smi; DCP 58/2009 e smi	Fase di controllo della documentazione per la concessione del contributo. Fase di controllo della rendicontazione.	Controllo carente sulla documentazione pervenuta e sulla realizzazione degli interventi Controllo carente o incompleto sulla rendicontazione pervenuta	BASSO

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs 150/2009 DIP.TO -SERVIZIO - ATTIVITÀ/PROCEDIME FASE IN CUI PUÒ TIPOLOGIA DI RISCHIO CLASSIFICAZIONE DEL

ANNIDARSI IL RISCHIO

DIPARTIMENTO I – RISORSE UMANE

UFFICIO

NTI POTENZIALMENTE

ESPOSTI A RISCHIO

	1			
SERV.1 CONCORSI E	Nomina componenti delle	Determina di nomina	Incompetenza o	BASSO
ASSUNZIONI	commissioni di concorso ex		incompatibilità dei	
	art. 35, c. 3, lett. e) del D.lgs		componenti	
	165/2001			
SERV.1 CONCORSI E	Reclutamento personale,	Espletamento procedure	Scarsa chiarezza/puntualità	ALTO
ASSUNZIONI	attribuzione trattamenti	concorsuali, in particolare,	del bando	
	economici	nelle fasi: della		
		predeterminazione dei		
		criteri di valutazione e della		
		conseguente applicazione;		
		della correzione delle prove		
		scritte; della utilizzazione		
		della graduatoria finale di		
		merito.		
SERV.1 CONCORSI E	Selezioni ed avviamento	Valutazione dell'idoneità del	Discrezionalità da parte della	BASSO
ASSUNZIONI	personale ex Legge 68/99	soggetto avviato a selezione	Commissione esaminatrice	
		dal competente Centro per	nella predeterminazione dei	

RISCHIO

		l'impiego a svolgere le mansioni ascritte al profilo professionale della categoria di inquadramento.	criteri e nella loro conseguente applicazione	
SERV.1 CONCORSI E	Stipula contratti di lavoro a	1) Verifica della	Non corretto espletamento	BASSO
ASSUNZIONI	tempo parziale,	sussistenza dei requisiti	degli adempimenti di	
	determinato, consulenze e	soggettivi richiesti dalla	competenza	
	comandi	normativa vigente in		
		materia di reclutamento di		
		personale (ex		
		Regolamento interno e		
		D.P.R. n. 487/94);		
		2) per gli incarichi di		
		consulenza esterna		
		conferiti		
		dall'Amministrazione:		
		controllo formale relativo		
		allo svolgimento delle fasi		
		endoprocedimentali (di cui		
		alle circolari interne nn. 2		
		e 3, rispettivamente del		
		23.04.2008 e del		
		15.09.2008)		
		propedeutiche al		
		soddisfacimento della		
		richiesta - avanzata da		
		parte del Servizio		

DIPARTIMENTO III –	SERVIZI PER LA FORM	interessato - di svincolo delle risorse finanziarie necessarie per il contratto di consulenza; 3) in materia di comandi: verifica della sussistenza dei presupposti per l'adozione dell'atto.	E LA QUALITA' DELLA	VITA
U.D. FORMAZIONE PROFESSIONALE. OFFERTA FORMATIVA	Nomina commissioni di esame per i corsi di formazione LR. n.845/1978 e LR n.23/1992	Nomina dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale facenti parte della commissione esaminatrice	Procedure espletate in contrasto con la normativa vigente	BASSO

e) altre attività soggette a rischio ATTIVITÀ/PROCEDIME DIP.TO -SERVIZIO -**FASE IN CUI PUÒ TIPOLOGIA DI RISCHIO CLASSIFICAZIONE DEL NTI POTENZIALMENTE** ANNIDARSI IL RISCHIO RISCHIO UFFICIO **ESPOSTI A RISCHIO U.C. RAGIONERIA GENERALE** POLITICHE DELLE ENTRATE, Controllo contabile dei Verifica amministrativa e Omessa/non corretta **MEDIO** contabile dei provvedimenti FINANZA. CONTROLLO provvedimenti concernenti verifica dei riferimenti spese in conto capitale ex **DELLA SPESA** normativi di spesa TUEL 267/2000, D.lgs **INVESTIMENTO** 163/2006; norme in materia di patto di stabilità, L.136/2010, D.lgs 78/2009 Omessa/non corretta POLITICHE DELLE ENTRATE. Controllo contabile richieste Verifica della **MEDIO** FINANZA. CONTROLLO di liquidazione ex TUEL documentazione a corredo verifica dei documenti DELLA **SPESA** n.267/2000, D.lgs della richiesta di liquidazione giustificativi n.163/2006; norme in **INVESTIMENTO** materia di patto di stabilità, L.n. 136/2010 POLITICHE DELLE ENTRATE, Verifica di conformità degli Omessa/non corretta Controllo contabile dei **BASSO**

atti interni alle disposizioni

normative

verifica dei presupposti

normativi e contabili

FINANZA.

INVESTIMENTO

DELLA

CONTROLLO

PER

SPESA

provvedimenti di

accertamento delle entrate

ex artt. 147 bis e quinquies, 153 e 179 D.lgs. 267/2000 -

	Regolamento di contabilità approvato con DCP n.161 del 12 luglio 1996			
POLITICHE DELLE ENTRATE, FINANZA. CONTROLLO DELLA SPESA PER INVESTIMENTO	Emissione di avvisi di accertamento di entrate tributarie	Predisposizione avviso	Valutazione discrezionale sull'opportunità dell'avviso	BASSO
CONTROLLO DELLA SPESA	Controllo processi di spesa	nessuna		BASSO
CONTROLLO DELLA SPESA	Controllo contabile dei provvedimenti concernenti spese in conto capitale ex TUEL 267/2000, D.lgs 163/2006; norme in materia di patto di stabilità	nessuna		BASSO
RENDICONTO DELLA GESTIONE E SERVIZI DI TESORERIA	Predisposizione Rendiconto della Gestione dell'Ente e trasmissione file in xml alla Corte dei Conti	nessuna		BASSO
RENDICONTO DELLA GESTIONE E SERVIZI DI TESORERIA	Emissione ordinativi di pagamento e reversali di incasso ex TUEL 267/2000	nessuna		BASSO

RENDICONTO DELLA GESTIONE E SERVIZI DI TESORERIA	Verifica adempimenti Equitalia	nessuna		BASSO
RENDICONTO DELLA GESTIONE E SERVIZI DI TESORERIA	Rilascio certificazioni del credito	nessuna		BASSO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE — MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Nomina collaudatori di opere pubbliche di competenza dell'Ente, sulla base di un elenco a scorrimento - D.Lgs. n.163/2006, D.G.P. 831/29 del 2005 - (Regolamento incarichi)	Istruttoria per la selezione di tecnico interno all'Amm.ne finalizzate all'assegnazione dell'incarico da parte del Direttore Generale	Mancate verifiche, riduzione trasparenza del procedimento	BASSO
PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE - MONITORAGGIO INVESTIMENTI	Liquidazione incentivi ai tecnici interni - Art. 92 D.Lgs n.163/2006, D.G.P. n.831/29 del 2005 (Regolamento incarichi) D.G.P. n.672/24 del 15/06/2005 (Regolamento incentivi)	Istruttoria per la verifica schede di liquidazione ai fini del Nulla Osta da parte del Direttore Generale.	Mancate verifiche adeguate, riduzione trasparenza del procedimento.	BASSO

PROGRAMMA DELLE OPERE	Affidamento incarichi di	Affidamento di incarichi non	Mancata verifica delle	BASSO
PUBBLICHE E DI ROMA CAPITALE	progettazione e direzione	conformi alle disposizioni	competenze, riduzione	
– Monitoraggio Investimenti	dei lavori a personale	normative di cui al Codice	trasparenza del	
	interno all'amministrazione	dei Contratti Pubblici e	procedimento.	
	aggiudicatrice in materia di	Regolamento interno		
	lavori pubblici ex art. 90- 91	adottato con DGP n.831/29		
	D.Lgs 163/06	del 20.07.2005		
GESTIONE ECONOMICA DEL	Procedimento di dismissione	Verifica tecnica dello stato	Giudizio tecnico erroneo o	BASSO
PATRIMONIO	dei beni mobili ai sensi	del bene ai fini della	alterato	
	Regolamento di contabilità	dismissione		
	adottato con D.C.P. n.161			
	del 1996			
LLE DOLLZIA DDOVIN	 NCIALE			
U.E. POLIZIA PROVII	NCIALE - PROTEZIONE	CIVILE		
U.E. POLIZIA PROVINCIALE -	Attività ispettiva e di	Attività di accertamento,	Alterazione:	ALTO
PROTEZIONE CIVILE	controllo volte alla	contestazione e	della massadona di	
	prevenzione ed al contrasto	notificazione della	- delle procedure di	
	di violazioni amministrative	violazione.	verbalizzazione e procedure	
	e penali in materia di Codice		sanzionatorie;	
	della Strada - D.Lgs.		- della fase di rispetto delle	
	n.285/1992 e ss.mm.ii., L.		garanzie di legge	
	689/81, c.p.p., T.U.L.P.S.		riconosciute agli interessati.	
	(raccolta dati, informazioni,		_	
	accertamenti e rilevazioni,		Il rischio può derivare anche	
	esecuzione delle notifiche,		da un difetto d'imparzialità	
			correlato a peculiari	

	ecc.)		pressioni esterne. Nelle attività di Polizia Giudiziaria ad iniziativa il rischio può celarsi nell'eccesso di discrezionalità delle attività d'indagine esperite in quanto suscettibili di pressioni esterne dirette o indirette.	
U.E. POLIZIA PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	Gestione dei verbali di accertamento di violazione e dei ricorsi avverso le sanzioni amministrative in materia di Codice della Strada (D.Lgs. n.285/1992 e ss.mm.ii.)	Attività di notificazione e gestione delle violazioni in materia di Codice della strada.	-Alterazione: 1) delle procedure di archiviazione dei verbali di accertamento contestati e notificati; 2) del rispetto dei termini previsti per il compimento di tutti gli atti; 3) delle procedure di riscossione delle sanzioni al Codice della strada. Il rischio può derivare anche da un ricorso anomalo all'istituto dell'autotutela	ALTO

U.E. POLIZIA PROVINCIALE -	Attività ispettiva e di	Attività di accertamento,	Alterazione:	ALTO
PROTEZIONE CIVILE	controllo volta alla prevenzione ed al contrasto di violazioni amministrative e penali in materia di gestione dei rifiuti, tutela delle acque, inquinamento acustico ed atmosferico ed in tutte le altre materie di competenza provinciale. (L. 689/81, c.p.p., T.U.L.P.S)	contestazione e notificazione delle violazioni.	- dell'attività di verbalizzazioni e delle procedure sanzionatorie - del rispetto delle garanzie di legge riconosciute agli interessati. Nelle attività di Polizia Giudiziaria ad iniziativa il rischio può celarsi nell'eccesso di discrezionalità delle attività d'indagine esperite in quanto suscettibili di pressioni esterne dirette o indirette.	
U.E. POLIZIA PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnate alle diverse unità organizzative (Uffici, Distaccamenti, Servizi).	Attività di vigilanza sul corretto uso delle risorse strumentali in dotazione all'U.E. da parte del personale dipendente.	Rischio di inefficienza derivante dalla difficoltà di assicurare un controllo efficace, in ragione della dislocazione decentrata del personale e delle risorse sul territorio provinciale	BASSO

U.E. POLIZIA PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	Compiti di coordinamento delle attività espletate dalle Associazioni di volontariato in materia di caccia, pesca e protezione ambientale., ai sensi della normativa di settore (L. 157/1992 e L.R. 17/95)	Attività di contestazione delle violazioni in materia di caccia, pesca e tutela ambientale, a fronte di un accertamento redatto dalle Associazioni di volontariato ed inoltrato al competente Servizio dell'Amm.ne prov.le	Il rischio corruzione si può individuare nelle fasi di accertamento e nelle informative svolte per conto di altri settori dell'Amm.ne prov.le	MEDIO
U.E. POLIZIA PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	Fornitura in comodato d'uso di mezzi fuoristrada e altre attrezzature (moduli antincendio; lame sgombraneve; spargisale; motopompe centrifughe autoadescanti montate su carrello appendice; gruppi elettrogeni; tende pneumatiche; vestiario) ai 121 Comuni della Provincia e ad alcune Comunità Montane	Criteri e modalità nella fornitura di risorse strumentali alle Amm.ni comunali ed alle Associazioni di volontariato.	Il rischio corruzione può derivare dall'eccessiva discrezionalità nella fornitura di risorse strumentali, suscettibile di pressioni dirette o indirette da parte delle Amm.ni comunali e delle Associazioni di volontariato.	ALTO
DIPARTIMENTO I – F	RISORSE UMANE			
SERV. 3 TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE	Erogazione di competenze di natura retributiva al personale dipendente	Ricezione delle richieste di erogazione mediante gli appositi tabulati mensili e controllo dei requisiti per	Alterazione nella fase dei controlli sulle richieste di erogazione	BASSO

		l'erogazione degli emolumenti		
SERV. 3 TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE	Produzione di certificazioni richieste dall'INPS (mediante compilazione di apposita modulistica) per la corretta determinazione delle competenze di natura previdenziale da parte dell'Istituto	Ricostruzione della carriera retributiva – verifica presupposti in fatto e diritto per la collocazione in quiescenza -	Alterazione nella fase del controllo dei requisiti – alterazioni nelle dichiarazioni sulla situazione retributiva	BASSO
DIPARTIMENTO II –	RISORSE STRUMENTA	ALI		
SERV. 1 BENI IMMOBILI	Espropriazioni Passive	Offerta dell'indennità di espropriazione da parte dell'ente espropriante	Errata valutazione della congruità dell'indennità di espropriazione	BASSO
SERV. 1 BENI IMMOBILI	Locazioni attive e passive	A) Fase di predisposizione degli ATTI di GARA B) Valutazione di congruità del canone	Errata stima del valore locatizio dell'immobile Alterazione dei fattori di ponderazione durante l'esame	BASSO

SERV. 2 MANUTENZIONE E	Affidamento incarichi di	Scelta del soggetto a cui	Affidamento in contrasto con	BASSO
RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	progettazione e direzione dei lavori a personale interno all'amm. aggiudicatrice in materia di lavori pubblici ex art 90-91D.lgs 163/06	affidare l'incarico fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	le norme vigenti	BASSO
SERV. 2 MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE BENI PATRIMONIALI	Nomina RUP in materia di lavori pubblici ex art 10, d.lgs 163/06	Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico e fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	Affidamento incarico in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
DIPARTIMENTO III –	SERVIZI PER LA FORM	MAZIONE, IL LAVORO	E LA QUALITA' DELLA	VITA
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Collocamento mirato "Match"- Incontro domanda/offerta Art.2 L.68/99 ss.mm.ii.	Valutazione della compatibilità delle mansioni con la tipologia della disabilità e della capacità lavorativa	Invio rosa di candidati all'azienda in convenzione	ALTO
SERV. 1 POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO - OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO E SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI	Sanzioni Art .15 L.68/99	Verifica e controllo degli obblighi occupazionali	Omissione della segnalazione alla DPL	BASSO

SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA — OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	Procedure d'esame	controllo regolarità procedura	MANCATO o CARENTE ESERCIZIO DEL CONTROLLO	BASSO
SERV. 2 POLITICHE EDUCATIVE E CENTRI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUALITÀ DELLA VITA — OSSERVATORIO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA E SULLA FORMAZIONE CONTINUA	Tenuta registri obbligatori previsti dalle Direttive Regionali n. B6163/2011 e n 649/2011	controllo custodia	Mancato o carente esercizio del controllo / custodia	BASSO
SERV. 3 OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO E FORMAZIONE NON FINANZIATA	Rilascio attestati formazione apprendisti D.Lgs 167/2011 "T.U. Apprendistato"	Predisposizione e redazione attestati	Alterazioni nella predisposizione e redazione attestati	MEDIO
SERV. 3 OFFERTA FORMATIVA IN APPRENDISTATO E FORMAZIONE NON	Erogazione finanziamenti per formazione in apprendistato D.Lgs 167/2011 "T.U. Apprendistato"	Predisposizione e redazione mandati di pagamento	Predisposizione e redazione mandati di pagamento in difetto circa regolare svolgimento corso.	MEDIO

FINANZIATA				
DIPARTIMENTO IV -	SERVIZI DI TUTELA E	VALORIZZAZIONE DEL	L'AMBIENTE	
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Diffide e revoche ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.	Ricezione di esposto o iniziativa d'ufficio	Valutazione discrezionale dell'intervento	MEDIO
	152/06 e ss.mm.	Sopralluogo	Accertamento tecnico parziale	ALTO
		Rilascio atto	Rilascio atto in contrasto con le norme vigenti	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Diffida ad adempiere a quanto previsto dal titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/06	Segnalazione agli EE pubblici del superamento dei limiti di legge previsti per la contaminazione. Iniziativa d'ufficio o a seguito di esposti	Valutazione discrezionale di avvio del procedimento	MEDIO
		Istruttoria	Valutazione della documentazione non in conformità della normativa vigente	ALTO
		Atto finale di diffida ad adempiere	Non conforme alla norma	MEDIO
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Controlli amministrativi e/o tecnici in materia di gestione dei rifiuti	Iniziativa d'ufficio o di parte	Valutazione discrezionale dell'intervento	ALTO
	derimuti	Sopralluogo	Accertamento tecnico parziale	ALTO
		Verbale finale	Redazione del verbale in	MEDIO

			contrasto con le norme vigenti	
U.D. GESTIONE RIFIUTI	Controlli finalizzati all'accertamento del tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica (art. 3 comma 33 D.Lg. 549/1995)	Verifica Documentale Verbale finale	Accertamento tecnico parziale Redazione verbale non corrispondente al vero	MEDIO MEDIO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Accertamento di illeciti e conseguente irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie (art. 134 D. Lgs. 152/2006) e di sanzioni penali (art. 137 D. Lgs. 152/2006) in materia di tutela delle acque	Attività di controllo amministrativo (controllo del rispetto di norme di legge o prescrizioni autorizzative) e/o tecnico (ispezioni in situ). Trasmissione del verbale di accertamento all'autorità competente (Regione) e delle notizie di reato all'autorità giudiziaria.	Omissione totale o parziale dei controlli	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Accertamento di illeciti e conseguente irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di risorse idriche (artt. 219-223 R.D. 1775/1933)	Attività di controllo amministrativo (controllo del rispetto di norme di legge o prescrizioni autorizzative) e/o tecnico (ispezioni in situ); Trasmissione del verbale di accertamento all'autorità	Omissione totale o parziale dei controlli	ALTO

		competente (Comune) e delle notizie di reato all'autorità giudiziaria.		
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Accertamento di illeciti e conseguente irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie (art. 142 R.D. 368/1904; art. 43 L.R. 53/1998) e /o di reati (art. 100 R.D. 523/1904; art. 141 R.D. 368/1904) in materia di opere idrauliche e di bonifica	Attività di controllo amministrativo (controllo del rispetto norme di legge o delle prescrizioni autorizzative) e/o tecnico (ispezioni). Trasmissione del verbale di accertamento all'autorità competente (Comune) e delle notizie di reato all'autorità giudiziaria.	Omissione totale o parziale dei controlli	ALTO
SERV. 2 TUTELA ACQUE, SUOLO E RISORSE IDRICHE	Procedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni e/o concessioni rilasciate (art. 130 D. Lgs. 152/2006; art. 221 R.D. 1775/1933)	Attività di controllo tecnico - amministrativo (controllo del rispetto di norme di legge o di prescrizioni autorizzative, ispezioni in situ).	Omissione totale o parziale di controlli o di atti di ufficio	ALTO
SERV. 4 VALUTAZIONI E PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI (AIA, VIA, VAS E AUA)	Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 art. 262 c. 1; D.Lgs. 209/2003 art. 13)	Richiesta di pagamento (fase pre-coattiva) Notifica dell'ingiunzione fiscale o dell'iscrizione a ruolo;	Omissione di atti ingiuntivi Riduzione al minimo della somma stabilita in via preventiva dall'agente accertatore	ALTO

	Irrogazione di sanzioni	Gestione contabile di		
	amministrative pecuniarie	accertamenti e pagamenti		
	per omessa comunicazione			
	in materia di autorizzazioni			
	alle emissioni in atmosfera.			
	(D.Lgs. 152/2006 art, 269).			
	Irrogazione sanzioni amministrative pecuniarie in materia di AIA (D.Lgs. 152/2006, Parte II - Titolo III bis ; L.R. 17/2006 art. 6)			
CERV ANALUTATION E				MEDIO
SERV. 4 VALUTAZIONI E PROVVEDIMENTI	Valutazione di Impatto Ambientale - VIA	Istruttoria e rilascio del parere per il	Rilascio parere in contrasto con le norme	MEDIO
AUTORIZZATORI (AIA, VIA,	Ambientale - VIA	procedimento in capo alla	vigenti	
VAS E AUA)		Regione	vigenti	
VASEAGA	D. Lgs. 152/2006 - Parte II - Titolo III	Regione		
SERV. 4 VALUTAZIONI E	Valutazione Ambientale	Rilascio di un parere per il	Rilascio parere in	BASSO
PROVVEDIMENTI	Strategica – VAS	procedimento di	contrasto con le norme	
AUTORIZZATORI (AIA, VIA,	(D. Lgs. 152/2006 - Parte II –	competenza della Regione	vigenti	
VAS E AUA)	Titolo II)	o dello Stato		
	Titolo III			

SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Gestione delle sanzioni irrogate ai sensi della L.R. 29/97	Gestione accertamenti e pagamenti	Omissione di atti ingiuntivi Riduzione al minimo della somma stabilita in via preventiva dall'agente accertatore	MEDIO
SERV. 5 AREE PROTETTE E PARCHI REGIONALI	Emanazione atti a seguito di accertamento di illeciti nelle aree protette a gestione provinciale (I.r.29/97)	1) Attività di sorveglianza; Sopralluogo e redazione rapporto / segnalazione illeciti nelle aree protette a gestione provinciale Accertamenti d'ufficio 2) Segnalazione presunto abuso; Richiesta documentazione Richiesta di intervento ai	1) Discrezionalità dei tecnici che effettuano sopralluogo; mancata/alterata segnalazione Carenza istruttoria; erronea valutazione dei presupposti normativi ed autorizzativi 2) Mancata segnalazione	ALTO
		comuni /polizia provinciale 3) Conclusione della procedura: con emanazione del provvedimento o acquisizione di atti conclusivi di altre amministrazioni	3) Carenza di attenzione sugli esiti delle segnalazioni, mancato sollecito; mancata chiusura della procedura	

DIPARTIMENTO V - SVILUPPO ECONOMICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE	Applicazione di sanzioni alle strutture ricettive, avvisi bonari/Ingiunzioni (L.R 13/2007, art. 31, L. 689/1981, art. 18, Regolamento sulle sanzioni amministrative di competenza provinciale adottato con Del. Del Commissario Straordinario n.9 del 14.02.2013)	Invio Avviso bonario Notifica Ingiunzione di pagamento	Archiviazione di verbali con motivazioni non giustificabili Rallentamento della procedura sanzionatoria, fino alla determinazione della prescrizione	MEDIO
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Conferenze di servizi provinciali istruttorie e decisorie nell'ambito degli accordi di programma e degli altri strumenti di programmazione negoziata	Fase istruttoria	Verifica insufficiente dei requisiti formali e dei presupposti di legge	MEDIO
SERV. 1 SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	Conferenze di servizi regionali istruttorie e decisorie nell'ambito degli accordi di programma e degli altri strumenti di programmazione negoziata	Fase istruttoria	Verifica insufficiente dei requisiti formali e dei presupposti di legge	MEDIO

SERV. 1 SERVIZI ALLE	Partecipazione alla	Fase istruttoria	Verifica insufficiente dei	ALTO
IMPRESE E SVILUPPO LOCALE	conferenza di servizi ex L.R.		requisiti formali e dei	
	33/1999 per il rilascio		presupposti di legge	
	dell'autorizzazione			
	all'apertura, trasferimento e			
	ampliamento di grandi			
	strutture di vendita			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Controlli e sanzioni – L.R.	Istruttoria e procedimento	Comportamento omissivo	MEDIO
	Lazio 13/07; Regolamento	sanzionatorio		
	R.L. n.19/2008			
SERV. 2 IMPRESA TURISMO	Sanzioni nei confronti di chi	Istruttoria procedimenti	Rallentamento della	BASSO
	esercita abusivamente le	sanzionatori a seguito di VAV	procedura sanzionatoria,	
	professioni turistiche di	trasmessi dai diversi organi	fino alla determinazione	
	guida -accompagnatore ed	di Polizia.	della prescrizione.	
	interprete turistico di cui alla			
	LR 50/85			
	Reg.to DCP n. 120/2006 e			
	Reg.to Prov.le delle sanzioni			
	amministrative adottato con			
	Delibera del Commissario			
	Starordinario n. 9/2013;			
SERV. 3 AGRICOLTURA E	Iscrizione nell'elenco dei	La fattispecie concreta non è	Mancata verifica della	BASSO
AGRITURISMO	soggetti abilitati all'esercizio	riconducibile né alle	dichiarazione di sussistenza	DASSU
AGMITOMSIVIO	di attività di agriturismo	Autorizzazioni né alle	dei requisiti necessari	
	ui attivita ui agriturisiilo	AULUNZZUZIUIII NE UNE	dei requisiti necessari	

	(L. R. 2006 n.14, Regolamento Regionale n.9/07)	Concessioni che, per espressa previsione di Legge, saranno successivamente rilasciate da altri Enti Pubblici. Intera fase procedimentale	all'iscrizione	
SERV. 4 CACCIA E PESCA	Pareri obbligatori in materia di studio di incidenza per la conservazione e tutela degli habitat naturali della flora e fauna selvatiche	fase istruttoria (L'ufficio Caccia e Pesca normalmente non da pareri di incidenza, li recepisce dalla Regione Lazio e se ne avvale nella fase dell'istruttoria al fine di emettere prescrizioni nella Determinazione Dirigenziale di autorizzazione, ove previsto dalla legge.)	Il non recepimento di tutte le prescrizioni dettate dalla Regione	BASSO
SERV. 5 CONTROLLI E SANZIONI	Riscossione delle sanzioni pecuniarie (R.D. 639/1910; art. 4 co.2 sexies della L. 265/2002; e art. 36, della L. 31/2008; DPR 602/73; Reg Prov. 9/2013	Richiesta di pagamento (fase pre-coattiva) Notifica dell'ingiunzione fiscale o dell'iscrizione a ruolo; Gestione contabile di accertamenti e pagamenti	Mancata verifica delle certificazioni inerenti i pagamenti	BASSO

DIPARTIMENTO VI - GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLA MOBILITA'

SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Predisposizione di valutazioni e pareri di sostenibilità ambientale, nell'ambito di procedimenti di assoggettabilità a VAS e di valutazione ambientale strategia e di VIA – rilascio parere endo-procedimentale al competente Servizio 2 (Art. 12 e 13 D.Lgs 152/2006)	Verifica dei presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Parere di compatibilità al Piano Territoriale Generale	Verifica dei presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Verifiche di compatibilità urbanistico - territoriale di varianti riferibili ad interventi di rilevanza territoriale (DPR 383/1994)	Verifica dei presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Verifica di compatibilità urbanistico territoriale di varianti riferibili ad interventi di rilevanza territoriale o riconducibili a piani di settore o inseriti in patti territoriali. Varianti	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO

SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA	opere strategiche. Rilascio pareri anche in conferenza di servizio(art. 208 D.lgs 152/2006) Partecipazione a procedure di programmazione complessa PRUSST, Patti Territoriali; valutazione di	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i	MEDIO
PROVINCIALE	compatibilità relative a interventi di grande rilevanza territoriale (art. 34 D.Lgs 267/2000)		presupposti di legge	
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Partecipazione alle sedute della CRT – Commissione Regionale Cave (art. 9 LR Lazio n° 17/2004)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica relativa alla individuazione delle aree per attività estrattive	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Verifica della compatibilità urbanistico territoriale delle varianti riferibili ad interventi di rilevanza territoriale (OPCM 3543/2006)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLA MOBILITA', GENERALE E DI SETTORE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	Adozione del Piano attività estrattive (PAEP)- (LR Lazio 17/2004)	Redazione PAEP – Istruttoria tecnica per la individuazione delle aree per attività estrattive	Individuazioni aree suscettibili di attività estrattive in carenza dei presupposti di fatto e di diritto.	MEDIO

SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifiche e valutazioni urbanistiche nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS o VIA, attraverso il rilascio di parere o espressione in sede di conferenza (Art. 12 e 13 D.Lgs 152/2006)	Verifica dei presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge.	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica di compatibilità al PTPG dei progetti per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico in variante al PRG (Art. 19 DPR 327/01)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge.	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifiche urbanistiche e di compatibilità dei piani urbanistici comunali generali, con le previsioni del PTPG e degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore di ambito regionale o statale preordinato alla tutela degli interessi differenziati(art. 33 LR 38/99)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica di compatibilità al PTPG delle varianti ai PRG, con la procedura dell'accordo di programma (PRINT, PII, OOPP ecc)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica urbanistica e di compatibilità degli aggiornamenti e variazioni	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del	MEDIO

	dei piani urbanistici comunali generali (PUCG), con le previsioni del PTPG e con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore ,di ambito regionale o statale, preordinati alla tutela di interessi differenziati (art. 34 LR 38/99)		parere in contrasto con i presupposti di legge	
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifiche urbanistiche e di compatibilità delle varianti ai PRG per la realizzazione di attività produttive (D.P.R. n.160/10)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica urbanistica e di compatibilità al PTPG delle varianti specifiche ai piani regolatori generali (PRG) (art. 66 della LR 38/99	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica di compatibilità delle varianti per la realizzazione di opere pubbliche adottate ai sensi dell'art. 19 DPR n.327/2001 - LR n.38/99 art. 50-bis	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Verifica di compatibilità al PTPG delle varianti ai piani attuativi (LR 36/87 art. 1-4)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO

SERV. 2 URBANISTICA E	Verifiche di compatibilità	Verifica presupposti di fatto	Mancata o carente verifica	MEDIO
ATTUAZIONE DEL PTPG	con il PTPG delle varianti ai	e di diritto e istruttoria	della documentazione	
	PRG per la realizzazione di	tecnica	pervenuta e rilascio del	
	attività produttive - rilascio		parere in contrasto con i	
	parere endo-procedimentale		presupposti di legge	
	al Dipartimento V - Sviluppo			
	economico e Promozione			
	del territorio.			
SERV. 2 URBANISTICA E	Verifiche di compatibilità	Verifica presupposti di fatto	Mancata o carente verifica	MEDIO
ATTUAZIONE DEL PTPG	delle varianti ai PRG per la	e di diritto e istruttoria	della documentazione	
	realizzazione di attività	tecnica	pervenuta e rilascio del	
	produttive - rilascio parere		parere in contrasto con i	
	in conferenza di servizi		presupposti di legge	
	D.P.R. 160/2010 (ex DPR			
	447/98)			
SERV. 2 URBANISTICA E	Verifica ed osservazioni ai	Verifica presupposti di fatto	Mancata o carente verifica	MEDIO
ATTUAZIONE DEL PTPG	Regolamenti Edilizi	e di diritto e istruttoria	della documentazione	
	Comunali (REC) ai sensi dell'	tecnica	pervenuta e rilascio del	
	art. 94 della LR n.14/99 e		parere in contrasto con i	
	dell'art. 74 della LR n.38/99		presupposti di legge	
SERV. 2 URBANISTICA E	Partecipazione alle sedute	Verifica presupposti di fatto	Verifica documentazione	MEDIO
ATTUAZIONE DEL PTPG	del comitato regionale	e di diritto e istruttoria	pervenuta e rilascio parere	
	territorio (CRT) per l'esame	tecnica		
	degli strumenti urbanistici			
	comunali LR. 38/99 Art. 66 -			
CERV 2 LIRRANICTION F	DGP 1119/51 del 2010	Mariffer and a second of factors	Advantage of the second of the	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E	Osservazioni sulla	Verifica presupposti di fatto	Mancata o carente verifica	MEDIO
ATTUAZIONE DEL PTPG	rispondenza dello schema di	e di diritto e istruttoria	della documentazione	
	piano urbanistico operativo	tecnica	pervenuta e rilascio del	
	comunale (PUOC) alle		parere in contrasto con i	
	normative vigenti e alla		presupposti di legge	
	pianificazione sovraordinata			
	(LR n.38/99 art. 42)			

SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Parere di compatibilità del documento preliminare di indirizzo del piano urbanistico comunale generale, rispetto agli strumenti o agli indirizzi della pianificazione territoriale provinciale (art. 32 LR 38/99)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Determinazione, in caso di incertezza, dei confini dei Comuni rientranti nell'ambito del territorio di competenza della Provincia LR n.30/96, art. 12	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge	MEDIO
SERV. 2 URBANISTICA E ATTUAZIONE DEL PTPG	Dichiarazione di pubblica utilità di opere pubbliche di competenza di qualsiasi soggetto o ente non territoriale da eseguirsi comunque nel territorio della Provincia (LR. n.14/99 art. 121; DPR n.327/01, art. 6 R.D. 1473/38)	Verifica presupposti di fatto e di diritto e istruttoria tecnica	Mancata o carente verifica della documentazione pervenuta e rilascio del parere in contrasto con i presupposti di legge.	MEDIO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività delle commissioni di esame di abilitazione professionale (istruttori e per gli esami di: insegnanti di scuola guida, consulente in materia di pratiche auto, responsabile di impresa di	Gestione delle attività della commissione; Verbalizzazione delle sedute della Commissione.	Erronea e/o Illogica applicazione dei criteri di valutazione nella correzione degli elaborati di esame o nell'espletamento delle prove orali. Irregolare redazione del verbale di	MEDIO

	autotrasporto di merci e viaggiatori		seduta della Commissione.	
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività della Commissione Consultiva Autotrasporto Conto Proprio	Gestione attività della commissione; Verbalizzazione delle sedute della Commissione.	Erronea e/o Illogica applicazione dei criteri di valutazione della documentazione presentata a corredo delle istanze. Elaborazione irregolare del verbale di seduta della Commissione	MEDIO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività ispettiva e sanzionatoria autoscuole (art. 123 Codice della Strada)	Sopralluogo ispettivo e provvedimenti sanzionatori a carico delle imprese esercenti l'attività di revisione veicoli a motore	Interazione pubblico/privato nella fase ispettiva e attività discrezionale in sede di controllo in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente. Attività Discrezionale nella valutazione di stati e documenti e nell'applicazione della sanzione in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente	ALTO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività ispettiva e sanzionatoria (art. 80 del D. Lgs. 285/92 ; art. 239 del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992,; D.P.R. 360/2001; Circolare Ministero dei trasporti n. A33/99/MOT)	Sopralluogo ispettivo e provvedimenti sanzionatori a carico delle imprese esercenti l'attività di revisione veicoli a motore	Interazione pubblico/privato nella fase ispettiva e attività discrezionale in sede di controllo in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente. Attività Discrezionale nella valutazione di stati e documenti e nell'applicazione della	ALTO

			sanzione in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente	
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività ispettiva e sanzionatoria - Legge n.264/1974 e C.d.S.	Sopralluogo ispettivo e provvedimenti sanzionatori a carico delle imprese esercenti l'attività di impresa di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	Interazione pubblico/privato nella fase ispettiva e attività discrezionale in sede di controllo in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente. Attività Discrezionale nella valutazione di stati e documenti e nell'applicazione della sanzione in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente	ALTO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA E AUTOTRASPORTO MERCI	Attività ispettiva e sanzionatoria - sulle scuole nautiche (DPR 431/97; Legge n.172/2003; D.L. 18 luglio 2005, n.171; Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6, della legge 8 luglio 2003, n. 172;	Sopralluogo ispettivo e provvedimenti sanzionatori a carico delle imprese esercenti l'attività di scuola nautica	Interazione pubblico/privato nella fase ispettiva e attività discrezionale in sede di controllo in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente. Attività Discrezionale nella valutazione di stati e documenti e nell'applicazione della sanzione in contrasto con i criteri previsti dalla normativa vigente	ALTO
SERV. 4 MOBILITÀ PRIVATA	Attività ingiuntiva per	Ordinanza ingiunzione per	Mancato avvio del	BASSO
E AUTOTRASPORTO MERCI	mancato pagamento di sanzioni amministrative - L.	mancato pagamento sanzioni amministrative	procedimento di emissione dell'ordinanza di	

	698/81	irrogate per tutte le attività autorizzate dal servizio ad eccezione delle sanzioni irrogate per le violazioni del Codice della Strada	ingiunzione in contrasto con le norme vigenti	
DIPARTIMENTO VII -	- VIABILITA' E INFRAST	IKUTTUKE VIAKIE		
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento incarichi di consulente di parte nei giudizi e negli arbitrati	Controllo dei requisiti ex art. 38 D.Lgs. 163/2006	Omissione controllo dei requisiti	ALTO
SERV. 1 GESTIONE AMM. APPALTI VIABILITA', CONCESSIONI, ESPROPRI	Affidamento incarichi ai notai fiduciari per la formalizzazione delle cessioni volontarie delle aree nonché per la registrazione e trascrizione dei decreti di esproprio	Scelta dei notai	Non rispetto delle procedure di legge	ALTO
DIPARTIMENTO VIII	- CULTURA, SPORT E	TEMPO LIBERO		
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Affidamento incarichi di progettazione e direzione dei lavori a personale interno all'amm. aggiudicatrice in materia di lavori pubblici ex art 90-91D.lgs 163/06	a) Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico b) fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	a)Errata/mancata valutazione dei requisiti professionali b)mancato controllo nella esecuzione dell'incarico.	BASSO

SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Corresponsione di corrispettivi ed incentivi per la progettazione in materia di lavori pubblici ex art. 92, D.lgs 163/06	a)Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico b) fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	a)Errata/mancata valutazione dei requisiti professionali b)mancato controllo nella esecuzione dell'incarico.	BASSO
SERV. 2 GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Nomina RUP in materia di lavori pubblici ex art 10, d.lgs 163/06	Scelta del soggetto a cui affidare l'incarico e fase dell'esecuzione dell'incarico medesimo	Errata/mancata valutazione dei requisiti professionali e mancato controllo nella esecuzione dell'incarico	MEDIO
SERV. 3 SPORT, TEMPO LIBERO, POLITICHE GIOVANILI, IMPIANTISTICA SPORTIVA	Recupero crediti. (Regolamento Provinciale approvato con la Delibera del Consiglio n. 24 del 4.05.2010 e successivamente modificato con Delibera del Commissario Straordinario n. 84 dell'11.04.2013)	Fase di recupero dei crediti.	Mancata attivazione procedura di recupero crediti.	MEDIO
DIPARTIMENTO XI -	SICUREZZA STRADALI	E SUPPORTO TECNI	CO AGLI ENTI LOCALI	
DIREZIONE	Affidamento di incarichi di progettazione e direzione dei lavori a personale interno all'Amministrazione	Individuazione soggetto a cui affidare l'incarico con valutazione	Omissione controllo requisiti	BASSO

aggiudicatrice in materia di		
lavori pubblici ex art. 90-91		
D.Lgs 163/06		

Allegato B) al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

a) autorizzazione o concessione		
MISURA	DESTINATARI	TEMPISTICA
5.1 obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33)	Dirigenti	Immediata
5.2 formazione del personale (L. 190/2012, D.lgs. 165/2001 art 7bis, D.P.R. 70/2013)	Dirigenti	Immediata, secondo i tempi definiti dallo specifico programma
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Collaboratori esterni a qualsiasi titolo, titolari di organo, personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione	Immediata
5.4 criteri per la rotazione dei dirigenti addetti alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.4 criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
		(vedi direttiva)

5.5 astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L. 241/1990; D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.6 individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi	Dirigenti	Immediata
dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5		(vedi direttiva)
5.7 elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini	Dirigenti	Immediata
dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici (D.lgs. 165/2001 e L. 190/2012)		(vedi direttiva)
5.8 indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività	Dirigenti	Immediata
incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (D.lgs. 165/2001)		(vedi direttiva)
5.9 adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art.2043 del c.c. (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
5.10 realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti (L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata
5.11 criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, D.lgs 39/2013 capo III e IV)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata
5.12 modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Dirigenti	Immediata
5.13 indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	Dirigenti	Immediata
5.14 iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e	Dirigenti	Immediata
dell'osservanza delle misure in esso contenute.		(vedi direttiva)
5.15 realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità	Dirigenti	Immediata

b) scelta del contraente **DESTINATARI MISURA TEMPISTICA** 5.1 obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale Dirigenti **Immediata** per la Trasparenza e l'Integrità (D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33) 5.2 formazione del personale (L. 190/2012, D.lgs. 165/2001 art 7bis, D.P.R. 70/2013) Dirigenti Immediata, secondo i tempi definiti dallo specifico programma 5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013) Tutto il personale **Immediata** 5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013) Collaboratori esterni a **Immediata** qualsiasi titolo, titolari di organo, personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione 5.4 criteri per la rotazione dei dirigenti addetti alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. Organi di governo / Dirigenti Immediata 190/2012, P.N.A. 2013) (vedi direttiva) 5.4 criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. Dirigenti Immediata 190/2012, P.N.A. 2013) (vedi direttiva) 5.5 astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L. 241/1990; D.P.R. 62/2013) Tutto il personale Immediata 5.6 individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi Dirigenti Immediata dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5 (vedi direttiva)

5.7 elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini	Dirigenti	Immediata
dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici (D.lgs. 165/2001 e L. 190/2012)		(vedi direttiva)
5.8 indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività	Dirigenti	Immediata
incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (D.lgs. 165/2001)		(vedi direttiva)
5.9 adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art.2043 del c.c. (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
5.10 realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti (L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata
5.11 criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, D.lgs 39/2013 capo III e IV)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata
5.12 modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Dirigenti	Immediata
5.13 indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	Dirigenti	Immediata
5.14 iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e dell'osservanza delle misure in esso contenute.	Dirigenti	Immediata
den osservanza dene misure in esso contenute.		(vedi direttiva)
5.15 realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità	Dirigenti	Immediata
5.16 protocolli di legalità negli affidamenti di commesse e ricorso all'arbitrato	Dirigenti	Al termine dell'istruttoria
5.18. Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici – Procedure aperte	Dirigenti	Immediata

5.18. Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici – Procedure ristrette	Dirigenti	Immediata
semplificate (PRS)		
5.18. Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici – Procedure per interventi di	Dirigenti	Immediata
somma urgenza		
5.18. Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici – Procedure di gara gestite	Dirigenti	Immediata
tramite la Stazione Unica Appaltante		

c) concessione contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati

MISURA	DESTINATARI	TEMPISTICA
5.1 obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33)	Dirigenti	Immediata
5.2 formazione del personale (L. 190/2012, D.lgs. 165/2001 art 7bis, D.P.R. 70/2013)	Dirigenti	Immediata, secondo i tempi definiti dallo specifico programma
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Collaboratori esterni a qualsiasi titolo, titolari di organo, personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione	Immediata
5.4 criteri per la rotazione dei dirigenti addetti alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.4 criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.5 astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L. 241/1990; D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.6 individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5	Dirigenti	Immediata

		(vedi direttiva)
5.7 elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici (D.lgs. 165/2001 e L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.8 indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (D.lgs. 165/2001)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.9 adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art.2043 del c.c. (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
5.10 realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti (L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata
5.11 criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, D.lgs 39/2013 capo III e IV)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata
i.12 modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono tati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Dirigenti	Immediata
i.13 indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, ussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	Dirigenti	Immediata
5.14 iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e dell'osservanza delle misure in esso contenute.	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.15 realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità	Dirigenti	Immediata

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs 150/2009

MISURA	DESTINATARI	TEMPISTICA
5.1 obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33)	Dirigenti	Immediata
5.2 formazione del personale (L. 190/2012, D.lgs. 165/2001 art 7bis, D.P.R. 70/2013)	Dirigenti	Immediata, secondo i tempi definiti dallo specifico programma
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Collaboratori esterni a qualsiasi titolo, titolari di organo, personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione	Immediata
5.4 criteri per la rotazione dei dirigenti addetti alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.4 criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.5 astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L. 241/1990; D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.6 individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5	Dirigenti	Immediata

		(vedi direttiva)
5.7 elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici (D.lgs. 165/2001 e L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.8 indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (D.lgs. 165/2001)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.9 adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art.2043 del c.c. (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
5.10 realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti (L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata
5.11 criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, D.lgs 39/2013 capo III e IV)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata
5.12 modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Dirigenti	Immediata
5.13 indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	Dirigenti	Immediata
5.14 iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e dell'osservanza delle misure in esso contenute.	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.15 realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità	Dirigenti	Immediata
5.17 Iniziative afferenti alle procedure di concorso e di selezione del personale.	Dirigenti	Immediata

	(vedi direttiva)

e) altre attività soggette a rischio

MISURA	DESTINATARI	TEMPISTICA
5.1 obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33)	Dirigenti	Immediata
5.2 formazione del personale (L. 190/2012, D.lgs. 165/2001 art 7bis, D.P.R. 70/2013)	Dirigenti	Immediata, secondo i tempi definiti dallo specifico programma
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.3 codice di comportamento (D.P.R. 62/2013)	Collaboratori esterni a qualsiasi titolo, titolari di organo, personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione	Immediata
5.4 criteri per la rotazione dei dirigenti addetti alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.4 criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.5 astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L. 241/1990; D.P.R. 62/2013)	Tutto il personale	Immediata
5.6 individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., e di criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui al citato art. 53, comma 5	Dirigenti	Immediata

		(vedi direttiva)
5.7 elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici (D.lgs. 165/2001 e L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.8 indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (D.lgs. 165/2001)	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.9 adozione di misure e di canali informatici protetti per consentire segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e tutelare i medesimi, fuori dei casi riconducibili a responsabilità penale a titolo di calunnia e a responsabilità aquiliana da atto illecito ex art.2043 del c.c. (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, P.N.A. 2013)	Dirigenti	Immediata
5.10 realizzazione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti (L. 190/2012)	Dirigenti	Immediata
5.11 criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali e disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità (D.lgs. 165/2001, L. 190/2012, D.lgs 39/2013 capo III e IV)	Organi di governo / Dirigenti	Immediata
i.12 modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono tati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti	Dirigenti	Immediata
i.13 indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, ussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.	Dirigenti	Immediata
5.14 iniziative per dare conoscenza ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente del PTPC e dell'osservanza delle misure in esso contenute.	Dirigenti	Immediata (vedi direttiva)
5.15 realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità	Dirigenti	Immediata